Di Filippo Rossi-Cassigoli

543

GRAMMATICA

LATINA

PARTE I.

Digitized by Google

PRINCIPJ

DI

GRAMMATICA LATINA

COMPILATI

DALL' ABATE D. STEFANI

PER USO

DEL COLLEGIO FORTEGUERRI

DI PISTOIA

Nisi fundamenta fideliter jeceris, quidquid superstruxeris, corruet. QUINTILIANO.

TERZA EDIZIONE

Con giunte dell' Autore

E co' Temi

Per l' esercizio d' Analisi.

PISTOIA

MDCCCXXXVIII.

AVVERTIMENTO
PREMESSO DALL' AUTORE
ALLA PRIMA EDIZIONE.

Non fa mestiere affaticarsi a dimostrare quante sieno le difficoltà, che si parano innanzi agli studiosi giovanetti nell' apprendere i primi erudimenti della lingua latina: perciocchè troppo sono esse manifeste, sì per il continuo tedio con che eglino sostengono l' applicazione a quegli studj, sì per il lunghissimo tempo, che d' ordinario consumano nelle Scuole per arrivare ad intendere gli Autori latini eziandio più facili, e piani. Laonde reputammo dover tornare ad utilità, e gradimento de' principianti il dar opera, per quanto si poteva, a render più agevole, e più spedita questa prima parte del grammaticale insegnamento. Il qual di-

segno abbiamo tentato mandare ad effetto raccogliendo in questo trattato d' elementi non solo le più importanti dottrine, che su tal materia si hanno per le opere di valentissimi Maestri in Grammatica: ma più specialmente formando diverse tavole sinottiche, ove sotto un medesimo prospetto sono presentate le varie terminazioni di tutte le parti declinabili del discorso. Ma perchè gli scolari possan di esse valersi a dovere, e cavarne il debito profitto, uopo è richiamar la loro attenzione a discernere in ogni parola la parte, che di mano in mano si varia, da quella che sempre si riman ferma, e costante. Con tale intendimento ne' moduli delle inflessioni de' nomi, e de' verbi abbiamo distinte queste due parti ponendo tramezzo ad esse un piccol segno lineare. Oltracciò non poco gioverà all' esatta conjugazione de' verbi, intender bene le regole, che abbiamo proposte intorno alla derivazione di tutti i tempi, così per il latino, come per l' italiano. Questo consiglio di por mente alla desinenza, e alla derivazione non è pure inculcato, non che posto ad esecuzione in alcuno de' libri d' erudimenti grammaticali, che sogliono comunemente andar per le mani de' principianti. Ma se i Precettori saran solleciti al progresso de' loro allievi, s' ingegneranno a lor potere, che eglino imparino queste due essenzialissime parti, ed allora leggier cosa ad essi sarà il conoscer tosto le analogie, e l' andamento di qualsivoglia maniera di verbi. Perciocchè, rispetto agl' irregolari, avendo opportunamente dichiarato in che consistano le loro anomalie, potranno esser di leggiero conjugati. E siccome il modo d' istruzione, che proponiamo molto riposa su pratici esercizj, che debbon esser eseguiti nella Scuola, così abbiamo giudicato ben fat-

to congiungere ad ogni classe i temi a quest' oggetto necessarj. In tal guisa abbiam provveduto, che i giovanetti abbiano subito alla mano i materiali pe' mentovati loro esercizj, e che i maestri non debbano aver la noja di ricercar per l' appunto gli esempj confacevoli alle materie spiegate. I temi collocati al termine della sesta classe son destinati a richiamare i giovani all' applicazione delle regole non meno che a dar loro un facile avviamento alla traduzione, ed all' analisi. Altri son composti di semplici nomi, altri di nomi, e di aggettivi insieme concordati, altri di verbi posti in diversi tempi, e in diverse persone, altri finalmente d' intiere proposizioni, e sentenze. Di tutte queste voci gli alunni troveranno il corrispondente significato italiano incominciando a svolgere i piccoli lessici composti a posta per la loro tenera età, e non dovranno preterir vocabolo senza render ragione della sua natura, delle sue proprietà, e de' suoi cambiamenti. Questo esercizio che chiamasi analizzare *è stato per noi dimostrato, ed eseguito sopra uno de' Colloquj scolastici tratti dall' opere di un valente letterato del secolo XVI, ed ordinati in fine del libro ad esser subjetto delle prime traduzioni.* (*) *Ma vuolsi aver cura, che tali versioni sieno fatte per quanto esser può letteralmente, acciocchè gli scolari nel convenevol baratto delle parole imparino la vera corrispondenza tra le voci delle due lingue latina, ed italiana.* » *È ottimo divisamento,*
» dice il celebre du Marsais, *esercitare i giovani nella*
» *traduzione letterale, perchè gli obbliga alla precisio-*
» *ne, alla proprietà de' vocaboli, e ad una siffatta*
» *esattezza, che non lascia divagar la mente in altre*
» *idee.* » *Unita alla traduzione dovrà andar sempre*

l' analisi di tutte le parole contenute nel pezzo latino già traslatato in volgare. Questo analitico esercizio non può a bastanza raccomandarsi, nè dirsi quanto sia profittevole alla pratica di ben volgarizzare, ed alla sollecita cognizione del latino linguaggio. Chi per altra via cammina non arriverà giammai dove ha dirizzato il pensiero, e condurrà nelle tenebre coloro, ch' ei s' argomentava di menar nella luce.

(*) **Nota degli Editori**

Tale dell' esercitazione analitica era l' esempio che davasi nelle due precedenti edizioni di questa parte grammaticale divisa in Classi pel comodo della scuola a cui un tempo serviva. Noi oggi l' abbiam divisa in Lezioni, e appiè di ciascuna Lezione abbiam collocato i respettivi Temi d' Analisi a maggiore utilità dei discenti e a maggior comodo della scuola presente.

AVVERTIMENTO
DEGLI EDITORI

Son molte e gravi le difficoltà che la compilazione d'una Grammatica ne presenta; perocchè anco i più valenti stan dubitosi e incerti su quel che dal vulgo si reputa ovvio e più che accertato. E per rispetto alla Grammatica della Lingua Latina, le difficoltà s' aumentano ancor più; perchè nell' insegnamento di questa lingua, havvi chi stima inutile ogni maniera di precetti, quasi che la cognizione d' una lingua solo dal Dizionario derivi; ed altri vorrìa sopraccaricare la mente de' discenti con lunga filza di regole, d' eccezioni, d' osservazioni e d' appendici, che il principiante legge con isvogliatezza, e il provetto cerca dimenticare.

Digitized by Google

L' Abate D. Stefani aveva incominciato a dettare la Grammatica latina; ed era cosa da lui; perocchè omai giunto a quell' altezza di sapere la quale pone al coperto dai colpi dell' invidia e del livore, ed in cui, gustando pienamente la dolce sodisfazione che le scienze procurano, si può appianare agli altri la via percorsa e forse trovata disagevole. Ma da morte immatura rapito alle lettere alla patria ai buoni, non ha dettato della sua Grammatica che sola la prima parte, l' Etimologia.

Or questa ritorna pella terza volta alla luce. Il Ch. Autore ha compendiato in essa con molta acutezza d' ingegno la soverchia masserizia de' precetti che altre Grammatiche somministrano, e al meccanismo della lingua ha dato tale un aspetto che l' apprendimento ne facilita, e più tenace ne rende ne' giovanetti la ricordanza. Nulla ostante la pratica di molti anni non interrotta ha mostrato che la teorica di questa prima parte grammaticale, comecchè proceda sempre con chiarezza e buon' ordine, sembra talvolta affastellata; e la prima età, alla quale per mal' intesa consuetudine si propone questo studio, non bene distingue a primo intuito il nesso e la relazione delle regole date; onde, dovendo il Maestro far che lo scolaro vi si trattenga lungamente, si vede in parte perduto lo scopo primo del libro, la facilitazione. Però in questa nuova edizione verrà data or qua or là giacitura diversa alla materia, sebbene parcamente e con quella riverenza che aver si debbe alle opere de' Sommi. E perchè dall' insegnamento delle regole date non si può scompagnare l' esercitazione analitica, su cui tutta la fabbricazione di questo insegnamento si folce, vi si troveranno anco i Temi pell' esercizio graduato

dell' analisi. Questa giunta della parte pratica farà che il Maestro perder non debba tempo nella ricerca e nella dettatura degli esercizi d' analisi, e toglierà l' inconveniente che il Giovinetto scriva errati i suoi Temi, cosa pur troppo! facilissima ad accader sì pella pochezza degli anni in Scolari di siffatte Classi, come pella difficoltà che offre in sul principio al giovane l' ortagrafia latina.

E di più, avendo veduto mercè della pratica esser necessario che i Temi pell' esercizio d' inflessione ne' Nomi e ne' Verbi sovrabbondino sia pell' occupazione nelle ore della scuola, sia pel domestico penso, abbiam creduto far opera non discara ai Maestri aggiungendo a quest' edizione altri Nomi, altri Verbi in buon dato.

L' acquisto finalmente che abbiam fatto d' alcune giunte che l' Ab. Stefani stesso aveva scritte dopo la prima edizione, renderà la presente più gradevole a tutti que' Maestri che di quest' aureo libro vorranno servirsi.

LEZIONE I.

DEL NOME.

Il *Nome*, o *Sostantivo* è una parola destinata ad indicare le persone, o le cose di cui parliamo come *uomo*, *sole*, *cavallo*. Da certe caratteristiche per cui queste persone, o queste cose sono naturalmente distinte, o da certe relazioni, che possono aver tra loro nel discorso derivano ne' nomi quattro proprietà cioè il *genere*, il *numero*, il *caso*, e la *declinazione*.

I Nomi, che servono a rappresentare esseri animati maschi come *uomo*, *leone*, *caval-*

lo diconsi di *genere maschile*: quelli, che servono a rappresentar le femmine come *donna*, *lionessa*, *cavalla* diconsi di *genere femminile.* Questa differenza, che propriamente parlando apparterrebbe ai soli esseri animati è stata per analogia estesa anche agli oggetti inanimati, ed è stato loro assegnato il genere, o mascolino, o femminino. Così la *casa* è stata compresa nel genere femminile, ed il *libro* nel genere maschile. La lingua Italiana riconosce solamente questi due generi. Ma la lingua Latina oltre il genere mascolino, e femminino ha un terzo genere chiamato dai Grammatici *neutro* cioè, nè l' uno, nè l' altro, perchè comprende i nomi, che non sono nè mascolini, nè femminini.

Il *Numero* è una proprietà del nome per cui notiamo o l' unità, o la pluralità degli oggetti. Perciò due sono i numeri: il *singolare*, il quale accenna una persona sola, o una sola cosa come un *uomo*, un *campo*; ed il *plurale*, che accenna più persone, o più cose come gli *uomini*, i *campi*.

Il *Caso* altro non è che quella special terminazione, o cadenza, che prende il nome, così nel singolare, come nel plurale. Questi casi, o desinenze ne' nomi della lingua latina

son sei cioè *nominativo*, *genitivo*, *dativo*, *accusativo*, *vocativo*, ed *ablativo*

Il recitare di seguito queste cadenze particolari de' nomi chiamasi *declinare*. Nella lingua Italiana i nomi non distinguono i casi per la desinenza, e non variano punto la loro finale se non da numero a numero. Ma per indicare i differenti casi conforme il discorso richiede conviene adoperare certe particelle denominate *articoli*, e *preposizioni articolate*. Gli articoli sono *il*, *lo*, *la*, *i*, *gli*, *le*. Unendo questi articoli alle preposizioni *di*, *a*, *da* formansi alcune delle così dette preposizioni articolate. Or ecco gli articoli, e le preposizioni articolate corrispondenti ai varj casi de' nomi latini.

Genere Mascolino

Singolare		Plurale	
Nom.	*il lo*	Nom.	*i gli li*
Gen.	*di del dello*	Gen.	*di dei de' degli*
Dat.	*a al allo*	Dat.	*a ai agli alli.*
Acc.	*il lo*	Acc.	*i gli li*
Voc.	*o*	Voc.	*o*
Abl.	*da dal dallo*	Abl.	*da dai dagli dalli*

Genere Femminino

Singolare		Plurale	
Nom.	*la*	Nom.	*le*
Gen.	*di della*	Gen.	*di delle*
Dat.	*a alla*	Dat.	*a alle*
Acc.	*la*	Acc.	*le*
Voc.	*o*	Voc.	*o*
Abl.	*da dalla*	Abl.	*da dalle*

Le Declinazioni de' nomi latini sono cinque, e vengono l' une dall' altre distinte per mezzo della finale del genitivo singolare, ed in mancanza di quello per mezzo della finale del genitivo plurale come vedesi qui sotto notato.

	1	2	3	4	5
GEN. sing.	*ae*	*i*	*is*	*us*	*ei*
GEN. plur.	*arum*	*orum*	*um*	*uum*	*erum*

PROSPETTO
DELLE CINQUE DECLINAZIONI
DE' NOMI MASCOLINI, E FEMMININI

Numero Singolare

	1	2	3	4	5
Nom.	mus-a *la musa*	ocul-us *l' occhio*	pate-r *il padre*	man-us *la mano*	di-es *il giorno*
Gen.	mus-ae *della musa*	ocul-i *dell' occhio*	patr-is *del padre*	man-us *della mano*	di-ei *del giorno*
Dat.	mus-ae *alla musa*	ocul-o *all' occhio*	patr-i *al padre*	manu-i *alla mano*	di-ei *al giorno*
Acc.	mus-am *la musa*	ocul-um *l' occhio*	patr-em *il padre*	man-um *la mano*	di-em *il giorno*
Voc.	mus-a *o musa*	ocul-e *o occhio*	pate-r *o padre*	man-us *o mano*	die-s *o giorno*
Abl.	mus-a *dalla musa*	ocul-o *dall' occhio*	patr-e *dal padre*	man-u *dalla mano*	di-e *dal giorno*

Numero Plurale.

	1	2	3	4	5
Nom.	mus-ae *le muse*	ocul-i *gli occhi*	patr-es *i padri*	man-us *le mani*	die-s *i giorni*
Gen.	mus-arum *delle muse*	ocul-orum *degli occhi*	patr-um *de' padri*	man-uum *delle mani*	di-erum *de' giorni*
Dat.	mus-is *alle muse*	ocul-is *agli occhi*	patr-ibus *ai padri*	man-ibus *alle mani*	di-ebus *ai giorni*
Acc.	mus-as *le muse*	ocul-os *gli occhi*	patr-es *i padri*	man-us *le mani*	di-es *i giorni*
Voc.	mus-ae *o muse*	ocul-i *o occhi*	patr-es *o padri*	man-us *o mani*	di-es *o giorni*
Abl.	mus-is *dalle muse*	ocul-is *dagli occhi*	patr-ibus *dai padri*	man-ibus *dalle mani*	di-ebus *dai giorni*

AVVERTIMENTI

La regola materiale per declinare un Nome è questa: togliesi la finale del genitivo, e il rimanente della parola, che chiamasi radicale, si aggiunge alle finali degli altri casi, le quali si leggono nella Tavola seguente.

TAVOLA SINOTTICA

DELLE DECLINAZIONI DE' NOMI

MASCHILI E FEMMINILI.

	I.	II.	III.	IV.	V.
			Numero Singolare		
Nom.	*a*	*us*, (*ius*), *r*	*in più maniere*	*us*	*es*
Gen.	*ae*	*i*	*is*	*us*	*ei*
Dat.	*ae*	*o*	*i*	*ui*	*ei*
Acc.	*am*	*um*	*em*, (*im*)	*um*	*em*
Voc.	*a*	*e*, (*i*), *r*	*come il nominativo*	*us*	*es*
Abl.	*a*	*o*	*e*, (*i*)	*u*	*e*
			Numero Plurale		
Nom.	*ae*	*i*	*es*	*us*	*es*
Gen.	*arum*	*orum*	*um*, (*ium*)	*uum*	*erum*
Dat.	*is*, (*abus*)	*is*	*ibus*	*ibus*, (*ubus*)	*ebus*
Acc.	*as*	*os*	*es*	*us*	*es*
Voc.	*ae*	*i*	*es*	*us*	*es*
Abl.	*is*, (*abus*)	*is*	*ibus*	*ibus*, (*ubus*)	*ebus*

Nota. Le finali collocate dentro a parentesi sono proprie soltanto di alcuni nomi, come vedremo allorchè si discorreranno l' eccezioni sulle declinazioni.

AVVERTIMENTO

Allorchè i giovanetti avranno imparato i sovrascritti nomi a memoria, il M. farà loro declinare i nomi registrati quì sotto da principio coll' aiuto di questa tavola, e dopo un sufficiente numero d' esercizj farà loro deporre il libro, e declinare a memoria.

OSSERVAZIONI ED ESEMPI

In ciascuna delle cinque declinazioni vi sono de' casi i quali hanno ugual finimento, ed a questi convien fare attenzione per aiuto della memoria. Nella prima declinazione son notevoli il Nominativo, il Vocativo e l'Ablativo del numero singolare, che sono simili tra loro ed escono in *A*. Parimente sono uniformi il Genitivo e il Dativo singolare, e il Nominativo e il Vocativo del numero plurale finiti in *AE*. Come pure son simili nel plurale il Dativo e l'Ablativo che terminano in *IS*, o in *ABUS*.

ESERCITAZIONE

Sul modulo de' Nomi mascolini e femminini

Della prima Declinazione.

Nomi Mascolini

Poet - a	ae	*il poeta*	Athlet - a	ae	*l' atleta*
Lix - a	ae	*il vivandiere*	Naut - a	ae	*il nocchiero*
			Prophet - a	ae	*il profeta*
Scrib - a	ae	*lo scrivano*	Propol - a	ae	*il rigattiere*
Scurr - a	ae	*il buffone*	Bibliopol - a	ae	*il libraio*

Colleg - a	ae *il collega*	Conviv - a	ae *il convitato*
Comet - a	ae *la cometa*	Agricol - a	ae *il contadino*
Lanist - a	ae *il maestro di scherma*	Aurig - a	ae *il cocchiere*
		Miropol - a	ae *il profumiere*
Pirat - a	ae *il corsaro*		
Rabul - a	ae *il ciarliero*	Pharmacopol-a	ae *lo speziale*
Pincern - a	ae *il coppiere*	Indigen - a	ae *il paesano*

Nomi Femminini

Pugn - a	ae *la battaglia*	Pecuni - a	ae *il danaro*
Pagin - a	ae *la carta*	Noctu - a	ae *la civetta*
Caud - a	ae *la coda*	Regin - a	ae *la regina*
Coen - a	ae *la cena*	Subucul - a	ae *la camicia*
Ancill - a	ae *la serva*	Avi - a	ae *la nonna*
Arrh - a	ae *la caparra*	Janu - a	ae *la porta*
Brassic - a	ae *il cavolo*	Ignavi - a	ae *la pigrizia*
Cave - a	ae *la gabbia*	Lagen - a	ae *la brocca*
Semit - a	ae *il sentiero*	Placent - a	ae *la frittata*
Caupon - a	ac *l' osteria*	Pruin - a	ae *la brinata*
Chirothec - a	ae *il guanto*	Plate - a	ae *la piazza*
Com - a	ae *la chioma*	Scutic- a	ae *la frusta*
Epistol - a	ae *la lettera*	Venefic - a	ae *la strega*
Ferul - a	ae *la sferza*	Cymb - a	ae *la gondola*

TEMI PELL' ESERCIZIO
D' ANALISI. (a)

Viae — Vitam — Animas — Provinciis — Spinas — Ligulis — Curae — Causa — Gratiam — Naturae Sociae — Caudis — Lagenis — Leaenas — Columbarum — Ripas — Casas — Pecuniae — Novercis — Formam — Puellas — Tenebris — Opera — Vias — Vitae Animam — Provincias — Spinis — Ligulae — Curam Causis — Gratiarum — Naturam — Socias — Caudarum Lagenae — Leaenarum — Columbae — Ripae — Casis Pecuniam — Novercas — Formae — Puellarum — Tenebras — Operam —

(a) I Temi che seguono hanno per oggetto di richiamare i fanciulli all' applicazione della regola esposta e d' iniziarli nel tempo stesso alla traduzione e all' analisi degli autori latini. Perciò si avrà cura che essi dichiarino minutamente la significazione, la natura ed i cambiamenti delle parole date ad esercizio di analisi. Onde se trattisi di nomi, o di nomi e d' aggettivi uniti insieme ne indicheranno il genere, il numero, il caso, la declinazione: se parlasi di verbi, dovranno accennare le qualità, la coniugazione, il modo, il tempo, la formazione, il numero, la persona, e la respettiva voce del corrispondente verbo italiano.

La seconda declinazione ha simili tra loro nel numero singolare il Dativo e l' Ablativo finiti in *O*; il Nominativo e il Vocativo quando il Nominativo abbia il finimento in *R*; nel numero plurale il Nominativo e il Vocativo terminati in *I*; e il Dativo e l'Ablativo che finiscono in *IS*.

ESERCITAZIONE

Nomi mascolini

Equ - us	i *il cavallo*	Alumn - us	i *l' allievo*
Digit - us	i *il dito*	Albari - us	i *l'imbiancatore*
Gladi - us	i *la spada*	Calce - us	i *la scarpa*
Pile - us	i *il cappello*	Autumn - us	i *l' autunno*
Lud - us	i *il giuoco*	Racem - us	i *il grappolo d' uva*
Malle - us	i *il martello*		
Scopul - us	i *lo scoglio*	Vent - us	i *il vento*
Spons - us	i *lo sposo*	Bajul - us	i *il facchino*
Case - us	i *il formaggio*	Capill - us	i *il capello*
Famul - us	i *il famiglio*	Patru - us	i *il zio paterno*
Figul - us	i *il vasaio*	Calath - us	i *la cestella*

Nomi femminini

Atom - us	i *l' atomo*	Papyr - us	i *la carta*
Mespil - us	i *il nespolo*	Vann - us	i *il vaglio*
Antidot - us	i *il contravveleno*	Platan - us	i *il platano*

Sorb - us	i *il sorbo*	Fic - us	i *il fico*
Abyss - us	i *l' abisso*	Period - us	i *il periodo*
Alv - us	i *il ventre*	Synod - us	i *il sinodo*
Erem - us	i *l' eremo*	Pin - us	i *il pino*
Method - us	i *il metodo*	Diphtong - us	i *il dittongo.*
Crystall - us	i *il cristallo*	Fag - us	i *il faggio*
Hum - us	i *la terra*		

Nomi mascolini in R.

Canc - er	ri *il gambero*	Colub - er	ri *il serpe*
Lib - er	ri *il libro*	Cult - er	ri *il coltello*
Legife - r	ri *il legislatore*	Fab - er	ri *il fabbro*
Presbyte - r	ri *il prete*	Magist - er	ri *il maestro*
Vi - r	ri *l' uomo*	Pue - r	ri *il fanciullo*
Ag - er	ri *il campo*	Gene - r	ri *il genero*
Ap - er	ri *il cinghiale*	Soce - r	ri *il suocero*
Arbit - er	ri *il giudice*		

Nomi proprj in JUS

Luc - ius	ii *Lucio*	Virgil - ius	ii *Virgilio*
Mercur - ius	ii *Mercurio*	Horat - ius	ii *Orazio*
Pompe - ius	ii *Pompeo*	Alois - ius	ii *Luigi*
Apule - ius	ii *Apuleio*	Anton - ius	ii *Antonio*
Ca - ius	ii *Caio*	Mar - ius	ii *Mario*
Tull - ius	ii *Tullio*	Fab - ius	ii *Fabio*
Ovid - ius	ii *Ovidio*	Hortens - ius	ii *Ortensio*

TEMI PELL' ESERCIZIO

D' ANALISI.

Campos — Annis — Deos — Amicis — Legati Puerorum — Vanni — Capillis — Calceos — Figule — Patruos — Arbiter — Cancer — Cultros — Atomo — Bajule — Platani — Socer — Magistrorum — Virgili — Antoni — Horatio — Ereme — Fago — Pino — Levir Triumviro — Colubri — Onager — Mespilo — Dominorum — Campis — Annos — Deorum — Amice — Legatis — Pueros — Vannos — Capillos — Calceorum Figulos — Patrue — Arbitrorum — Cancro — Cultrum Atomis — Bajulis — Platane — Soceros — Magistris Virgilium — Horatii — Eremum — Fage — Pinis —

Nella terza declinazione sono simili tra loro nel numero singolare il Nominativo ed il Vocativo, terminando questo sempre come il Nominativo che ci viene insegnato dal dizionario: e quando l' Ablativo singolare cada in *I* è simile al dativo. Nel numero plurale poi son simili il Nominativo, l' Accusativo ed il Vocativo che terminano in *Es*: il Dativo e l' Ablativo che terminano in *Ibus*.

ESERCITAZIONE

Nomi maschili (abl. sing. in *E*, gen. pl. in *UM*.)

Amo - r	ris *l' amore*	Blater - o	onis *il cicalone*
Carce - r	ris *la prigione*	Bub - o	onis *il barbagianni*
Clamo - r	ris *il grido*		
Circulato - r	ris *il ciarlatano*	Buf - o	onis *il rospo*
Docto - r	ris *il dottore*	Cerd - o	onis *il ciabattino*
Frat - er	ris *il fratello*	Lani - o	onis *il macellaio*
Mercato - r	ris *il mercatante*	Ord - o	inis *l' ordine*
Messo - r	ris *il mietitore*	Latr - o	onis *il ladro*
Timo - r	ris *il timore*	Tyr - o	onis *il novizio*
Labo - r	ris *la fatica*	Cin - is	eris *la cenere*
Serm - o	onis *il discorso*	Equ - es	itis *il cavaliere*
Aquil - o	onis *la tramontana*	Moer - or	oris *la tristezza*
		Mil - es	itis *il soldato*

Nomi Femminili

Ma - ter	tris	*la madre*	Dulced - o	inis	*la dolcezza*
Suavi - tas	tatis	*la soavità*	Grand - o	inis	*la grandine*
Frau - s	dis	*la frode*	Imag - o	inis	*l' imagine*
Hirund - o	inis	*la rondine*	Virtu - s	tis	*la virtù*
Missi - o	onis	*il ben servito*	Lecti - o	onis	*la lezione*
Obsidi - o	onis	*l' assedio*	Solitud - o	inis	*la solitudine*
Sege - s	tis	*la biada*	Valetud - o	inis	*la sanità*
Arbo - r	ris	*l' albero*	Virg - o	inis	*la vergine*
Mulie - r	ris	*la donna*	Dignita - s	tis	*la dignità*
Soro - r	ris	*la sorella*	Lau - s	dis	*la lode*
Uxo - r	ris	*la moglie*	Tempesta - s	tis	*la tempesta*
Cogitati - o	onis	*il pensiero*	Pecu - s	dis	*il bestiame*
Contenti - o	onis	*la contesa*			

TEMI PELL' ESERCIZIO

D' ANALISI

Legionibus — Ignem — Infanti — Monte — Amnis — Menses — Militibus — Hyeme — Nube — Ensi Navem — Dentes — Claves — Litem — Cani — Vates Carnis — Rex — Fontibus — Mulieri — Hominum — Bos — Arcem — Dotibus — Arundine — Corticibus — Laniones — Honor — Hirundinum — Feles — Gregem Mucroni — Pugionum — Segete — Ensibus — Vatum Rege — Amne — Equitis — Tyronibus — Obsidionem

Fraude — Milites — Infantem — Ignes — Hyemem — Mulieribus — Bovem —

Hanno ugual desinenza nella quarta declinazione il Nominativo, il Genitivo ed il Vocativo del numero singolare, ed il Nominativo, l'Accusativo e il Vocativo del numero plurale, i quali casi tutti cadono in *Us:* parimente son simili nel plurale il Dativo e l' Ablativo terminati in *Ibus* o *Ubus.*

ESERCITAZIONE

Nomi Maschili

Advent - us	us *la venuta*	Ict - us	us *il colpo*
Aest - us	us *il caldo*	Laps - us	us *la caduta*
Aspect - us	us *l' aspetto*	Met - us	us *la paura*
Cant - us	us *il canto*	Mors - us	us *il morso*
Conat - us	us *lo sforzo*	Mot - us	us *il moto*
Curr - us	us *il carro*	Sens - us	us *il senso*
Discess - us	us *la partenza*	Mugit - us	us *il muggito*
Exercit - us	us *l' esercito*	Pass - us	us *il passo*
Flet - us	us *il pianto*	Obit - us	us *la morte*
Fluct - us	us *il flutto*	Redit - us	us *il ritorno*
Fruct - us	us *il frutto*	Spirit - us	us *lo spirito*
Sumpt - us	us *la spesa*	Sonit - us	us *il suono*

Nomi Femminili.

An - us	us *la vecchia*	Pin - us	us *il pino*
Col - us	us *la rocca*	Portic - us	us *il portico*
Nur - us	us *la nuora*	Socr - us	us *la suocera* .

TEMI PELL' ESERCIZIO

D' ANALISI

Vagitum — Risu — Gressus — Vultui — Cruciatus — Gemituum — Magistratibus — Curru — Graduum — Sonitu — Metu — Morsuum — Ictibus — Nurui — Vagitibus — Versum — Coluum — Acu — Arcus — Partu — Portuum — Lacui — Questum — Specus — Reditu — Discessum — Tribuum — Quercus — Cruciatibus — Risus — Vagituum — Sumptibus — Fletibus — Lapsus — Ictum — Magistratu — Porticus — Artuum — Specum — Gressu — Vultus —

Nella quinta declinazione sono uniformi il Nominativo e il Vocativo del numero singolare, e il Nominativo, l'Accusativo e il Vocativo del plurale che terminano in *Es*. E parimente hanno desinenza tra loro uguale il Genitivo e il Dativo del numero singolare che cadono in *Ei*; e il Dativo e l'Ablativo del plurale che finiscono in *Ebus*.

ESERCITAZIONE

Nomi Femminili

Aci - es	ei	*lo squadrone*	Fid - es	ei	*la fede*
Alluvi - es	ei	*l' inondazione*	Glaci - es	ei	*il ghiaccio*
Amariti - es	ei	*l' amarezza*	Ingluvi - es	ei	*l' ingordigia*
Caesari-es	ei	*la chioma*	Maci - es	ei	*la magrezza*
Caniti - es	ei	*la canutezza*	Materi - es	ei	*la materia*
Cari - es	ei	*il tarlo*	Pauperi-es	ei	*la povertà*
Congeri-es	ei	*la massa*	Penuri - es	ei	*la scarsezza*
Duriti - es	ei	*la durezza*	Pernici - es	ei	*la rovina*
Effigi - es	ei	*l' effigie*	Planiti - es	ei	*la pianura*
Esuri - es	ei	*la fame*	Rabi - es	ei	*la rabbia*
Faci - es	ei	*la faccia*	Requi - es	ei	*il riposo*
Segniti - es	ei	*la pigrizia*	Superfici-es	ei	*la superficie*
Seri - es	ei	*la serie*	Temperi-es	ei	*la temperie*

TEMI PELL' ESERCIZIO D' ANALISI

Diem — Rem — Spe — Superficie — Rabiei — Planities — Seriem — Faciem — Dierum — Rerum — Caesariem — Mollitiei — Acie — Requiem — Progenies — Duritie — Canitiem — Ingluvies — Spem — Specie — Facies — Rebus — Perniciem — Glacie —

ECCEZIONI

SULLE DECLINAZIONI DE' NOMI MASCHILI E FEMMINILI

PRIMA DECLINAZIONE

Alcuni Nomi femminili di questa declinazione nel Dativo ed Ablativo del numero plurale finiscono in *Abus* per distinguerli dai loro corrispondenti maschili della seconda declinazione. Tali sono

Asin - a	, ae — *l' Asina*		Magistr-a	, ae — *la maestra*	
De - a	, ae — *la Dea*		Anim - a	, ae — *l' anima*	
Domin-a	, ae — *la padrona*		Mul - a	, ae — *la mula*	
Equ - a	, ae — *la cavalla*		Nat - a	, ae — *la figliuola*	
Famul-a	, ae — *la fantesca*		Nunti - a	, ae — *l'ambasciatrice*	
Fili - a	, ae — *la figlia*		Libert - a	, ae — *la schiava fatta libera*	
Soci - a	, ae — *la compagna*				

SECONDA DECLINAZIONE

I Nomi di questa declinazione che nel Nominativo del minor numero finiscono in *Us* hanno il Vocativo in *E*, tranne il nome *Deus* che nel Vocativo singolare non varia. Esempj: *Dominus* — Vocat. *Domine*, *Equus* — Voc. *Eque*, *Figulus* — Voc. *Figule.*

Quei Nomi poi che escono nel Nominativo sing. in *Ius*, e che sono nomi proprj di persone hanno il Vocativo in *I* scritto però con una *i* sola, a distinguerlo dal genitivo; come *Caius* — Voc. Cai. eccettuati *Arius* e *Darius*, e tutti gli altri nomi proprj che

Nota alla prima declinazione

Il genitivo singolare della prima declinazione ha pure una forma antica e poetica terminata in *AI*, come AULAI, AURAI, per AULAE, AURAE.

Questa desinenza trovasi bene spesso in Lucrezio.

hanno l'accento sulla penultima sillaba, i quali finiscono in *E*, come *Arìe*, e *Darìe*. Anche *Filius* e *Genius*, benchè non sien nomi proprj, hanno il Vocativo in *I*, *Fili*, *Geni*.

E finalmente i Nomi che terminano nel Nominativo Singolare in *R*, come *puer* mantengono nel Vocativo questa medesima desinenza.

TERZA DECLINAZIONE

Alcuni Nomi di questa declinazione hanno nell' Accusativo singolare la doppia uscita in *Em* o in *Im* come *Navim e Navem*, da *Navis la Nave*, e nell' Ablativo in *E* o in *I* come *Navi e Nave*. Altri poi hanno l' accu-

Nota alla seconda declinazione

Il Genitivo singolare de' nomi finiti in *Ius*, ed *Ium* non erano in *ii* ne' bei tempi della Lingua Latina, ma in *I*: si diceva *fili*, *mancipi*, *consili*, *Tulli*. Properzio ha fatto uso talvolta della forma *ii*, ed Ovidio bene spesso.

I nomi comuni, e gli addiettivi terminanti in *Ius* come quelli de' nomi proprj che si possono considerare come addiettivi *Cynthius*, *Delius*, i quali sono epiteti d'Apollo, finalmente il soprannome *Pius* fanno al vocativo in *Ie*.

sativo del minor numero in *Im* , e l' Ablativo in *I* , come *Turrim* , *Turri*, da *Turris la torre*.

Il Genitivo del maggior numero di questa declinazione finisce in *Ium* ne' Nomi che nell' Accus. sing. finiscono in *Im*: in quelli che nello stesso caso hanno la doppia desinenza in *Em* e in *Im*: nella maggior parte de' nomi che cadendo in *Es* , o in *Is* , hanno il nominativo parisillabo al genitivo , come *Clades* , *cladis* la strage , *Collis* , *collis* la collina : nella più parte de' monosillabi , come *Ars* , *Nox* ; e finalmente nella più parte de' nomi terminati con più consonanti ; ma devesi avvertire che quelli finiti in *Ns* spesso si trovano nel genitivo plurale sincopati in *Um* ; come *Adolescentium* e *Adolescentum* da *Adolescens* il giovinetto.

Nomi che nell' Accusativo singolare escono in *Im*

Ara - r o Arar - is	ris *la Sonna* (abl. arare, meglio che arari)	Tiber - is o Tibr - is	is *il Tevere* is
Amuss - is	is *il traguardo*	Tigr - is	is *il Tigri* fiume
Bur - is	is *il manico dell' aratro*	Metropol - is	is *la Metropoli*
		Neapol - is	is *Napoli*
Cannab - is	is *la canapa*	Pelv - is	is *il catino*
Cucum - is	is *il cocomero*	Praesep - is	is *la mangiatoia*

Rav - is	is *la fiocaggine*	Sit - is	is *la sete*
Rest - is	is *la fune*	Tuss - is	is *la tosse*
	(abl. *reste*)	V - is *	is *la violenza*

Nomi che nell' Ablativo singolare terminano in *I*

April - is ,	is — *Aprile*	Bipenn - is ,	is — *la mannaia*
Septemb - er, ris	— *Settembre*	Vect - is ,	is — *la stanga*
Octob - er , ris	— *Ottobre*	Canal - is ,	is — *il condotto*
Novemb - er, ris	— *Novembre*	Strigil - is ,	is — *la stregghia*

Nomi che posson terminare nell' Accus. sing. in *Em.* ed in *Im.*

Clav - is	is *la chiave*	Turr - is	is *la torre*
Cut - is	is *la pelle*	Pupp - is	is *la poppa (parte posteriore della nave)*
Febr - is	is *la febbre*		
Nav - is	is *la nave*	Sinap - is	is *la senapa*
Aqual - is	is *la brocca*	Sement - is	is *la sementa*

Nomi terminanti in *Ium* nel genitivo plurale

Amn - is	is *il fiume*	Ar - s	tis *l' arte*
Angu - is	is *il serpente*	No - x	ctis *la notte*
Av - is	is *l' augello*	Den - s	tis *il dente*
Civ - is	is *il cittadino*	Fin - is	is *il fine*

* Questo Nome è privo del dativo singolare : pel nomin. gen. voc. fa *Vis* , pell' Accus. *Vim* , pell' Ablat. *Vi* : nel plurale il Nomin. Acc. e Voc. fanno *Vires* , il genit. *Virium* , e il Dat. ed Abl. *Viribus*.

Class - is	is	*la flotta*	Ign - is	is	*il fuoco*
Coll - is	is	*la collina*	Imb - er	ris	*la pioggia*
Car - o	nis	*la carne*	Orb - is	is	*il cerchio*
Cohor - s	tis	*la coorte*	Ov - is	is	*la pecora*
Clad - es	is	*la strage*	Ungu - is	is	*l' unghia*
Lint - er	ris	*la barchetta*	Mer - x	cis	*la merce*
Palu - s	dis	*la palude*	Fal - x	cis	*la falce*
Fron - s	tis	*la fronte*	Li - x	tis	*la lite*
Ut - er	ris	*l' otre*			

QUARTA DECLINAZIONE

Nella quarta declinazione sono da notarsi i seguenti Nomi che nel dativo e ablativo del numero plurale escono in *Ubus*.

Arc - us	us *l' arco*	Quest - us	us *il lamento*
Art - us	uum *le giunture*	Spec - us	us *la spelonca*
Part - us	us *il parto*	Ac - us	us *l' ago*
Port - us	us *il porto*	Querc - us	us *la quercia*
Lac - us	us *il lago*	Trib - us	us *la tribù*

QUINTA DECLINAZIONE

E' da avvertirsi che pochi nomi appartenenti a questa Declinazione sono usati nel plurale, ed alcuni che pur si trovano in questo numero non ne hanno tutti i casi. I quattro

nomi *Res* la cosa, *Species* la specie, *Dies* il giorno, *Facies* la faccia, son forse i soli che non manchino de' casi del numero plurale.

TEMI PELL' ESERCIZIO D' ANALISI.

Quercubus — Falcium — Litium — Imbribus Cladi — Anguium — Cutim — Aqualis — Bipenni — Vecti — Canali — Virium — Reste — Vim — Burim — Collium — Gregori — Pompeii — Sociabus — Insidiarum — Exuvias — Cuti — Siti — Tellus — Deas — Spem Questubus — Penurie — Pilee — Tibri — Pelvim — Vi Aprili — Febrem — Avium — Unguibus — Tribu — Domo — Bobus — Domuum — Deus — Die — Carnium Libertate — Monte — Mente — Annis — Amnis — Ripas Lege — Res — Rex — Sanguinem — Morte — Flamma Equitem — Rebus — Regibus — Pulverem — Meta — Trabe — Honoribus — Terris — Nivis — Grandini — Arces — Urbem — Gentium — Pecudum. —

DELLA DECLINAZIONE

DE' NOMI NEUTRI

L'inflessione de' nomi di genere neutro è assai facile. Perciocchè appartengono tutti, o alla seconda, o alla terza, o alla quarta declinazione de' nomi mascolini, e femminini. Quei della seconda, e della terza hanno sempre l'accusativo, ed il vocativo del singolare simile al nominativo dello stesso numero, e nel plurale terminano il nominativo, accusativo, e vocativo sempre in *a*. Quei della quarta oltre al nominativo, accusativo, e vocativo del plurale finiti in *a* hanno tutto il numero singolare in *u*. Avvertasi, che i nomi neutri della terza declinazione i quali nel nominativo escono in *al*, *ar*, ed *e*, come *animal* l'animale, *calc-ar* lo sprone, *cubile* il letto, hanno l'ablativo singolare in *i*, come *animali*, *calcari*, *cubili*: ed il nominativo, accusativo, e vocativo del plurale escono in *ia*, come *animalia*, *calcaria*, *cubilia*, ed il genitivo plurale finisce in *ium*, come *animalium*, *cubilium*, *calcarium*. Nel resto ciascuno segue la propria declinazione.

TAVOLA

DELLE DESINENZE

DE' NOMI NEUTRI.

Singolare

	2	3	4
Nom. Acc. Voc.	*um*	uguali tra loro	*u*
Gen.	*i*	*is*	*u*
Dat.	*o*	*i*	*u*
Abl.	*o*	*e* (*i*)	*u*

Plurale

Nom. Acc. Voc.	*a*	*a* (*ia*)	*ua*
Gen.	*orum*	*um* (*ium*)	*uum*
Dat. Abl.	*is*	*ibus*	*ibus*

ESERCITAZIONE

SUL MODULO DEI NOMI NEUTRI DELLA SECONDA DECLINAZIONE

Acetari - um	i *l' insalata*	Carpent - um	i *la carretta*
Antr - um	i *l' antro*	Sax - um	i *il sasso*
Acet - um	i *l' aceto*	Domicili - um	i *il domicilio*
Brachi - um	i *il braccio*	Dors - um	i *la schiena*
Sign - um	i *il segno*	Foli - um	i *il foglio*
Bell - um	i *la guerra*	Ov - um	i *l' uovo*
Pom - um	i *il pomo*	Gymnasi - um	i *la scuola*
Templ - um	i *il tempio*	Horre - um	i *il granajo*
Coenobi - um	i *il convento*	Pomari - um	i *il pomario*
Consili -um	i *il consiglio*	Regn - um	i *il regno*
Cubicul - um	i *la camera*	Sepulcr - um	i *il sepolcro*

Nomi neutri della terza Declinazione.

Corp - us	oris *il corpo*	Ru - s	ris *la villa* (*ab l* rure, e ruri)
Dedec - us	oris *il disonore*		
Temp - us	oris *il tempo*	Vell - us	eris *la lana*
Foed - us	eris *l' alleanza*	Carm - en	inis *il carme*
Frig - us	oris *il freddo*	On - us	eris *il carico*
Fun - us	eris *il funerale*	Flum - en	inis *il fiume*
Lat - us	eris *il fianco*	Lim - en	inis *la soglia*
Lit - us	oris *il lido*	Lum - en	inis *il lume*
Mun - us	eris *il regalo*	Nom - en	inis *il nome*
Nem - us	oris *il bosco*	Num - en	inis *la divinità*

Pect - us	oris *il petto*	Aequ - or	oris *il mare*
Pign - us	oris *il pegno*	Co - r	rdis *il cuore*
Æ - s	ris *il bronzo*	It - er	ineris *il viaggio*

Nomi neutri della terza Declinazione
terminanti in *al*, *ar*, ed *e* (abl. sing. in *i*, gen. pl. in *ium* ed i tre casi simili del plurale in *ia*)

Anim - al	alis *l' animale*	Brachial - e	is *il bracciale*
Cervic - al	alis *il capezzale*	Cubil - e	is *il letto*
Tribun - al	alis *il tribunale*	Digital - e	is *il ditale*
Vectig - al	alis *la gabella*	Fanal - e	is *il fanale*
Calc - ar	aris *lo sprone*	Monil - e	is *la collana*
Pulvin - ar	aris *il guanciale*	Ovil - e	is *l' ovile*
Altar - e	is *l' altare*	Ret - e	is *la rete*
Mar - e	is *il mare*	Sedil - e	is *la sedia*

I Nomi seguenti benchè terminati in *ar*, od *al* hanno l' ablativo singolare in *e*.

Manc. del plur.	Bacc-ar aris *bacchera (erba)*	S - al	alis *il sale (nel singolare è mascol. e neutr. nel pl. è mascol. solam.)*
	Hep-ar aris *il fegato*	F - ar	arris *il farro (nel pl. ha* farra *solamente)*
	Nect-ar aris *il nettare*		
	Jub-ar aris *lo splendore*		

Nomi neutri della quarta Declinazione

Gen - u	u *il ginocchio*	Ver - u	u *lo spiede (dat. ed abl. pl.* verubus *e* veribus)
Corn - u	u *il corno*	Pen - u	u *la vittovaglia (sing. solo)*
Gel - u	u *il gelo (sing. solo)*		

OSSERVAZIONE

I Nomi neutri della terza Declinazione terminanti in *ma* , come *poema* il *poema* , *aenigma* l' *enimma* hanno nel plurale il dativo , e l' ablativo in *is* ed *ibus* , come *poematis* , *poematibus.*

Poe - ma	matis	Dog - ma	matis
il poema		*il domma*	
Aenig - ma	matis	Stratage - ma	matis
l' indovinello		*lo strattagemma*	
Diade - ma	matis	Proble - ma	matis
il diadema		*la questione*	

TEMI PELL' ESERCIZIO

D' ANALISI

Antra — Cordibus — Animalium — Genua — Cornuum — Stratagematis — Diadematum — Corpora — Acetario — Calcari — Farre — Retia — Auxilio — Penu — Nemorum — Pignore — Numinibus — Vectigalibus — Ova — Ossa — Ora — Jubare — Coenobiis — Litorum — Bellis — Poma — Semine — Maria — Fluminum — Foedere — Coniugiis — Vinculo — Ore — Ovo — Verba — Decus — Dedecori — Monstra — Cacumina — Studium — Genus — Genua — Os — Muneribus — Funerum — Horreo — Monili — Semina — Foederibus — Rete — Cornu — Calcari — Pomariis — Poma —

LEZIONE II.

DELL' AGGETTIVO.

Gli aggettivi son parole, che si aggiungono a' nomi per significare qualche loro qualità. Così quando dico *città bella*, *valle amena*, *uomo valoroso*, le parole *bella*, *amena*, *valoroso*, indicano le qualità, che io attribuisco *alla città*, *alla valle*, *all' uomo*. Gli aggettivi dovendo esser nel discorso accompagnati co' nomi, necessariamente succede, che debbano come quelli declinarsi. Siccome poi i nomi possono esser o mascolini, o femminini, o neutri, così ogni aggettivo potrà avere tutti,

e tre questi generi. Le qualità poi, che consideriamo come inerenti alle persone, o alle cose non essendo sempre di una medesima misura fa mestiere, che gli aggettivi destinati a denotarle ne spieghino le diverse gradazioni. Perciò in ogni aggettivo qualificativo si trovano tre gradi differenti co' quali vengono a deciferarsi più, o meno le qualità del nome. Così quando dico *Cicerone fu eloquente, Cicerone fu più eloquente, che gli altri Oratori Romani*, *Cicerone fu eloquentissimo*, le parole *eloquente, più eloquente*, *eloquentissimo* spiegano nell' aggettivo tre diverse gradazioni. Il primo grado *eloquente* si chiama *positivo*: il secondo grado *più eloquente* si chiama *comparativo*: il terzo grado *eloquentissimo* si chiama *superlativo.*

DEGLI AGGETTIVI POSITIVI

Nella lingua latina i positivi hanno varie terminazioni. Le più comuni sono in *us*, in *er*, in *is*, in *ns*, in *x*.

Quelli terminati nel nominativo mascolino in *us* hanno il femminino in *a*, ed il neutro in *um*, come *doctus*, *docta*, *doctum*,

ed il loro piegamento si riporta alla prima , e seconda declinazione de' nomi.

Quelli terminati in *er* altri si riportano alla prima , e seconda declinazione de' nomi , come *asper* , *aspera* , *asperum* : altri alla terza in tutti e tre i generi ed in tutte e tre le voci come *celeber* , *celebris* , *celebre* , avvertendo, che la desinenza in *is* della seconda voce è di genere maschile , e femminile.

Quelli terminati in *is* hanno due voci , e colla finale in *is* servono al genere mascolino, e femminino , ed il loro neutro termina in *e*. Ambedue queste voci come *dulcis* , *dulce* si riportano alla terza declinazione.

Quelli poi terminati in *ns* ed in *x* , o in qualsivoglia altra maniera diversa dalle indicate appartengono anche essi alla terza declinazione , ed hanno la medesima desinenza per tutti e tre i generi. Ma nell' accusativo singolare , e nel nominativo , accusativo , e vocativo del plurale variano nel genere neutro come può vedersi dalla inflessione di *prudens* e *felix*.

« Ciò premesso si osservi la seguente ta-
« vola in cui son notate le desinenze degli ag-
« gettivi positivi e si facciano declinare ai fan-
« ciulli gli appositi esempi , e vi si faccia loro
« unire la corrispondente voce italiana.

TAVOLA

DELLE DESINENZE DEGLI AGGETTIVI POSITIVI

		DOCTUS ASPER	CELEBER DULCIS	FELIX PRUDENS
SINGOLARE	N.	*us* *er* *a* *um*	*er* *is* *is* *e*	 *x* *ns*
	G.	*i* *ae* *i*	*is*	*is*
	D.	*o* *ae* *o*	*i*	*i*
	A.	*um* *am* *um*	*em* *em* *e*	*em* *em* *x* *ns*
	V.	*e* *er* *a* *um*	*er* *is* *is* *e*	 *x* *ns*
	A.	*o* *a* *o*	*i*	*e od i*
PLURALE	N. V.	*i* *ae* *a*	*es* *es* *ia*	*es* *es* *ia*
	G.	*orum* *arum* *orum*	*ium*	*ium*
	D. A.	*is*	*ibus*	*ibus*
	A.	*os* *as* *a*	*es* *es* *ia*	*es* *es* *ia*

Digitized by Google

ESEMPIO
D' AGGETTIVI POSITIVI

Singolare	N.	*m.*	doctus	dulcis	felix
		f.	docta	dulcis	felix
		n.	doctum	dulce	felix
	G.	*m.*	docti	dulcis	felicis
		f.	doctae	dulcis	felicis
		n.	docti	dulcis	felicis
	D.	*m.*	docto	dulci	felici
		f.	doctae	dulci	felici
		n.	docto	dulci	felici
	A.	*m.*	doctum	dulcem	felicem
		f.	doctam	dulcem	felicem
		n.	doctum	dulce	felix
	V.	*m.*	docte	dulcis	felix
		f.	docta	dulcis	felix
		n.	doctum	dulce	felix
	A.	*m.*	docto	dulci	felice *o* felici
		f.	docta	dulci	felice *o* felici
		n.	docto	dulci	felice *o* felici
Plurale	N. V.	*m.*	docti	dulces	felices
		f.	doctae	dulces	felices
		n.	docta	dulcia	felicia
	G.	*m.*	doctorum	dulcium	felicium
		f.	doctarum	dulcium	felicium
		n.	doctorum	dulcium	felicium
	D. A.	*m.*	doctis	dulcibus	felicibus
		f.	doctis	dulcibus	felicibus
		n.	doctis	dulcibus	felicibus
	A.	*m.*	doctos	dulces	felices
		f.	doctas	dulces	felices
		n.	docta	dulcia	felicia

DELLA FORMAZIONE
DEL COMPARATIVO E SUPERLATIVO

Il Comparativo ha due voci : una in *Ior* come *doctior*, e l' altra in *Ius*, come *doctius*. La prima serve al genere mascolino e femminino, e la seconda al genere neutro. Ambedue queste voci si riportano alla terza declinazione de' nomi.

Il Comparativo è formato dal caso del positivo che termina in *I* aggiungendovi *Or* per la prima voce, ed *Us* per la seconda ; come *justus justi*, il comparativo dirà *justior justius*, più giusto e più giusta.

Il Superlativo ha tre voci, le quali terminano in *Us*, *A*, *Um*, e si riportano alla prima e seconda declinazione de' nomi. Si forma aggiungendo al caso del positivo terminato in *I* la finale *ssimus*, *ssima*, *ssimum* ; come *doctus docti*, il superlativo *doctissimus doctissima doctissimum*.

Ma gli Aggettivi in *Er*, come *niger, saluber* per la formazione del Superlativo aggiungono a questa desinenza, le finali *rimus*, *rima*, *rimum*, cioè *niger*, *nigerrimus niger-*

rima nigerrimum. I seguenti Aggettivi *Facilis*, *Difficilis*, *Similis*, *Dissimilis*, *Agilis*, *Gracilis*, *Humilis* formano il Superlativo cangiando la finale *Is* in *Limus*; cioè *facilis*, *facillimus facillima facillimum*.

I positivi composti dai Verbi *Facere*, *Dicere*, *Velle*, *Loqui*, i quali cadono in *ficus*, *dicus*, *volus*, e *loquus* fanno il Comparativo in *Entior*, e il Superlativo in *Entissimus*; come *magnificus*, *magnificentior*, *magnificentissimus*.

Finalmente i positivi terminati in *Us* i quali hanno avanti a questa finale una vocale, come *Arduus*, non si riducono generalmente alla forma di comparativi, e superlativi; e perciò il Comparativo si risolve coll' avverbio *magis*, e il Superlativo coll' avverbio *maximè*, o coll' aggiungere la particella *per* al positivo, come *maxime exiguus* o *perexiguus*. Ma ogni Comparativo ed ogni Superlativo possono avere questa risoluzione.

NOTA

Gli Addiettivi terminati in *Is* o in *Er* della terza declinazione hanno l' ablativo singolare in *I*, come *facilis*, *celeber*. L' ablativo singolare termina indifferentemente in *E* ed in *I* negli aggettivi di una sola voce e ne' comparativi. Così *vetus* fa *vetere* e *veteri* : *major*, *majore* e *majori* ; ma gli aggettivi in *Ans* o in *Ens*, in quantochè son veri participj, preferiscono la terminazione in *E*, soprattutto nell' *ablativo assoluto*.

I Participj, e gli Aggettivi della terza declinazione, il cui ablativo termina in *I*, o indifferentemente in *E*, ed *I* hanno il nom. acc. e voc. del plur. neutro in *Ia*, ad eccezione de' comparativi i quali terminano tutti in *A*.

Il genitivo plurale degli Aggettivi della terza è in quasi tutti terminato in *Ium*, tranne *Celer*, *Degener*, *pauper*, *memor*, *immemor*, *vigil*, *dives*, *compos*, *impos*, *vetus*, *inops*, *coelebs*, *anceps*, *praeceps*, *particeps*, *supplex* ; i composti di *fex*, *corpus*, *pes*, e *color*, come *artifex*, *bicorpor*, *quadrupes*, *versicolor* ; ed i comparativi, salvo *plurium*. I participj posson prendere anche la terminazione in *Um* al genitivo plurale presso i poeti, o quando sono usati come sostantivi, come *parens* che fa ugualmente *parentum* e *parentium*.

TAVOLA
DELLE DESINENZE DEGLI AGGETTIVI COMPARATIVI E SUPERLATIVI

		Comparativi	Superlativi
SINGOLARE	N. *m.*	ior	mus
	f.	ior	ma
	n.	ius	mum
	G.	ioris	mi mae mi
	D.	iori	mo mae mo
	A.	iorem iorem ius	mum mam mum
	V.	ior ior ius	me ma mum
	A.	iore *o* iori	mo ma mo
PLURALE	N. V. *m.*	iores	mi
	f.	iores	mae
	n.	iora	ma
	G.	iorum	morum marum morum
	D. A.	ioribus	mis
	A.	iores iores iora	mos mas ma

ESEMPIO

D' AGGETTIVI COMPARATIVI e SUPERLATIVI

SINGOLARE	N.	doctior doctior doctius	doctissimus doctissima doctissimum
	G.	doctioris doctioris doctioris	doctissimi doctissimae doctissimi
	D.	doctiori doctiori doctiori	doctissimo doctissimae doctissimo
	A.	doctiorem doctiorem doctius	doctissimum doctissimam doctissimum
	V.	doctior doctior doctius	doctissime doctissima doctissimum
	A.	doctiore *o* doctiori doctiore *o* doctiori doctiore *o* doctiori	doctissimo doctissima doctissimo
PLURALE	Nom. Voc.	doctiores doctiores doctiora	doctissimi doctissimae doctissima
	G.	doctiorum doctiorum doctiorum	doctissimorum doctissimarum doctissimorum
	Dat. Abl.	doctioribus doctioribus doctioribus	doctissimis doctissimis doctissimis
	Acc.	doctiores doctiores doctiora	doctissimos doctissimas doctissima

ESERCITAZIONE

SUL MODULO DEGLI AGGETTIVI

In questa lista degli Aggettivi per esercizio di declinare abbiamo registrato solamente la voce di genere maschile. Il Maestro proponendo agli Scolari gli aggettivi su cui debbono aggirarsi i loro esercizj gli richiamerà all' applicazione delle regole generali, sì per la formazione del comparativo e superlativo, sì per la composizione delle desinenze proprie degli altri due generi femminile e neutro.

Aggettivi di tre voci della prima, e seconda declinazione, come *doctus*, *docta*, *doctum*, o *asper*, *aspera*, *asperum*.

Posit. —	*Comp.* —	*Superl.* —
Formosus.	Formosior.	Formosissimus.
bello —	*più bello* —	*bellissimo* —
Candidus.	Candidior.	Candidissimus.
bianco —	*più bianco* —	*bianchissimo* —
Floridus.	Floridior.	Floridissimus.
florido —	*più florido* —	*floridissimo* —
Gratus.	Gratior.	Gratissimus.
grato —	*più grato* —	*gratissimo* —

Lucidus	Lucidior	Lucidissimus
lucido	*più lucido*	*lucidissimo*
Saevus	Saevior	Saevissimus
crudele	*più crudele*	*crudelissimo*
Durus	Durior	Durissimus
duro	*più duro*	*durissimo*
Altus	Altior	Altissimus
alto	*più alto*	*altissimo*
Firmus	Firmior	Firmissimus
stabile	*più stabile*	*stabilissimo*
Pulcher	Pulchrior	Pulcherrimus
bello	*più bello*	*bellissimo*
Tener	Tenerior	Tenerrimus
tenero	*più tenero*	*tenerissimo*
Miser	Miserior	Miserrimus
misero	*più misero*	*miserissimo*
Teter	Tetrior	Teterrimus
orrido	*più orrido*	*orridissimo*
Liber	Liberior	Liberrimus
libero	*più libero*	*liberissimo*

Aggettivi di tre voci della terza declinazione come *celeber , celebris , celebre.*

Posit.	*Comp.*	*Superl.*
Alacer	Alacrior	Alacerrimus
attivo	*più attivo*	*attivissimo*
Celer	Celerior	Celerrimus
veloce	*più veloce*	*velocissimo*

Acer	Acrior	Acerrimus
agro	*più agro*	*agrissimo*
Saluber	Salubrior	Saluberrimus
salutevole	*più salutevole*	*salutevolissimo*

Aggettivi di due voci della terza declinazione come *dulcis*, *dulce*. (1)

Difficilis	Difficilior	Difficillimus
difficile	*più difficile*	*difficilissimo*
Facilis	Facilior	Facillimus
facile	*più facile*	*facilissimo*
Gracilis	Gracilior	Gracillimus
gracile	*più gracile*	*gracilissimo*
Similis	Similior	Simillimus
simile	*più simile*	*similissimo*
Levis	Levior	Levissimus
leggero	*più leggero*	*leggerissimo*
Lenis	Lenior	Lenissimus
piacevole	*più piacevolo*	*piacevolissimo*
Crudelis	Crudelior	Crudelissimus
crudele	*più crudele*	*crudelissimo*
Fortis	Fortior	Fortissimus
forte	*più forte*	*fortissimo*
Nobilis	Nobilior	Nobilissimus
nobile	*più nobile*	*nobilissimo*

(1) Come *dulcis* si declina l' aggettivo *omnis*, ogni, cioè Nom. *omnis*, *omne*, ogni. Gen. *omnis*, di ogni. Dat. *omni*. Acc. *omnem*, *omne*. Voc. *omnis*, *omne*. Abl. *omni*. Num. pl. Nom. Acc. Voc. *omnes*, *omnia*, tutti. Gen. *omnium*. Dat. Abl. *omnibus*

Turpis	**Turpior**	**Turpissimus**
brutto	*più brutto*	*bruttissimo*
Gravis	**Gravior**	**Gravissimus**
grave	*più grave*	*gravissimo*

Aggettivi di una voce della terza declinazione come *felix*, e *prudens*.

Posit.	*Comp.*	*Superl.*
Audax	**Audacior**	**Audacissimus**
audace	*più audace*	*audacissimo*
Fallax	**Fallacior**	**Fallacissimus**
fallace	*più fallace*	*fallacissimo*
Ferox	**Ferocior**	**Ferocissimus**
feroce	*più feroce*	*ferocissimo*
Loquax	**Loquacior**	**Loquacissimus**
loquace	*più loquace*	*loquacissimo*
Simplex	**Simplicior**	**Simplicissimus**
semplice	*più semplice*	*semplicissimo*
Solers	**Solertior**	**Solertissimus**
ingegnoso	*più ingegnoso*	*ingegnosissimo*
Recens	**Recentior**	**Recentissimus**
fresco	*più fresco*	*freschissimo*
Elegans	**Elegantior**	**Elegantissimus**
elegante	*più elegante*	*elegantissimo*
Eloquens	**Eloquentior**	**Eloquentissimus**
eloquente	*più eloquente*	*eloquentissimo*
Praestans	**Praestantior**	**Praestantissimus**
eccellente	*più eccellente*	*eccellentissimo*

Comparativi, e Superlativi irregolari.

Posit.	*Comp.*	*Superl.*
Magnus *grande*	Major *più grande, o maggiore*	Maximus *grandissimo, o massimo*
Parvus *piccolo*	Minor *più piccolo o minore*	Minimus *piccolissimo, o minimo*
Bonus *buono*	Melior *più buono o migliore*	Optimus *bonissimo, od ottimo*
Malus *cattivo*	Pejor *più cattivo o peggiore*	Pessimus *cattivissimo, o pessimo*
Nequam (1) *cattivo*	Nequior *più cattivo*	Nequissimus *cattivissimo*
Superus *alto*	Superior *più alto, o superiore*	Supremus *supremo*
Inferus *basso*	Inferior *più basso o inferiore*	Infimus *infimo*
Externus *estero*	Exterior *esteriore*	Extremus / Extimus } *estremo*
Multus *molto*	Plus (2) *più*	Plurimus *moltissimo*
Dives *ricco*	Ditior *più ricco*	Ditissimus *ricchissimo*

(1) L' Aggettivo *nequam* è indeclinabile. (2) Il comparativo *plus* si declina così, Singol. Nom. ed acc. *plus*. Gen. *pluris*. Abl. *pluri*, *plure* (non è usato nel dativo) Plur. Nom. ed Acc. mas. e femm. *plures*, neut. *plura*, Gen. *plurium*. Dat. ed Abl. *pluribus*.

Aggettivi non usati in qualche grado di comparazione.

Posit.	*Comp.*	*Superl.*
Pius *pio*	. . . . .	Piissimus / Pientissimus *piissimo*
Impius *empio*	. . . . .	Impiissimus *empiissimo*
Exiguus *piccolo*	. . . . .	Exiguissimus *piccolissimo*
Vacuus *vuoto*	. . . . .	Vacuissimus *vuotissimo*
Industrius *industrioso*	Industrior *più industrioso*	. . . . .
Citer (*inusato*)	Citerior *citeriore posto di quà*	Citimus *il più di quà*
Ulter (*inusato*)	Ulterior *ulteriore posto di là*	Ultimus *ultimo*
Poster (*inusato*)	Posterior *posteriore che vien dopo*	Postremus *ultimo che vien dopo tutti*
. . . . .	Interior *interiore più addentro*	Intimus *intimo più addentro*
. . . . .	Propior *più vicino*	Proximus *vicinissimo* o *prossimo*
. . . . .	Ocyor *più veloce*	Ocyssimus *velocissimo*
. . . . .	Potior *migliore*	Potissimus *il migliore*
Deter (*inusato*)	Deterior *più cattivo*	Deterrimus *cattivissimo*

TEMI PELL' ESERCIZIO D' ANALISI

Sanctis — Fidam — Pernicioso — Diserte — Incompta — Incruentum — Callidas — Periti — Pigrum Impiger — Liberam — Pulchras — Miseris — Locuplete — Gravi — Alacris — Celebrium — Salubria — Clara — Ingeniosis — Sagaces — Edax — Saeva — Vigilantibus — Impudentium — Teneri — Pauperis — Acre Mitia — Sontem — Strenue — Erroneum — Invide — Praestantiori — Eloquentissimis — Solers — Ferocioribus — Turpissimis — Loquacissima — Saeviora — Gratiorum — Formosiore — Celerrimum — Agillime — Difficillimis — Benevolentissimo — Rapaciores — Altiorum — Candida — Nobiliore — Arduo — Exiguis — Brevi — Turpiores — Recentium — Magno — Parvi — Bonos — Malas — Divitibus — Magnifice — Pavidos — Nigros — Verax — Sagaciori — Facili — Vetere — Tutiore — Prudentes — Implexa — Districtis — Regiam — Idonee — Secundis — Miserrimis — Pervicacium — Minaciores — Praeceps — Ingentia — Hilaris — Effraene — Inermium — Simplicibus — Feroci — Inelegans — Tarda — Formosum — Densa — Inconditus — Inani — Patulae — Tenui — Dulcia — Tener — Notas — Profundo — Audaciorum — Iusta — Dirae — Grave — Pavidae — Simili — Maledice — Beneficentiores — Vaniloquentissimos — Exiguis.

Della maniera d' unire gli aggettivi co' nomi.

Ogni aggettivo deve concordare col nome, cui appartiene nel medesimo genere numero, e caso. Dietro questa regola i fanciulli declineranno i nomi unitamente agli aggettivi, e mediante questo esercizio impareranno con facilità, e speditezza la concordanza del nome coll' aggettivo. Il numero posto sopra le liste de' seguenti nomi, ed aggettivi addita la declinazione, cui il sostantivo appartiene. Quanto all' aggettivo per determinarne la declinazione si osservino le regole date di sopra, ed il Dizionario.

Nomi, ed aggettivi da declinarsi insieme.

1.

f. Ulva limosa	*l' alga limacciosa*
f. Patera aurea	*la coppa d' oro*
f. Argilla uda	*la creta molle*
m. Pincerna ebrius	*il coppiere ubriaco*
m. Auriga iners	*il cocchiere dappoco*
m. Agricola solers	*l' agricoltor diligente*
f. Coena expedita	*la cena breve*

f. Lagena inanis	*il vaso vuoto*
f. Coma incompta	*la chioma disadorna*
f. Stella fulgida	*la stella lucente.*

2.

m. Animus alienus	*l' animo avverso*
m. Discipulus rudis	*lo scolare rozzo*
m. Annus proximus	*l' anno prossimo*
m. Calathus vimineus	*il canestro di vimino*
m. Vitricus sedulus	*il patrigno sollecito*
m. Angelus pacificus	*l' angelo pacifico*
f. Eremus horrida	*l' eremo orrido*
f. Humus fertilis	*il terreno fertile*
f. Populus alta	*il pioppo alto*
f. Crysthallus lucida	*il cristallo lucido*
n. Templum sanctum	*il tempio santo*
n. Solatium breve	*lo spasso corto*
n. Verbum insolens	*il detto inusitato*
n. Regnum opulentum	*il regno ricco*
n. Lilium candidum	*il giglio candido*

3.

m. Pulvis ater	*la polvere nera*
n. Facinus inclytum	*l' azione illustre*
n. Vulnus obligatum	*la ferita fasciata*
m. Clamor inconditus	*il grido sconcio*
n. Iter praeruptum	*il viaggio scosceso*
f. Radix altissima	*la radice profondissima*
m. Homo impotens	*l' uomo prepotente*
m. Panis recens	*il pane fresco*

m.	Rumor secundus	*la nuova buona*
m.	Rudens nauticus	*la fune marinaresca*
m.	Adolescens perditus	*il giovine scapestrato*
n.	Nomen bonum	*il nome buono*
n.	Caput impexum	*il capo non pettinato*
n.	Æs alienum solutum	*il debito pagato*
f.	Sors adversa	*la sorte contraria*
f.	Vis fracta	*la forza abbattuta*

4.

m.	Senatus frequens	*il senato numeroso*
m.	Equitatus velox	*la cavalleria veloce*
m.	Exercitus fusus	*l' esercito sbaragliato*
m.	Eventus secundus	*il successo prospero*
f.	Colus senilis	*la conocchia senile*
f.	Manus candida	*la mano bianca*
f.	Domus vacua	*la casa vuota*
f.	Pinus ingens	*il pino vasto*
f.	Anus vigilans	*la vecchia vigilante*
m.	Ictus certus	*il colpo infallibile*
m.	Lusus puerilis	*lo scherzo da fanciullo*
n.	Veru ignitum	*lo schidone infuocato*
n.	Genu laevum	*il ginocchio sinistro*
n.	Cornu cervinum	*il corno di cervio*
n.	Gelu concretum	*il ghiaccio indurato*

5.

f.	Acies instructa	*l' esercito ordinato*
f.	Facies illota	*la faccia non lavata*
f.	Caries damnosa	*il tarlo nocivo*

f. Spes incerta	*la speranza incerta*
f. Progenies ingenua	*la stirpe civile*
f. Rabies insana	*la rabbia pazza*
f. Fides intemerata	*la fede incorrotta*
f. Effigies elegans	*la sembianza avvenente*
f. Pernicies certa	*la rovina inevitabile*
f. Species fallax	*l' apparenza ingannevole*

TEMI PELL' ESERCIZIO
D' ANALISI

Fagi patulae — Dulcia arva — Teneris agnis — Studio inani — Dulce decus — Fervidis rotis — Pavido nautae — Impigro viro — Iracundis juvenibus — Salubriores cibos — Abietem sublimem — Dura cervicalia — Bonorum fragilium — Forma fugaci — Torvas leaenas — Optimo magistro — Stabili foedere — Solemnia conjugia — Praepeti columbae — Asinorum inertium — Agni pinguiores — Fontium puriorum — Injustis novercis — Placidissimam quietem — Humillimae casae — Barbaras consuetudines — Pavente cervo — Bonas et pias mulieres — Fortiori vinculo — Majora bella — Candidissimas recentes subuculas — Fideli meliore cane — Justa et levia vectigalia — Tribunalium justorum — Exiguis muribus — Ditiores jurisperitos et do-

ctos — Mala re — Arduis itineribus — Perrara exempla pulcherrima — Perbrevis orationis — Levissima onera — Maximos honores — Gemitu flebili — Avidas mentes — Tumidos fluctus — Atram nubem — Profanum vulgus — Voracem ignem — Simillimae imagini — Dulcem spem — Suavissimae conscientiae rectae — Viri probi — Sapienti perjusto regi — Eximiae virtuti — Conspectu jucundissimo — Ære alieno soluto — Aere leniore et puriore — Altioribus quercubus — Ingentes lacus — Boum inertium — Cervis agillimis — Rubicundam faciem — Homini meliori — Omini pejori — Magnas vires — Capitis impexi — Humiles et pias mulieres — Plena horrea — Praeclariori facinori laudabilissimo — Pulcherrimo funeri — Sordida veste — Pannosos puerulos — Praeliis magnis — Benefico regi — Vaniloquis famulabus — Deus omnipotens — Parva domo et vacua — Industrium et pium agricolam — Diis mendacibus — Rectae semitae — Amni rapido et praecipiti — Anni fugacis — Amphoram capacem et plenam — Superior locus — Fauce improba — Turbulentam aquam. —

LEZIONE III.

DE' PRONOMI.

Chiamiamo pronomi quelle parole, che si adoprano invece del nome per richiamare nel discorso l' idea di una persona, o di una cosa di cui siasi già parlato. = Niuna virtù si può agguagliare all' umiltà. *Ella* è capo di ogni virtù : *Ella* è madre della sapienza : *Ella* è fondamento di tutto l' edificio spirituale = Quì vediamo, che la voce *ella* fa l' ufficio di pronome, e si riferisce alla virtù dell' umiltà avanti nominata. Ma talora questi pronomi si accompagnano co' nomi, ed allora

prendono la natura di aggettivi, e servono a determinar più particolarmente le persone, o le cose alle quali vanno uniti. Quando dico *questo palagio è magnifico*: *quell' uomo è mio nemico*, le parole *questo*, e *quello* allora divengono aggettivi, e servono ad indicare appunto il palagio, e l' uomo di cui intendo parlare. I pronomi si dividono principalmente in *personali*, *dimostrativi*, *possessivi*, e *relativi*.

Pronomi personali

I pronomi personali sono *io*, *noi*, *tu*, *voi*, *sè*. Quegli, che parla invece di nominar col proprio nome se stesso, o se stesso, e gli altri, che considera seco uniti quando favella, si serve delle voci *io*, *noi*. Se volge il discorso ad una, o più persone, adopra espresse, o sottintese le parole *tu*, *voi*. Se poi vuol significar la relazione, che le persone, o le cose di cui parla, hanno con se medesime, usa il vocabolo *sè*, come: « Tutte le temporali cose in *sè*, e fuor di *sè*, son piene di noja, e di angoscia. »

Declinazione de' Pronomi personali.

Singolare

N. ego	*io*
G. mei	*di me*
D. mihi	*a me , o mi*
A. me	*me , o mi*
Ab. a me	*da me*

Plurale

N. nos	*noi*
G. nostrum , o nostri	*di noi*
D. nobis	*a noi , ci*
A. nos	*noi , ci*
Ab. a nobis	*da noi*

Singolare

N. tu	*tu*
G. tui	*di te*
D. tibi	*a te , ti*
A. te	*te , ti*
V. tu	*tu*
Ab. a te	*da te*

Plurale

N. vos	*voi*
G. vestrum , o vestri	*di voi*

D. vobis	*a voi, vi*
A. vos	*voi, vi*
V. vos	*voi, vi*
Ab. a vobis	*da voi*

Singolare

G. sui	*di sè*
D. sibi	*a sè, si*
A. se	*sè, si*
Ab. a se	*da sè*

Plurale

G. sui	*di sè stessi*
D. sibi	*a sè stessi*
A. se	*sè stessi*
Ab. a se	*da sè stessi*

Pronomi dimostrativi.

Le voci latine *is*, *ille*, *hic*, *iste*, *ipse* chiamansi pronomi dimostrativi per il doppio uso, che hanno presso gli scrittori latini, o di determinar le persone, e le cose con cui si accompagnano, o di richiamarle nuovamente al pensiero, ove sieno già state espresse nel di-

scorso. Perciò *is* , *ille* , *hic* , *iste* , *ipse* corrispondono talvolta ai pronomi Italiani *egli* , *quegli* , *questi* , *cotesti* , *esso* , e talvolta equivalgono agli aggettivi , *quello* , *questo* , *cotesto* , *stesso*. Siffatte parole trovansi sovente usate nel genere neutro singolare , e plurale senza l' accoppiamento del nome come *id* , *hoc* , *istud* , *illud* , *ipsum* , *ea* , *haec* , *ista* , *illa* , *ipsa* , ed allora si traducono così : *ciò* , *questa cosa* , *cotesta cosa* , *quella cosa* , *la stessa cosa* , *tali cose* , *queste cose* , *coteste cose* , *quelle cose* , *le stesse cose*. Nel singolare però possiamo dire anche noi *questo* , *cotesto* , *quello* , come : *hoc mihi grave est* , questo , o questa cosa m' è grave. Nella medesima maniera si volge in italiano qualunque altro aggettivo di genere neutro, ove non sia congiunto ad alcun nome : *Caesar multa gessit* , Cesare operò molte cose. *Dulce* , *et decorum est pro patria mori* , è dolce ed onorevole , o dolce , ed onorevol cosa è il morir per la patria.

Declinazione de' pronomi dimostrativi.

Singolare

N.	is ea id	*egli , ella , ciò*
G.	ejus	*di lui , di lei*
D.	ei	*a lui , a lei*
A.	eum eam id	*lui , lei , ciò*
Ab.	eo ea eo	*da lui , da lei*

Plurale

N.	ii eae ea	*eglino , elleno , tali cose*
G.	eorum earum eorum	*di loro*
D.	eis , o iis	*a loro*
A.	eos eas ea	*loro , tali cose*
Ab.	eis , o iis	*da loro*

Singolare

N.	hic haec hoc	*questo , questa*
G.	hujus	*di questo , di questa*
D.	huic	*a questo , a questa*
A.	hunc hanc hoc	*questo , questa*
Ab.	hoc hac hoc	*da questo , da questa*

Plurale

N.	hi hae haec	*questi , queste*
H.	horum harum horum	*di questi , di queste*
D.	his	*a questi , a queste*

A.	hos has haec	*questi , queste*
Ab.	his	*da questi , da queste.*

Singolare

N.	ille illa illud	*quello , quella*
G.	illius	*di quello , di quella*
D.	illi	*a quello , a quella*
A.	illum illam illud	*quello , quella*
Ab.	illo illa illo	*da quello , da quella*

Plurale

N.	illi illae illa	*quelli , quelle*
G.	illorum illarum illorum	*di quelli , di quelle*
D.	illis	*a quelli , a quelle*
A.	illos illas illa	*quelli , quelle*
Ab.	illis	*da quelli , da quelle*

Singolare

N.	iste ista istud	*cotesto , cotesta*
G.	istius	*di cotesto , di cotesta*
D.	isti	*a cotesto , a cotesta*
A.	istum istam istud	*cotesto , cotesta*
Ab.	isto ista isto	*da cotesto , da cotesta*

Plurale

N.	isti istae ista	*cotesti , coteste*
G.	istorum istarum istorum	*di cotesti , di coteste*
D.	istis	*a cotesti , a coteste*

A.	istos , istas , ista	*cotesti , coteste*
Ab.	istis	*da cotesti , da coteste*

Singolare

N.	ipse ipsa ipsum	*esso , essa*
G.	ipsius	*di esso , di essa*
D.	ipsi	*a esso , a essa*
A.	ipsum ipsam ipsum	*esso , essa*
Ab.	ipso ipsa ipso	*da esso , da essa*

Plurale

N.	ipsi ipsae ipsa	*essi , esse*
G.	ipsorum ipsarum ipsorum	*di essi , di esse*
D.	ipsis	*a essi , a esse*
A.	ipsos ipsas ipsa	*essi , esse*
Ab.	ipsis	*da essi , da esse*

Avvertimento

Idem , eadem , idem il medesimo , e la medesima si declina come *is , ea , id* aggiuntavi la sillaba *dem ,* come *ejusdem , eidem.* Come *ille , illa , illud ,* o come *ipse , ipsa , ipsum* si declinano gli aggettivi seguenti osservando , che la voce dell' accusativo neutro singolare , secondo la regola generale , è simile al neutro del nominativo , e che nel plura-

le il nominativo, e l' accusativo di genere neutro terminano in *a*. Debbesi avvertire ancora, che nel numero singolare questi aggettivi nel genitivo terminano in *ius*, e nel dativo in *i*. *Uterque*, *utraque*, *utrumque*, l' uno, e l' altro si declina nella voce *uter*, *utra* *utrum*, e mantiene la sillaba *que* invariabile in tutti i casi.

Alius, alia, aliud	*altro, altra*
Alter, altera, alterum	*altro, o secondo*
Totus, tota, totum	*tutto, tutta*
Ullus, ulla, ullum	*veruno, veruna*
Unus, una, unum	*uno, una*
Solus, sola, solum	*solo, sola*
Uter, utra, utrum	*qual de' due*
Alteruter, alterutra, alterutrum	*l' uno, o l' altro*
Neuter, neutra, neutrum	*nè l' uno, nè l' altro*

Pronomi possessivi.

Diconsi pronomi possessivi quelli, che dimostrano a chi appartenga il possesso della cosa di cui parliamo. Tali sono *meus*, *mea*, *meum*, mio, mia: *tuus*, *tua*, *tuum*, tuo, tua: *suus*, *sua*, *suum*, suo, sua: *noster*, *nostra*, *nostrum*, nostro, nostra: *vester*, *vestra*, *vestrum*, vostro, vostra. Questi si declinano come *doctus*, o *asper*, toltone il vocativo del mascolino *meus*, che fa *mi*. *Nostras*, *nostratis*, cosa nostrale *vestras*, *vestratis*, cosa di vostro paese, appartengono alla terza declinazione de' nomi. I pronomi dimostrativi, e possessivi quando sono uniti ad un nome si accordano col medesimo in genere, numero, e caso. Esempio: *ille puer*, quel fanciullo, *iste calamus*, cotesta penna, *pater meus*, mio padre, *amicus noster*, il nostro amico, *arma vestra*, le vostre armi.

Pronomi relativi.

Pronomi relativi son quelli, che mostrano la relazione, e la dipendenza, che le

parole, o le frasi di una proposizione hanno con altre antecedentemente espresse. Quattro ne abbiamo nella nostra lingua, e sono *quale*, *che*, *cui*, *chi*. Per tutti questi usano i Latini le voci *qui*, *quae*, *quod*. Se in un discorso latino troviamo il relativo *qui* senza appoggio d' un sostantivo, al quale si riferisca, vi si sottintende allora qualche pronome generico, come *aliquis* alcuno, o *ille* quegli, ovvero si potrà tradurre per la particella Italiana *chi*. Perciò la sentenza *qui appetit alienum, amittit merito proprium*, può traslatarsi: *quegli, il quale, o chi agogna l' altrui perde meritamente il proprio*. Il neutro singolare *quod*, ed il neutro plurale *quae*, se non sono accoppiati con un sostantivo corrispondono alle espressioni italiane *il che*, *la qual cosa*, *le quali cose* ec. *Chi* usato nella interrogazione equivale al latino *quis*, che ha nel neutro singolare *quid* (che cosa), e che nel rimanente si inflette come *qui*, *quae*, *quod*. Nell' Italiano le voci *che*, *cui* servono ad ambedue i generi, e ad ambedue i numeri: ma *cui* non può esser nominativo. All' opposito *che* può adoprarsi in tutti i casi. Ambedue questi pronomi rigettano l' articolo, ed ammettono le preposizioni, *di*, *a*, *con*, *in*, *per*. *Che* al-

lorquando si trova coll' articolo significa *la qual cosa*, come : *è morto un mio più grande amico, il che* (la qual cosa) *oltre modo mi duole. Cui* posto tra l' articolo, ed un nome non deve pigliar la preposizione *di.* Perciò quegli, che usano cotali modi di dire, il *di cui nome, la di cui bontà, le di cui ricchezze,* e simili più speditamente, e meglio direbbero il *cui nome, la cui bontà, le cui ricchezze.*

Declinazione del pronome relativo.

Singolare

N.	qui quae quod	*il quale, la quale, che*
G.	cujus	*del quale, della quale*
D.	cui	*al quale, alla quale*
A.	quem quam quod	*il quale, la quale, che*
Ab.	quo qua quo	*dal quale, dalla quale*

Plurale

N.	qui quae quae	*i quali, le quali, che*
G.	quorum quarum quorum	*de' quali, delle quali*
D.	quibus, o queis	*ai quali, alle quali*
A.	quos quas quae	*i quali, le quali, che*
Ab.	quibus, o queis	*da' quali, dalle quali*

Declinazione dell' interrogativo quis.

Singolare

N.	quis quae quid	*chi , quale , che*
G.	cujus	*di chi , di quale*
D.	cui	*a chi , a quale*
A.	quem quam quid	*chi , quale , che*
Ab.	quo qua quo	*da chi , da quale*

Plurale

N.	qui quae quae	*chi , quali*
G.	quorum quarum quorum	*di chi , di quali*
D.	quibus , o queis	*a chi , a quali*
A.	quos quas quae	*chi , quali*
Ab.	quibus , o queis	*da chi , da quali*

I composti di *qui* o *quis* sono i seguenti e si declinano solamente nella voce *qui, quae, quod*, restando ferme l' altre sillabe.

Composti da qui.

Qui-cumque *chiunque*	Quae-cumque *qualunque*	Quod-cumque *tuttociocchè*
Qui-dam *taluno*	Quae-dam *taluna*	Quod-dam , quid-dam *taluna cosa*
Qui-libet *chi ti piace*	Quae-libet *qual ti piace*	Quod-libet , quid-libet *tuttociocchè*

Qui-vis *qualsivoglia*	Quae-vis *qualsisia*	Quod-vis , quid-vis *ciocchè vuoi*

Composti da quis.

Quis-nam *chi*	Quae-nam *quale*	Quod-nam , *o* quid-nam *che*
Quis-piam *qualcheduno*	Quae-piam *qualcheduna*	Quod-piam , *o* quid-piam *qualchecosa*
Quis-quam *qualcheduno*	Quae-quam *qualcheduna*	Quod-quam , *o* quid-quam *qualchecosa*
Quis-que *ciascuno*	Quae-que *ciascuna*	Quod-que , *o* quid que *ciascuna cosa*
Ecquis-nam *chi mai*	Ecquae-nam *qual mai*	Ecquod-nam, *o* ecquid-nam *qual cosa mai*
Ali-quis *alcuno*	Ali-qua *alcuna*	Ali-quod , *o* aliquid *alcuna cosa*
Ec-quis *chi mai*	Ec-qua *qual mai*	Ec-quod , *o* ec-quid *qual cosa mai*
Unus-quis-que *ognuno*	Una-quae-que *ognuna*	Unum-quod-que , *o* Unum-quid-quid *ogni cosa*

Avvertimento.

La voce *quisquis* chicchessia , *quidquid* che che, ha solamente i casi seguenti cioè: Dat. sing. *cuicui*. Abl. *quoquo*. Acc. plur. *quosquos*. I due composti *aliquis* , ed *ecquis* , hanno nel nominativo singolare il femminile in *a* , e nel

nominativo, ed accusativo del plurale il neutro termina parimente in *a*, *àliqua*. Nell' aggettivo *unusquisque* si declinano *unus*, e *quis* in tutti i casi, ed il *que* rimane invariabile.

TEMI PELL' ESERCIZIO

D' ANALISI

Mihi — Te — Sui — Nostri — Vestrum — Tui — Vestri — Nobis — Se — Vos — Ego — Me — Hos — Ista — Ipsi — Illius — Haec — Ea — Illà — Ii — Eosdem — Iis — Isti — Huic — Eàdem — Eadem — Hoc — Illud — Mei — Vobis — Tibi — Neutrum — Neutri — Ullius — Nulla — Alteruter — Soli — Neutro — Ulli — Solius — Mi — Suos — Vestratis — Vester — Meo — Tuas — Cujus — Quam — Quid — Quorumdam — Quibuslibet — Quasvis — Eccujusnam — Ecqua — Aliqueis — Aliqua — Quempiam — Quoscumque — Quorumvis — Unicuique — Quaelibet — Quorumnam — Unisqueisque — Aliquorum — Tue — Cui — Quid — Quidquid — Quoquo — Totius — Toti — Vestra — Mea — Utrumque — Cuicui — Quodque — Utrius — Suis —

OSSERVAZIONE
SUI NOMI COMPOSTI

Ha la lingua latina piccol numero di Nomi composti. Per quello che risguarda la la loro declinazione è da avvertirsi, che, se son formati di due parole poste al nominativo, si declinano ambedue, come *respublica* la repubblica, *reipublicae* — *jusjurandum* il giuramento, *jurisjurandi.* Ma se sono composti di due parole, l' una delle quali sia nominativo, e l' altra sia caso obliquo, allora si declina solamente la voce che è in nominativo, e l' altra resta inalterabile, come *pater familias* * il padre di famiglia, *patrisfamilias*: *jurisperitus* il dottor di legge, *jurisperiti* : *senatus consultum* l' ordinanza del senato, *senatus consulti.*

* Nota La voce *familias* che trovasi in composizione con *pater*, *mater*, *filius* è un' antica forma della terminazione in *As* del genitivo singolare della prima declinazione. Con tutto ciò il genitivo singolare *familiae* non è fuor d' uso in composizione colle summentovate parole.

SUPPLIMENTO
ALLE DECLINAZIONI

Aggettivi numerali.

Gli aggettivi numerali servono a numerare le cose e le persone o a mostrarne l'ordine o la distribuzione. Perciò si dividono in aggettivi di numero *primitivo*, i quali indicano solamente il numero degli oggetti come *unus*, *duo*, *tres*, uno, due, tre: ed in aggettivi di numero ordinale, i quali mostrano l' ordine o il posto che ha ciascuno degli oggetti nominati come *primus*, *secundus*, *tertius*, primo, secondo, terzo: ed in aggettivi di numero *distributivo*, che notano il numero in che più cose sono distribuite, come *singuli* a uno a uno, *bini* a due due. I numeri ordinali, e distributivi si declinano, come *doctus*, *docta*, *doctum.* I Numeri primitivi poi si declinano fino al tre, e nel resto sono indeclinabili fino al cento.

Numero primitivo

Singolare				*Plurale*				*Plurale*			
N.	un-us	a	um	N.	du - o	ae	o	N.	tr - es	es	ia
G.	un-ius			G.	du-orum	arum	orum	G.	tr - ium		
D.	un-i			D.	du - obus	abus	obus	D.	tr - ibus		
A.	un-um	am	um	A.	du - os, o / du - o	as	o	A.	tr - es	es	ia
Ab.	un-o	a	o	Ab.	du - obus	abus	obus	Ab.	tr - ibus		

Unus	*uno*	Sexdecim	*sedici*
Duo	*due*	Septendecim	*diciassette*
Tres	*tre*	Octodecim	*diciotto*
Quatuor	*quattro*	Novendecim	*diciannove*
Quinque	*cinque*	Viginti	*venti*
Sex	*sei*	Triginta	*trenta*
Septem	*sette*	Quadraginta	*quaranta*
Octo	*otto*	Quinquaginta	*cinquanta*
Novem	*nove*	Sexaginta	*sessanta*
Decem	*dieci*	Septuaginta	*settanta*
Undecim	*undici*	Octoginta	*ottanta*
Duodecim	*dodici*	Nonaginta	*novanta*
Tredecim	*tredici*	Centum	*cento*
Quatuordecim	*quattordici*	Mille	*mille*
Quindecim	*quindici*		

Avvertimento

Come *duo* si declina *ambo , ambae , ambo* , ambedue. Per esprimere in latino ventuno , ventidue, ventitrè ec. si dirà *unus et viginti , duo et viginti* ripigliando i numeri fino al dieci, ed anteponendo il minore al maggiore , se il numero è sotto al cento , benchè si può anche dire *viginti unus , viginti duo*. Lo stesso dicasi degli ordinali , e de' distributivi. In cambio di *octodecim* , o *decem et octo* possiamo dire *duodeviginti* cioè due meno di venti , ed in cambio di *novendecim* , o *decem et novem* possiamo dire *undeviginti* , cioè uno meno di venti. Medesimamente si può dire *duodetriginta undetriginta* , ventotto ventinove. *Centum* cento , *biscentum* ducento , *tercentum* trecento sono indeclinabili : ma *ducenti , ducentae , ducenta , trecenti , trecentae , trecenta* si inflettano come *doctus , docta , doctum*. *Mille* è indeclinabile : ma avvi però *millia millium* della terza declinazione di genere neutro , che significa *migliaja* come *duo millia militum* due migliaja di soldati , *duobus millibus militum* a due migliaja di soldati.

I numeri ordinali sono *primus prima primum*, il primo la prima, *secundus*, *tertius*, *quartus*, *quintus*, *sextus*, *septimus*, *octavus*, *nonus*, *decimus*, *vicesimus*, *tricesimus* ec. I numeri distributivi sono *singuli*, *singulae*, *singula*, ad uno ad uno, o ad una ad una, *bini* a due a due, e così di seguito *terni*, *quaterni*, *quini*, *septeni*, *octoni*, *noveni*, *deni*, *viceni*, *triceni*.

DE' NOMI IRREGOLARI.

Chiamansi irregolari que' nomi, che diversamente dagli altri si declinano. Questi sono di varie maniere. Alcuni variano genere mutando numero come *caelum*, *caeli*, che nel singolare è neutro, e nel plurale ha *caeli*, *caelorum* di genere maschile. Alcuni mutando numero mutano declinazione come *vas*, *vasis*, che nel singolare è della terza, e nel plurale ha *vasa*, *vasorum* della seconda. Altri mutando numero mutano significato come *copia*, *copiae*, che nel singolare significa *abbondanza*, e nel plurale *esercito*. Altri hanno una sola terminazione, e si dicono perciò in-

declinabili come *aliquot* alquanti, *fas* ciò che è lecito. Ecco una serie d' alcuni de' principali nomi irregolari.

Irregolari nel genere.

Mascol. nel singolare		*Neutri nel plurale.*
Avernus	*l' averno*	Averna
Tartarus	*il Tartaro*	Tartara
Mascol. nel singolare.		*Mascol. o neutro nel plurale.*
Jocus	*lo scherzo*	Joci, *ed* joca
Locus	*il luogo*	Loci, *e* loca
Femm. nel singolare.		*Neutri nel plurale.*
Carbasus	*la vela*	Carbasa
Supellex	*la suppellettile*	Supellectilia
Neutri nel singolare.		*Mascol. nel plurale.*
Caelum	*il cielo*	Caeli
Elysium	*l' eliso*	Elysii
Neutri nel singolare.		*Mascol., o neutri nel plurale.*
Fraenum	*il freno*	Fraeni, *o* fraena
Rastrum	*il rastro*	Rastri, *o* rastra
Neutri nel singolarc.		*Femm. nel plurale.*
Epulum	*il banchetto*	Epulae
Delicium	*la delizia*	Deliciae
Balneum	*il bagno*	Balneae, *e* balnea *neut.*

IRREGOLARI NELLA DECLINAZIONE

Jugerum la bifolca, nel singolare è della seconda, passando al plurale divien della terza *jugera jugerum*. *Olus*, *oleris* l' ortaggio, è della terza nel singolare: ma nel plurale ha nel genitivo *olerum*, ed *olerorum*, e nel dativo ed ablativo *oleribus* ed *oleris*. *Vas*, *vasis* il vaso, nel singolare è della terza, e nel plurale è della seconda *vasa vasorum*. *Ancile* l'ancile, *exemplar* l' esemplare, *vectigal* il tributo, hanno il genitivo plurale terminato in *ium* ed *orum*, cioè *vectigalium*, e *vectigaliorum* ec. Lo stesso dicasi degli aggettivi plurali *bacchanalia*, *floralia*, *saturnalia*, *sponsalia*. *Jupiter*, Giove si declina così. Nom. *Juppiter*, o *Jupiter*. Gen. *Jovis*. Dat. *Jovi*, Acc. *Jovem*. Voc. *Jupiter*. o *Juppiter*. Abl. *Jove*.

In ciascuna declinazione vi sono de' Nomi che si discostano dalla regola generale. Nella seconda infatti havvi il nome *Deus*, che nel Nomin., e Vocat. del plurale ama piuttosto *Dii* che *Dei*, nel Dativo e Abl. dello stesso numero piuttosto *Diis* che *Deis*. Nella terza havvi il nome *Bos*, *bovis* il bue, che nel ge-

nitivo del numero plurale fa *Boum*, e nel dativo e ablativo dello stesso numero *Bobus*. Nella quarta declinazione il nome *Domus* la casa ha il genitivo singolare *domus* o *domi*, l' Abl. del medesimo numero *Domo*, il genitivo plurale *domuum* e *domorum*, l' accusativo plurale *domus* e *domos*, e negli altri casi segue la sua declinazione. Parimente nella quarta havvi il nome *Jesus* che nell' accusativo fa *Jesum*, e in tutti gli altri casi *Jesu*. E finalmente nella quinta, il nome *Spes* è privo del genitivo, dativo e ablativo plurale.

Nomi che mutan significato mutando numero.

	Singolare		*Plurale*
Æd-es, is	*il tempio*	**Æd-es, ium**	*la casa*
Auxilium	*il soccorso*	**Auxilia**	*le truppe ausiliari*
Castrum	*il castello*	**Castra**	*il campo militare*
Gratia	*il beneficio*	**Gratiae**	*i ringraziamenti*
Lustrum	*il lustro (spazio di 5. anni)*	**Lustra**	*le tane delle fiere*
Fortuna	*la fortuna*	**Fortunae**	*le sostanze*

Nomi mancanti del numero singolare.

Athenae	*Atene*	Parisii	*Parigi*
Venetiae	*Venezia*	Pisae	*Pisa*
Arma	*le armi*	Exuviae	*spoglie de' nemici*
Divitiae	*le ricchezze*		
Cancelli	*i cancelli*	Minae	*le minaccie*
Excubiae	*le sentinelle*	Nugae	*le bagattelle*
Exequiae	*l' esequie*	Insidiae	*le insidie*
Idus	*le idi*	Nundinae	*la fiera*
Nonae	*le none*	Nuptiae	*le nozze*
Phalerae	*la bardatura*	Reliquiae	*gli avanzi*
Cunae	*la culla*	Cunabula	*la culla*
Moenia	*le mura della Città*	Exta	*gl' intestini*
		Blanditiae	*le carezze*

Nomi mancanti del plurale.

Caenum	*il fango*	Muscus	*il musco*
Meridies	*il mezzodì*	Vigor	*il vigore*
Eloquentia	*l' eloquenza*	Fames	*la fame*
Fides	*la fede*	Salus	*la salute*
Sitis	*la sete*	Fel	*il fiele*
Gluten	*la colla*	Lethum	*la morte*

Nomi , ed aggettivi indeclinabili.

Tot	*tanti*	Fas	*ciò che è lecito*
Totidem	*altrettanti*	Nefas	*ciò che non è lecito*

Quot	*quanti*	Melos	*la melodia*
Quotquot	*tutti quanti*	Instar	*a somiglianza*
Aliquot	*alquanti*	Mane	*la mattina*
Nihil	*niente*	Impete *Abl.*	*l' impeto*
Gummi	*la gomma*	Nil	*niente*
Ingratiis	*a dispetto*	Diu	*di giorno*
Inficias *Acc.*	*negazione*	Noctu	*di notte*
Sponte *Abl.*	*spontaneamente*	Tandinem *Gen.*	*altrettanto*
Frugi	*frugale*	Fors *Abl.*	forte *ventura*
Tantundem	*altrettanto*	Ambage *Abl.*	*giravolta*

Grates *Nom.* ed *Acc. Pl. ringraziamenti*

Ambage *Abl.* *giravolta* — Nel plurale ha *ambages, ambagibus*

Opis *Gen.* opem *Acc.* ope *Abl.* *il potere*. Nel plur. ha tutti i casi, e significa *le ricchezze*.

Vicis *Gen.* vicem *Acc.* vice *Abl.* *vicenda* nel plurale è usato in tutti i casi eccetto il genitivo.

Natu ablat. sing. del nome difettivo *Natus, us*, ch' è lo stesso che *Nativitas*. Si usa solo questo caso; e si unisce per solito cogli aggettivi *Magnus*, *parvus* e co' loro comparativi e superlativi.

Dei Nomi d' origine Greca pertinenti alla prima declinazione de' latini.

Si riferiscono alla prima declinazione i nomi greco-latini terminanti nel nominativo in *e*, *as*, *es* come *musice* la musica, *Æneas* Enea, *Anchises* Anchise. Quelli, che si posson declinare in plurale seguono in questo numero la maniera latina.

N.	Music-e . . .	Æne-as	Anchis-es
G.	Music-es . .	Æne-ae	Anchis-ae
D.	Music-e . . .	Æne-ae	Anchis-ae
A.	Music-en . .	Æne-am, *o* Æne-an	Anchis-en
V.	Music-e . . .	Æne-a	Anchis-e
A.	Music-e . . .	Æne-a	Anchis-e

Come *musice* declinerai *Grammatice* la grammatica, *Epitome* il compendio, *Cybele* Cibele, *Rhetorice* la rettorica, *Penelope* Penelope, *Crambe*, il cavolo. Come *Æneas* declinerai *Andreas*, *Boreas*, *Messias*, *Midas*, *Satanas*. Come *Anchises* declinerai *Achates*, ed i nomi chiamati patronimici, cioè, che indicano figliuoli, nipoti, o discendenti d' alcuno come *Pelides* il figliuol di Peleo (Achille)

Eacides discendente d' Eaco. Questi nomi patronimici terminati in *des* possono avere l'acc. sing. in *en*, ed *em*, e talora anche in *an*, o in *am*, *Priamiden*, *Priamidem* figlio o discendente di Priamo: *Scipiadam*, o *Scipiadan* figlio, o discendente di Scipione. Nel numero plurale soglion contrarsi nel genitivo. Così il nom. plur. *Dardanidae* i discendenti di Dardano farà nel genit. *Dardanidum*. Così dirai *Æneadum* invece di *Æneadarum*. Questa sincope si usa anche in alcuni nomi latini e si dice *caelicolum* invece di *caelicolarum*, *sestertium* invece di *sestertiorum*.

Nomi d' origine greca pertinenti alla seconda declinazione de' latini.

A questa declinazione si riportano i nomi greco-latini, terminati nel nominativo in *os*, *on*, *eus*, come *Delos* Delo, *lexicon* lessico, *Orpheus* Orfeo. Quelli, che escono in *os*, si declinano come i latini in *us*, ed all'accusativo hanno doppia uscita in *um*, ed *on*. Quegli, che escono in *on*, sono di genere neutro, fuorchè i nomi propri di persone, e manten-

gono questa desinenza anche all' accusativo, e vocativo del singolare, e nel nom. acc. e voc. del plurale la cangiano in *a*. Quegli che escono in *eus*, si declinano alla maniera greca, e alla maniera latina.

Declinazione greca.	*Declinazione latina.*
N. Orph-eus	Orphe-us
G. Orph-eos	Orphe-i
D. Orph-ei	Orphe-o
A. Orph-ea	Orphe-um
V. Orph-eu	Orphe-e
Ab.	Orphe-o

Come *Orpheus*, declinerai *Idomeneus*, *Phalereus*, *Perseus*, *Theseus*, *Morpheus*: Come *lexicon* declinerai *barbiton la* cetra: come *Delos* declinerai *Tenedos Athos*.

Nomi d' origine Greca
pertinenti alla terza de' latini.

Si riducono a questa declinazione moltissimi nomi greco-latini, i quali sono della quinta de' Greci. Questi hanno tre casi molto usati dagli scrittori latini, e massimamente

dai poeti, cioè il genitivo singolare in *os*, come *Pallados*, da *Pallas*: l' accusativo singolare in *a* come *Pallada*, *heroa*, e l' accusativo plurale in *as*, come *heroas* da *heros*, *Rhetoras* da *Rhetor*, *Troas*, da *Tros*.

Singolare		*Singolare*	
N.	Haeres-is *l' eresìa*	N.	Her-os *l' eroe*
G.	Haeres-is, *o* eos	G.	Her-ois
D.	Haeres-i	D.	Her-oi
A.	Haeres-im, *o* in	D.	Her-oem, oa
Ab.	Haeres-i	Ab.	Her-oe

Plurale		*Plurale*	
N.	Haeres-es	N.	Her-oes
G.	Haeres-eon	G.	Her-oum
D.	Haeres-ibus	D.	Her-oibus
A.	Haeres-es	A.	Her-oes, oas
V.	Haeres-es	V.	Her-oes
Ab.	Haeres-ibus	Ab.	Her-oibus

Come *haeresis* declinerai *poesis* la poesia, *thesis* la tesi, *genesis* la genesi, *phrasis* la frase. Come *heros* declinerai 1. i nomi greci in *as* come *Pallas*, *Palladis*, acc. *Palladem*, o *Pallada*, *Arcas*, *Arcadis* acc. *Arcadem*, ed *Arcada* 2. I nomi in *er* come *aer aeris* l' aria, acc. *aerem*, o *aera*, *aether*,

aetheris, acc. *aetherem*, *aethera*: *crater crateris* la coppa. 3. I nomi in *is idis* come *iris iridis* arcobaleno acc. *iridem*, o *irida*, e si dice anche *irim*. *Phillis Phillidis* acc. *Phillidem*, e *Phillida*: ma i nomi mascolini in *is*, o *idis* fanno meglio *im*, od *in* come *Daphnis* acc. *Daphnim*, o *Daphnin*. *Paris Paridis* acc. *Parim*., o *Parin*. 4. I nomi in *ix* come *Phryx Phrygis* acc. *Phrygem*, o *Phryga*. 5. I nomi de' paesi terminati al nominativo in *o*, ed al genitivo in *onis* come *Macedo*, *Macedonis* acc. *Macedonem*, o *Macedona*.

TEMI
DI NOMI, ADDIETTIVI E PRONOMI PROMISCUATI
PELL' ESERCIZIO
D' ANALISI

Haec vestra onera levissima — Eumdem inanem et stultum laborem — Hujus famosissimi aleatoris— Lusciniolam nostram — Illud tuum vilissimum lucrum — Damnosiorem quamdam versuram — Alicujus venusti aselli — Illotis manibus tuis — Illi cingulo textili — Unumquemque pileum nigrum — Eadem plena pollubra — Nostrum sudariolum sordidum — Unisqueisque pientissimis viris — Aliquas nostras perbreves lectiones — Quibuscumque magnis honoribus — Eadem tibialia nigra — Europam doctam et potentem — Illi tuae candidae subuculae — Hanc pellem albam decoloratam et rugatam — Illam cloacam — Bonae menti tuae — Os mundius — Hoc vacuum malluvium — Ocreas vestras coriaceas — Somno vestro arctissimo — Quamvis decoram speciem — Egregia aliqua voluptate — Omnium sonorum — Queiscumque agris cessantibus et squallidis — Mel suum — Aliqua moenia ingentia — Parvis iisdem aedibus — Auxilio huic tuo — Jovis optimi maximi — Olerum vestrorum — Deliciae meae — Innumerae copiae — Trecenti boves — Terni juvenes — Unius mili-

tis strenui — Duobus bobus mugientibus — Tria capita — Hanc divitem rempublicam — Iisdem juribusjurandis fallacioribus — Aliquem patremfamilias justiorem et prudentissimum — Haereses infestas — Pavente cervo — Queis horis — Oris minoris — Meo vultu — Solius regis — Hunc hominem rabiosum et plagosum — Tua pruna cereola — Panem recentem — Cervisiam tenuissimam — Aquam puram et liquidam — Puer mi dulcissime — Has valvas aureas — Crudelis homo et malefice — Quascumque scalas coclides — Hoc coenaculum ornatum et instructum — Caecus ille seniculus recalvaster — Lacunar deauratum — Pavimento contabulato — Nullum fumale — Eleganti gymnasio et magnifico.

Digitized by Google

LEZIONE IV.

DEL VERBO

Se esaminiamo questa frase : *l' uomo è ragionevole* , troveremo esser composta di un sostantivo (*uomo*) , d' un aggettivo qualificativo (*ragionevole*) , e della parola (*è*) con cui intendiamo affermare , che la prerogativa di ragionevole si conviene all' uomo. L' unione di queste tre voci forma una *proposizione* , in cui la parola *uomo* chiamasi il soggetto , la parola *è* verbo , e

l'aggettivo *ragionevole* l'attributo (*). Da questo esempio apparisce, che l' ufficio del verbo

Della proposizione

(*) La proposizione è un giudizio della nostra mente espresso colle parole. I termini componenti la proposizione sono, come abbiam veduto, il *soggetto* il *verbo* e l' *attributo*. Il *soggetto* rappresenta l' ente giudicato; l' *attributo* è il segno della qualità che si afferma o si nega ritrovarsi nel soggetto; e il verbo *essere* è il vincolo d' unione che lega insieme il soggetto e l' attributo. Il *soggetto* è ordinariamente rappresentato o da un nome, o da un pronome, o da una voce di verbo del modo indefinito. L' *attributo* è ordinariamente contenuto in una di quelle parole che siamo usati chiamare impropriamente *Verbi*: e di qui è che i Grammatici dettero la denominazione di *Verbi Addiettivi* a quelle parole che sono gruppo insieme del verbo *essere* e dell' *attributo*. Mi rendo più chiaro per via d' esempj: *il fuoco arde*, questa parola *arde* è l' equivalente di *è ardente*: *il lupo urla*, la parola *urla* racchiude in sè il verbo *è* e l' attributo *urlante*.

Un solo verbo offre talvolta una compiuta proposizione. Ciò avviene quando il soggetto è stato nominato di poco, o facile è ravvisarlo nella finale del verbo p. es. — Se interrogato da alcuno *Che fa Cesare?* io rispondo *scrive*: con questo verbo *scrive* formo un' intiera proposizione, il cui soggetto è *Cesare* poco fa rammentato, e il verbo e l' attributo stanno racchiusi nel verbo *scrive*.

La proposizione è talora espressa da un sólo nome. Infatti se taluno commosso da spavento gridasse *aiuto!* con questa parola diretta a chiamare le persone vicine o presenti, si vor-

essere è quello di significar l' esistenza degli oggetti, o delle sostanze, e perciò fu dagli antichi Grammatici denominato *verbo sostantivo*. Tutti gli altri verbi poi esprimono per lo più lo stato, in che le persone, o le cose si trovano, o qualche loro azione. Così se io dico: le sentinelle *vegliavano*, ed i cittadini *dormivano*, significo co' verbi *vegliare*, e *dormire* lo stato, in che le sentinelle, ed i cittadini si trovavano. Ma se dico: lo scolare *legge*, e *scrive*, i verbi *leggere* e *scrivere* denotano un' azione, ed affermano nel tempo stesso, che il soggetto della proposizione, cioè lo scolare, fa quest' azione. Se lo stato, o l' azione espressa dal verbo si compie unicamente nel soggetto della proposizione senza passare in altri, come, *colui giace*, *i cavalli corro-*

rebbe dire: *voi siatemi ajuto*, lo che è una intiera proposizione.

La proposizione viene anche talvolta espressa da un solo aggettivo. Epperò se alcuno tentasse con replicati sforzi di far cadere il suo compagno, e da uno degli astanti veduto il pericolo, si gridasse: *fermo!* questo solo addiettivo equivarrebbe alla proposizione: *voi siate fermo*.

Simili proposizioni si chiamano *elittiche* dalla greca voce *Elissi* che significa *soppressione* o *mancanza*, perchè vengono in esse taciuti alcuni elementi facili a sottintendersi.

no, il verbo chiamasi *intransitivo*. All' opposito se il verbo esprime un' azione che trapassi fuori del soggetto della proposizione, e ad altri si riferisca come, *i Romani distrussero Gerusalemme*, il verbo chiamasi *transitivo*. I verbi transitivi possono essere, o *attivi*, o *passivi*. Sono attivi, se esprimono direttamente l' azione di una persona, o di una cosa sopra altra persona, o sopra altra cosa diversa come: *Belisario vinse i Goti, e gli cacciò d' Italia*, dove i verbi *vincere*, e *cacciare* spiegano l' azione da Belisario sopra i Goti esercitata. Sono passivi, se esprimono all' incontro ciò che una persona, o una cosa mediante le altrui operazioni è costretta a ricevere, o patire come: *I Goti furono vinti, e cacciati d' Italia da Belisario*, dove per la forma passiva data ai verbi *vincere*, *e cacciare* vien dichiarato ciò che i Goti soffersero da Belisario. In qualunque verbo debbonsi sei particolarità considerare, *i numeri*, *le persone*, *i tempi*, *i modi*, *i nomi verbali*, *e la conjugazione*.

NUMERI

Come ne' nomi, così ne' verbi sono due numeri, *il singolare* quando si parla di una sola persona, o di una sola cosa, come *il fanciullo dorme*; ed *il plurale* quando si parla di più persone, o di più cose, come *i fanciulli dormono*.

PERSONE

Avvi ne' verbi tre persone sì nel primo come nel secondo numero. La prima è quella, che parla, e vien espressa colle particelle *io*, *noi*. La seconda è quella a cui si parla, e vien accennata dalle particelle *tu*, *voi*. La terza è quella di cui parliamo, e vien notata dalle particelle *colui*, *coloro*, e da tutti gli altri nomi, e pronomi, come *colui passeggia, Pietro scrive*, *coloro passeggiano*, *gli scolari scrivono*.

TEMPI

I verbi prendono differenti forme per indicare, se la cosa per essi significata accade di

presente, accaderà in avvenire, o è già accaduta. Queste diverse forme si chiamano *tempi*. Quello, con cui siam soliti denotare, che la cosa attualmente succede chiamasi *presente*. Quello, con cui intendiamo annunziare, che la cosa succederà in avvenire chiamasi *futuro*. Quello, con cui vogliamo rappresentare la cosa come di già succeduta chiamasi *passato*. Ecco tre tempi principali *il presente*, *il futuro*, e *il passato*. Ma il tempo passato offre cinque gradazioni diverse: *io leggeva*, *io lessi*, *ho letto*, *ebbi letto*, *aveva letto*.

Io leggeva. Dicendo per modo d' esempio: *io leggeva quando il Sole si eclissò*, le parole *io leggeva* esprimono un' azione attualmente passata, ma che era presente quando accadde l' eclisse solare. Questo tempo è chiamato *passato imperfetto*, e meglio sarebbe detto *presente nel passato*.

Io lessi. Dicendo: *io lessi l' Iliade d' Omero*, la formula *io lessi* presenta l' idea d' un' azione eseguita in un' epoca del passato, che non è per le mie parole stabilita, e che non ha connessione col momento in cui favello. Questo tempo chiamasi *passato indeterminato*.

Ho letto. Dicendo: *ho letto in questo me-*

se la Gerusalemme liberata del Tasso, esprimo colla formula *ho letto* un' azione interamente passata, ma compiuta in un certo periodo di tempo distinto, e definito dalle parole *in questo mese.* Siffatto tempo ha il nome di *passato determinato.*

Ebbi letto. Dicendo: *poichè ebbi letto un' orazione di Cicerone andai a diporto*, le parole *ebbi letto* dimostrano la mia azione di leggere essere avvenuta in un' epoca passata, ed anteriore all' altra parimente passata di essere andato a diporto. Cotal tempo chiamasi *trapassato.* Per questi tre mentovati tempi cioè *passato indeterminato*, *passato determinato*, e *trapassato,* i verbi latini hanno una sola voce. Così *legi* può significar *lessi*, *ho letto*, *ebbi letto.* Nel prospetto delle conjugazioni de' verbi daremo a questa voce latina *legi* il nome di *passato perfetto.*

Aveva letto. Chi dicesse, *io aveva letto una canzone del Petrarca quando mi furon recate le vostre lettere,* colle parole *aveva letto* verrebbe a significare un' azione omai passata quando un' altra ugualmente passata ne intravvenne. Questo tempo è chiamato *più che perfetto*, perchè esprime doppiamente il passato.

Anche il tempo futuro può considerarsi sotto due aspetti : *io leggerò , io avrò letto.*

Io leggerò. Questa formula indica un' azione , che vuolsi eseguire in un tempo avvenire senza assegnare precisamente il quando essa dovrà avere il suo compimento. Questo tempo si dice semplicemente *futuro.*

Io avrò letto. Con queste parole accenniamo un' azione , che avrà effetto in un tempo futuro , ma che sarà passata rispetto ad un' altra , che abbia a venir dopo. Verbigrazia : *Andrò a visitar l' amico , quando avrò letto un' epistola d' Orazio* : colla formula *avrò letto* indico , che l' azione del leggere sarà già finita , quando comincierà l' altra di recarmi alla visita dell' amico.

MODI

Le parole *leggere , leggeva , leggerei ,* e simili appartengono tutte ad un medesimo verbo , e danno l' idea d' una medesima azione : ma quest' azione è diversamente modificata, vale a dire è espressa in più maniere differenti. Queste differenze chiamansi modi dalla parola latina *modus* maniera. Ne' Verbi della lingua latina son quattro modi , *l' in-*

dicativo , *l' imperativo* , *il soggiuntivo* , *e l' infinito.*

L' indicativo afferma d' una maniera positiva , certa , ed assoluta : *io amo la patria ed onoro la virtù.* Questo modo per i verbi latini ha cinque uscite differenti cioè, il presente *amo* io amo , il passato imperfetto *amabam* io amava , il passato perfetto *amavi* io amai , ho amato , ebbi amato , il piuccheperfetto *amaveram* io aveva amato , ed il futuro *amabo* , io amerò.

L' Imperativo presenta unitamente al significato del Verbo l' idea d' un comando fatto dalla persona , che parla : *ama la patria , adora Dio.* Questo modo ha una sola voce , si per il latino come per l' italiano , *ama tu* , ama tu , la quale è considerata di tempo presente , comecchè la cosa comandata debba necessariamente mandarsi ad effetto dopo il comando, e per conseguente in un tempo futuro.

Il Soggiuntivo unisce al signifiato del verbo l' idea di subordinazione a un verbo antecedente senza il quale il soggiuntivo non formerebbe un senso perfetto , e compiuto. Per esempio : *desidero , che tutti gli uomini sieno virtuosi* , le parole *sieno virtuosi* non formerebber per se stesse un senso compiuto , se

non dipendessero dal verbo *desidero*, che le precede. Se poi l'adempimento dell' azione significata dal verbo dipende da una condizione espressa, o sottintesa, allora il soggiuntivo prende il nome di *soggiuntivo condizionale*. Cinque tempi, e cinque uscite differenti hanno i verbi latini nel modo soggiuntivo cioè, il presente *amem* io ami, il passato imperfetto *amarem* io amassi, il passato perfetto *amaverim* abbia amato, il piuccheperfetto *amavissem* avessi amato, il futuro passato *amavero* avrò amato. Il soggiuntivo condizionale poi, che nell' italiano ha due tempi, e due voci, il presente *amerei*, ed il passato *avrei amato*, non ha nella lingua latina una voce propria: ma per il presente si vale della voce del passato imperfetto, e per lo passato prende quella del piuccheperfetto. Così *amarem* può significare amassi, ed amerei, ed *amavissem* avessi amato, ed avrei amato.

L' Infinito, o Indefinito esprime lo stato, o l' azione in generale senza determinare nè numeri, nè persone. *Leggere, aver letto, dover leggere*, ed altre formule a queste somiglianti appartengono in ciascun verbo al modo indefinito. Ne' verbi della lingua latina sono in questo modo tre particolari ter-

minazioni cioè, *amare* amare, *amavisse* aver amato, *amaturum esse*, o *fuisse* dovere amare, o aver dovuto amare. Oltre queste voci si sogliono riferire a questo modo anche *i nomi verbali.*

NOMI VERBALI

Sotto la denominazione di nomi verbali intendonsi alcune voci formate dai verbi, le quali hanno genere, numero, e caso, e tra queste le principali, e più degne d' osservazione sono il *participio*, il *supino*, ed il *gerundio.*

I Participj sono aggettivi derivati dal verbo, e vengon così chiamati, perchè partecipano della natura dell' aggettivo, e di quella del verbo donde son cavati. Partecipano dell' aggettivo in quanto che servono a qualificar un sostantivo con cui concordano in genere, numero, e caso. Partecipano del verbo in quanto che ritengono la significazione attiva, o passiva de' verbi, da cui son generati, ed esprimono anch'essi tempo. I participj de'verbi latini considerati secondo la loro desinenza sono di quattro specie : 1. Participio in *ans*,

o in *ens* di significazione attiva , e di tempo presente , o imperfetto , come *amans amantis , legens legentis* amante , leggente. 2. Participio in *rus* di significazione attiva , e di tempo futuro , come *amaturus , a , um , lecturus, a , um* colui che è per leggere. 3. Participio in *us* di tempo passato , e di significazione passiva , se nasce da verbi passivi , come *amatus , a , um , lectus , a , um* amato , letto. 4. Participio in *dus* di tempo futuro , e di significazione passiva *amandus , a , um , legendus , a , um* , chi sarà amato, chi sarà letto. Il participio in *ans*, o in *ens* si declina come *prudens , prudentis* : Gli altri si inflettono come *doctus , a , um.*

Il Supino è un nome derivato dai verbi , ed ha una doppia terminazione in *um* , ed in *u* come *amatum , amatu.* Il supino in *um* è di significazione attiva , ed il supino in *u* di significazione passiva. I suoi volgari equivalgono all' indefinito del verbo donde derivano colle particelle innanzi *a , per , di , da.* Esempio : *lectum* a leggere , per leggere , *lectu* di esser letto , da leggersi.

Il Gerundio è l' infinito del verbo declinato a modo di nome. Cinque sono i casi del Gerundio cioè , Nom. *amare* l' amare. Gen.

amandi di amare. Dat. *amando* a amare. Acc. *amare* , o *ad amandum* l' amare , o ad amare. Abl. *amando* da amare , con amare , nell' amare.

CONJUGAZIONE

Recitare di seguito i differenti modi di un verbo con tutti i tempi , numeri , e persone chiamasi *conjugare.*

I Verbi altri si coniugano secondo alcune determinate regole : altri da queste regole si dipartono : i primi si dicono *regolari* , e questi secondi son detti *irregolari.*

Dei Regolari altri nella prima persona del presente indicativo terminano in *o* : altri in *or*. Quelli che terminano in *o* sono i *transitivi attivi* dei quali si formano i passivi colla giunta di un *r* ; e gl' *intransitivi* , o *neutri* , che non possono recarsi alla terminazione passiva.

Terminano in *or* i *transitivi passivi* , i *comuni* e i *deponenti* , dei quali parleremo al luogo loro.

Ora , 4. sono le coniugazioni de' *Verbi regolari* in *o*. Esse sono distinte mercè dell'

infinito e del presente dell' indicativo. La 1. esce nell' infinito in *are* , e nella seconda persona sing. del presente del modo indicativo in *as* , come *amo* , *as* , *amare*. La 2. nell' inf. in *ere* lungo , e nella seconda pers. del pres. ind. in *es* , come *doceo* , *es* , *docere*. La terza nell' indefinito in *ere* breve , e nel pres. ind. in *is* , come *lego* , *is* , *legere*. La quarta nell' inf. in *ire* , e nel pres. ind. in *is* come *nutrio* , *is* , *nutrire*.

Avvertenza

Nel coniugare altro non fassi che togliere ai Verbi la desinenza *are* , *ere* , *ere* , *ire* , e sostituire a quella la finale propria di ciascun tempo , numero e persona.

Per maggior chiarezza premetterai a ciascuna persona i pronomi sì nel verbo latino , come nel suo corrispondente italiano. Per esempio :

Singolare

Prima	*persona*	ego amo ,	*io*	*amo*
Seconda	*persona*	tu amas ,	*tu*	*ami*
Terza	*persona*	ille amat ,	*colui*	*ama*

Plurale

Prima	*persona*	nos amamus ,	*noi*	*amiamo*
Seconda	*persona*	vos amatis ,	*voi*	*amate*
Terza	*persona*	illi amant ,	*coloro*	*amano*

PRIMA CONIUGAZIONE

MODO INDICATIVO

PRESENTE

S.	Am-o	*am-o*
	as	*i*
	at.	*a.*
P.	Am-amus	*am-iamo*
	atis	*ate.*
	ant.	*ano.*

IMPERFETTO

S.	Ama-bam	*ama-va*
	bas	*vi*
	bat.	*va.*
P.	Ama-bamus	*ama-vamo*
	batis	*vate*
	bant.	*vano.*

PASSATO PERFETTO

S.	Amav-i	*am-ai*
	isti	*asti*
	it.	*ò.*
P.	Amav-imus	*am-ammo*
	istis	*aste*
	erunt, *o* ere.	*arono.*

	ho , ed ebbi	*amato*
	hai , ed avesti	
	ha , ed ebbe	
	abbiamo, ed avemmo	*amato*
	avete , ed aveste	
	hanno , ed ebbero	

PIUCCHEPERFETTO

S. Amav-eram	*ave-va*	*amato*
eras	*vi*	
erat.	*va*	
P. Amav-eramus	*ave-vamo*	*amato*
eratis	*vate*	
erant.	*vano*	

FUTURO

S. Ama-bo	*ame-rò*
bis	*rai*
bit.	*rà.*
P. Ama-bimus	*ame-remo*
bitis	*rete*
bunt.	*ranno.*

MODO SOGGIUNTIVO

PRESENTE

S. Am-em	*am-i*
es	*i*
et.	*i.*
P. Am-emus	*am-iamo*
etis	*iate*
ent.	*ino.*

IMPERFETTO

S. Ama-rem	*ama-ssi*
res	*ssi*
ret.	*sse.*
P. Ama-remus	*ama-ssimo*
retis	*ste*
rent.	*ssero.*
	ame-rei
	resti
	rebbe.
	ame-remmo
	reste
	rebbero.

PASSATO PERFETTO

S. Amav-erim	*abb-ia*	
eris	*i*	*amato*
erit.	*ia*	
P. Amav-erimus	*abb-iamo*	
eritis	*iate*	*amato*
erint.	*iano*	

PIUCCHEPERFETTO

S. Amav-issem	*ave-ssi*	
isses	*ssi*	*amato*
isset.	*sse*	
P. Amav-issemus	*ave-ssimo*	
issetis	*ste*	*amato*
issent.	*ssero*	

	av-rei	
	resti	*amato*
	rebbe	
	av-remmo	
	reste	*amato*
	rebbero	

FUTURO PASSATO

S. Amav-ero	*av-rò*	
eris	*rai*	*amato*
erit.	*rà*	
P. Amav-erimus	*av-remo*	
eritis	*rete*	*amato*
erint.	*ranno*	

MODO IMPERATIVO

S.	. . .
Am-a , *o* am-ato	*am-a*
Am-et , *o* am-ato.	*am-i.*
P. Am-emus	*am-iamo*
Am-ate , *o* am-atote	*am-ate*
Am-ent , *o* am-anto.	*am-ino.*

MODO INDEFINITO

PRESENTE, ED IMPERFETTO

Am-are , *am-are.*

PERFETTO , E PIUCCHEPERFETTO

Amav-isse , *aver amato.*

FUTURO SEMPLICE

Amatu-rum , ram , rum esse , *esser per amare*

FUTURO MISTO

Amatu-rum , ram , rum fuisse , *essere stato per amare.*

PARTICIPIO PRESENTE

Am-ans , antis , *amante , chi ama , o amava.*

PARTICIPIO FUTURO

Amatu-rus , ra , rum , *chi amerà , o chi deve amare.*

SUPINO

Ama-tum , *per amare*

GERUNDJ

Aman-di ,	*di amare*
do ,	*a , da , con , nell' amare*
dum ,	*a , per amare.*

SECONDA CONIUGAZIONE

MODO INDICATIVO

PRESENTE

S. Doc-eo	*ammaestr-o*
es	*i*
et.	*a.*
P. Doc-emus	*ammaestr-iamo*
etis	*ate*
ent.	*ano.*

IMPERFETTO

S. Doce-bam	*ammaestra-va*
bas	*vi*
bat.	*va.*
P. Doce-bamus	*ammaestra-vamo*
batis	*vate*
bant.	*vano.*

PASSATO PERFETTO

S. Docu-i	*ammaestr-ai*
isti	*asti*
it.	*ò.*
P. Docu-imus	*ammaestr-ammo*
istis	*aste*
erunt , *o* ere.	*arono.*

ho , ed ebbi		
hai , ed avesti		*ammaestrato*
ha , ed ebbe		
abbiamo , ed avemmo		
avete , ed aveste		*ammaestrato*
hanno , ed ebbero		

PIUCCHEPERFETTO

S. Docu-eram	*ave-va*	
eras	*vi*	*ammaestr ato*
erat.	*va.*	
P. Docu-eramus	*ave-vamo*	
eratis	*vate*	*ammaestrato*
erant.	*vano.*	

FUTURO

S. Doce-bo	*ammaestre-rò*
bis	*rai*
bit.	*rà.*
P. Doce-bimus	*ammaestre-remo*
bitis	*rete*
bunt.	*ranno.*

MODO SOGGIUNTIVO

PRESENTE

S. Doce-am	*ammaestr-i*
as	*i*
at.	*i.*
P. Doce-amus	*ammaestr-iamo*
atis	*iate*
ant.	*ino.*

IMPERFETTO

S. **Doce-rem**	*ammaestra-ssi*
res	*ssi*
ret.	*sse.*
P. **Doce-remus**	*ammaestra-ssimo*
retis	*ste*
rent.	*ssero.*
	ammaestre-rei
	resti
	rebbe.
	ammaestre-remmo
	reste
	rebbero.

PASSATO PERFETTO

S. Docu-erim	*abb-ia*	*ammaestrato*
eris	*i*	
erit.	*ia.*	
P. Docu-erimus	*abb-iamo*	*ammaestrato*
eritis	*iate*	
erint.	*iano.*	

PIUCCHEPERFETTO

S. Docu-issem	*ave-ssi*	*ammaestrato*
isses	*ssi*	
isset	*sse.*	
P. Docu-issemus	*ave-ssimo*	*ammaestrato*
issetis	*ste*	
issent.	*ssero.*	

PIUCCHEPERFETTO

	av-rei / *resti* / *rebbe*	*ammaestrato*
	av-remmo / *reste* / *rebbero*	*ammaestrato*

FUTURO PASSATO

S. Docu-ero	*av-rò*	*ammaestrato*
eris	*rai*	
erit.	*rà*	
P. Docu-erimus	*av-remo*	*ammaestrato*
eritis	*rete*	
erint.	*ranno*	

MODO IMPERATIVO

S.	. . . . . .
Doc-e , *o* doc-eto	*ammaestr-a*
Doc-eat , *o* doc-eto.	*i.*
P. Doc-eamus	*ammaestr-iamo*
Doc-ete , *o* doc-etote	*ate*
Doc-eant *o* doc-ento.	*ino.*

MODO INDEFINITO

PRESENTE, ED IMPERFETTO

Doc-ere ,	*ammaestr-are.*

PERFETTO, E PIUCCHEPERFETTO

Doc-uisse, *aver ammaestrato*

FUTURO SEMPLICE

Doctu-rum, ram, rum esse, *esser per ammaestrare.*

FUTURO MISTO

Doctu-rum, ram, rum fuisse, *essere stato per ammaestrare*

PARTICIPIO PRESENTE

Doc-ens, entis, *ammaestrante, chi ammaestra, o ammaestrava.*

PARTICIPIO FUTURO

Doctu-rus, ra, rum, *chi ammaestrerà, o deve ammaestrare.*

SUPINO

Doc-tum, *per ammaestrare.*

GERUNDJ

Docen-di, *di ammaestrare*
do, *a, da, con, nell' ammaestrare*
dum. *a, per ammaestrare.*

TERZA CONIUGAZIONE

MODO INDICATIVO

PRESENTE

S. Leg-o	*legg-o*
is	*i*
it.	*e.*
P. Leg-imus	*legg-iamo*
itis	*ete*
unt.	*ono.*

IMPERFETTO

S. Lege-bam	*legge-va*
bas	*vi*
bat.	*va.*
P. Lege-bamus	*legge-vamo*
batis	*vate*
bant.	*vano.*

PASSATO PERFETTO

S. Leg-i	*lessi*
isti	*leggesti*
it.	*lesse.*
P. Leg-imus	*leggemmo*
istis	*leggeste*
erunt , o erc.	*lessero.*
	ho , ed ebbi } *letto.*
	hai , ed avesti } *letto.*
	ha , ed ebbe } *letto.*

abbiamo, ed avemmo	
avete , ed aveste	*letto.*
hanno , ed ebbero	

PIUCCHEPERFETTO

S.	Leg-eram	*ave-va*	
	eras	*vi*	*letto.*
	erat.	*va.*	
P.	Leg-eramus	*ave-vamo*	
	eratis	*vate*	*letto.*
	erant.	*vano*	

FUTURO

S.	Leg-am	*legge-rò*
	es	*rai*
	et.	*rà.*
P.	Leg-emus	*legge-remo*
	etis	*rete*
	ent.	*ranno.*

MODO SOGGIUNTIVO

PRESENTE

S.	Leg-am	*legg-a*
	as	*a*
	at.	*a.*
P.	Leg-amus	*legg-iamo*
	atis	*iate*
	ant.	*ano.*

IMPERFETTO

S. Lege-rem	*legge-ssi*
res	*ssi*
ret.	*sse.*
P. Lege-remus	*legge-ssimo*
retis	*ste*
rent.	*ssero.*
	legge-rei
	resti
	rebbe.
	legge-remmo
	reste
	rebbero.

PASSATO PERFETTO

S. Leg-erim	*abb-ia*	*letto.*
eris	*i*	
erit.	*ia*	
P. Leg-erimus	*abb-iamo*	*letto.*
eritis	*iate*	
erint.	*iano*	

PIUCCHEPERFETTO

S. Leg-issem	*ave-ssi*	*letto.*
isses	*ssi*	
isset.	*sse*	
P. Leg-issemus	*ave-ssimo*	*letto.*
issetis	*ste*	
issent.	*ssero*	

	av-rei	
	resti	*letto.*
	rebbe	
	av-remmo	
	reste	*letto.*
	rebbero	

FUTURO PASSATO

S. Leg-ero	*av-rò*	
eris	*rai*	*letto.*
erit.	*rà.*	
P. Leg-erimus	*av-remo*	
eritis	*rete*	*letto.*
erint.	*ranno*	

MODO IMPERATIVO

S.	. . . . .
Leg-e , *o* leg-ito	*legg-i*
Leg-at , *o* legito.	*legg-a.*
P. Leg-amus	*legg-iamo*
Leg-ite , *o* leg-itote	*legg-ete*
Leg-ant , *o* leg-unto.	*legg-ano.*

MODO INDEFINITO

PRESENTE, ED IMPERFETTO

Leg-ere , *legg-ere.*

PERFETTO , E PIUCCHEPERFETTO.

Leg-isse , . *aver letto.*

FUTURO SEMPLICE

Lectu-rum , ram , rum esse , *esser per leggere.*

FUTURO MISTO

Lectu-rum , ram , rum fuisse , *essere stato per leggere.*

PARTICIPIO PRESENTE

Leg-ens , entis , *leggente, chi legge, o leggeva.*

PARTICIPIO FUTURO

Lectu-rus , ra , rum , *chi leggerà , o deve leggere.*

SUPINO

Lect-um , *per leggere.*

GERUNDJ

Legen-di , *di leggere.*
do , *a , da , con , nel leggere.*
dum. *a , per leggere.*

QUARTA CONIUGAZIONE

MODO INDICATIVO

PRESENTE

	Latino	Italiano
S.	Nutr-io	*nutr-o*
	is	*i*
	it.	*e.*
P.	Nutr-imus	*nutr-iamo*
	itis	*ite*
	iunt.	*ono.*

IMPERFETTO

	Latino	Italiano
S.	Nutrie-bam	*nutri-va*
	bas	*vi*
	bat.	*va.*
P.	Nutrie-bamus	*nutri-vamo*
	batis	*vate*
	bant.	*vano.*

PASSATO PERFETTO

	Latino	Italiano
S.	Nutriv-i	*nutr-ii*
	isti	*isti*
	it.	*ì.*
P.	Nutriv-imus	*nutr-immo*
	istis	*iste*
	erunt, *o* ere.	*irono.*

ho, ed ebbi
hai, ed avesti } *nutrito.*
ha, ed ebbe

abbiamo, ed avemmo	
avete , ed aveste	*nutrito.*
hanno , ed ebbero	

PIUCCHEPERFETTO

S. Nutriv-eram	*ave-va*	
eras	*vi*	*nutrito.*
erat.	*va.*	
P. Nutriv-eramus	*ave-vamo*	
eratis	*vate*	*nutrito.*
erant.	*vano.*	

FUTURO

S. Nutri-am	*nutri-rò*
es.	*rai*
et.	*rà.*
P. Nutri-emus	*nutri-remo*
etis	*rete*
ent.	*ranno.*

MODO SOGGIUNTIVO

PRESENTE

S. Nutri-am	*nutr-a*
as	*a*
at.	*a.*
P. Nutri-amus	*nutr-iamo*
atis	*iate*
ant.	*ano.*

IMPERFETTO

S. Nutri-rem	*nutri-ssi*
res	*ssi*
ret.	*sse.*
P. Nutri remus	*nutri-ssimo*
retis	*ste*
rent.	*ssero.*
	nutri-rei
	resti
	rebbe.
	nutri-remmo
	reste
	rebbero.

PASSATO PERFETTO

S. Nutriv-erim	*abb-ia*	
eris	*i*	*nutrito.*
erit	*ia*	
P. Nutriv-erimus	*abb-iamo*	
eritis	*iate*	*nutrito.*
erint.	*iano.*	

PIUCCHEPERFETTO

S. Nutriv-issem	*ave-ssi*	
isses	*ssi*	*nutrito.*
isset.	*sse*	
P. Nutriv-issemus	*ave-ssimo*	
issetis	*ste*	*nutrito.*
issent.	*ssero*	

	av-rei	
	resti	*nutrito.*
	rebbe	
	av-remmo	
	reste	*nutrito.*
	rebbero	

FUTURO PASSATO.

S. Nutriv-ero	*av-rò*	
eris	*rai*	*nutrito,*
erit.	*rà*	
P. Nutriv-erimus	*av-remo*	
eritis	*rete*	*nutrito.*
erint.	*ranno*	

MODO IMPERATIVO

S.	. . . .
Nutr-i , *o* nutr-ito	*nutr-i*
Nutr-iat , *o* nutr-ito,	*nutr-a.*
P. Nutr-iamus	*nutr-iamo*
Nutr-ite , *o* nutr-itote	*nutr-ite*
Nutr-iant , *o* nutr-iunto.	*nutr-ano.*

MODO INDEFINITO

PRESENTE, ED IMPERFETTO

Nutr-ire	*nutr-ire*

PERFETTO , E PIUCCHEPERFETTO

Nutriv-isse ,	*aver nutrito.*

FUTURO SEMPLICE

Nutritu-rum, ram, rum esse, *esser per nutrire.*

FUTURO MISTO

Nutritu-rum, ram, rum fuisse *essere stato per nutrire.*

PARTICIPIO PRESENTE

Nutri-ens , entis , *chi nutre , o nutriva.*

PARTICIPIO FUTURO

Nutritu-rus , ra , rum , *chi nutrirà, o chi deve nutrire.*

SUPINO

Nutri-tum , *per nutrire.*

GERUNDJ

Nutrien-di , *di nutrire ,*
do , *a , da , con , nel nutrire.*
dum. *a , per nutrire.*

Digitized by Google

FORMAZIONE

DE' TEMPI NE' VERBI TERMINATI IN *O*.

INDICATIVO

Il tempo presente, il passato perfetto dell' indicativo ed i supini son parti del verbo non generate da alcun tempo: ma esse servono bensì a generar tutti gli altri.

Il passato imperfetto si forma cambiando il *re* dell' indefinito in *bam*, *ama-re*, *ama-bam*, *lege-re*, *lege-bam*: ma ne' verbi, che escono in *io* si cangia l'*o* del presente in *ebam*, *accipi-o*, *accipi-ebam*, *audi-o*, *audi-ebam*.

Il passato perfetto varia molto nella sua formazione, la quale s' imparerà meglio dall' uso, e dai Vocabolarj, che dalle regole. È vero però, che la prima persona termina sempre in *i*, e la seconda in *isti*, *amav-i*, *amavisti*, *leg-i*, *le-gisti*.

Il piuccheperfetto si forma dal passato perfetto dell' indicativo cangiando *i* in *eram*, *amav-i*, *amav-eram*.

Il futuro per le due prime conjugazioni muta il *re* dell' indefinito in *bo*, *ama-re*, *do-*

ce-re, ama-bo, doce-bo. Per le ultime due cangia l' *o* del presente in *am, es*, *le-go*, *nutri-o*, *leg-am*, *leg-es*, *nutri-am*, *nutri-es.*

IMPERATIVO

L' imperativo si forma sopprimendo il *re* dell' indefinito, *ama-re*, *ama* : *lege-re*, *lege* : *nutri-re*, *nutri* : *doce-re*, *doce.* Ma i quattro verbi *dico*, *duco*, *facio*, *fero* fanno nell' imperativo *dic*, *duc*, *fac*, *fer*, come pure i loro composti eccetto quelli, che mutano il *facere* in *ficere*, come *perficere*, imperativo *perfice.*

SOGGIUNTIVO

Il presente formasi nella prima conjugazione cangiando l' *o* del presente indicativo in *em*, *es*, *am-o*, *am-em*, *am-es.* Per le altre tre conjugazioni cangia l' *o* in *am*, *as* : *doce-o*, *doce-am*, *doce-as* : *leg-o* *leg-am*, *leg-as* : *nutri-o*, *nutri-am*, *nutri-as.*

Il passato imperfetto formasi aggiungendo una *m* all' indefinito : *amare*, *audire*, *amare-m*, *audire-m.*

Il passato perfetto cangia l' *i* del passato

dell' indicativo in *erim* , *docu-i* , *docu-erim* , *nutriv-i* , *nutriv-erim*.

Il piuccheperfetto si forma cangiando la *i* del passato perfetto dell' indicativo in *issem*, *amav-i* , *amav-issem* , *docui* , *docu-issem*.

Il futuro si forma mutando la *i* del passato perfetto dell' indicativo in *ero* , *amav-i* , *amav-ero* , *docu-i* , *docu-ero*.

INDEFINITO

L' indefinito de' verbi latini terminati in *o* ha quattro voci cioè , *amare* , *amavisse* , *amaturum esse* , *amaturum fuisse*. Queste corrispondono ai respettivi volgari dell' indefinito italiano , *amare* , *aver amato* , *esser per amare* , *essere stato per amare*. Gli scrittori italiani talvolta adoprano queste voci naturali , e proprie dell' indefinito , come : *Conosco d' aver fallato* : *Diceva d' esser campato da' masnadieri* ; e talvolta sostituiscono alle medesime quelle dell' indicativo , o del soggiuntivo rette dalla particella congiuntiva *che* , come : *Conosco , che ho fallato* : *Diceva , che egli era campato da' masnadieri*. Dovendo esprimere in latino le voci del modo indefinito il *che* si tace , il verbo , che vien dopo di

esso si mette all' indefinito , ed il nome , che lo regge si pone in accusativo , come : Tu dici ch' io leggo : *Tu dicis me legere* : Penso , che i fanciulli abbiano letto : *Puto pueros legisse.* La prima voce dell' indefinito latino si forma dal presente dell' indicativo cangiando *o* in *are* per la prima coniugazione , *am-o* , *amare* : in *re* per la seconda, e quarta, *doce-o, doce-re* , *audi-o* , *audi-re* , mutando *o* ovvero *io* in *ere* per la terza , *leg-o* , *leg-ere* , *perfic-io* , *perfic-ere.*

La corrispondenza poi , che passa tra i tempi del verbo finito con l' indefinito è questa. La prima voce dell' indefinito latino ha per suoi volgari il presente dell' indicativo , e del soggiuntivo , l' imperfetto dell' indicativo, e la prima voce dell' imperfetto del soggiuntivo. *Dicunt me amare* , dicono , che io amo , ami , amava , amassi. *Dicunt te amare* , dicono , che tu ami, amavi, amassi. *Dicunt illum amare* , dicono, che colui ama , ami , amava , amasse. *Dicunt nos amare* , dicono , che noi amiamo , amavamo , amassimo. *Dicunt vos amare* , dicono , che voi amate , amiate , amavate , amaste. *Dicunt illos amare* , dicono , che coloro amano , amino , amavano , amassero. Sarà bene , che nell' esercizio del conju-

gare i verbi, i fanciulli si addestrino ad infletter così per esteso questa, e le altre voci dell' indefinito.

La seconda voce dell' indefinito latino si forma dalla prima persona del perfetto indicativo cangiando la *i* in *isse*, *amav-i*, *amavisse*. Ha per suoi volgari il passato perfetto dell' indicativo, e del soggiuntivo, e la prima voce del piuccheperfetto del soggiuntivo. *Dicunt me amavisse*, dicono, che io amai, ho amato, ebbi amato, abbia amato, aveva amato, avessi amato. *Dicunt te amavisse*, dicono, che tu amasti, hai amato, avesti amato, abbi amato, avevi amato, avessi amato ec.

La terza voce dell'indefinito latino, detta altrimenti *futuro semplice* si forma dal supino in *um* mutando la lettera *m* in *rum*, *ram*, *rum esse*: *amat-um*, *amatu-rum*, *amatu-ram*, *amatu-rum*, aggiungendovi la voce *esse*, che si può anco lasciare. Questa ha per suoi volgari il futuro dell' indicativo italiano, o una frase equivalente. *Dicunt me amaturum esse*, dicono, ch' io amerò, ch' io sono, o sarò per amare. *Dicunt te amaturum esse*, dicono, che tu amerai, che tu sei, o sarai per amare. A questo futuro corrisponde anche la seconda voce dell' imperfetto del soggiuntivo, ove non dipenda da verbo di tempo presente: *Putabam*

eum cras venturum esse, credeva, che egli verrebbe domani. Avvertasi, che in queste voci di tempo futuro dell' indefinito latino si osserva la concordanza in genere, numero, e caso coll' accusativo, che le precede.

La quarta voce dell' indefinito chiamata altrimenti *futuro misto di passato* si forma dal supino in *um* cambiando la lettera *m* in *rum*, *ram*, *rum*, colla giunta della voce, *fuisse: amatu-m*, *amatu-rum fuisse*. Ad essa corrisponde il secondo volgare del piuccheperfetto del soggiuntivo, cioè, *avrei amato*, *avrei letto*, ove sia seguito dalla particella condizionale *se*, o per il valor della sentenza vi possa esser facilmente sottintesa. Per esempio: *Credo che gli scolari avrebbero letto i libri, se gli avessero avuti.* Tali modi di dire si fanno latini per questa quarta voce dell' indefinito accompagnata dall' altra voce *fuisse*, la quale non si suol lasciare. *Dicunt me amaturum fuisse*, dicono, che io avrei amato. *Dicunt te amaturum fuisse*, dicono, che tu avresti amato.

FORMAZIONE DEI PARTICIPJ DI SIGNIFICAZIONE ATTIVA

Il participio in *ans*, o in *ens* si forma da' verbi di significazione attiva mutando la

sillaba *bam*, o *bar* del passato imperfetto in *ns* : da *ama-bam*, *audie-bam* si fa *ama-ns*, *audie-ns* : da *seque-bar*, *amplecte-bar*, si farà *seque-ns*, *amplecte-ns*. Nel verbo *eo*, *is*, e ne' suoi composti si forma mutando *bam* in *ens*, e perciò da *ibam* si farà *iens*, *euntis*, da *abibam*, *abiens*, *abeuntis*. I verbi, che non hanno la prima persona dell' imperfetto dell' indicativo, o che non l' hanno in *bam*, o *bar* son privi di questo participio. Quindi è che *odi*, *memini*, *coepi*, e gl' impersonali mancano di questo participio. Ne mancano ancora *fio*, *reor*, *sum*, ed i suoi composti, come pure *malo*, ed *evado*. Del resto poi tutti i verbi di significato attivo, tanto in *o*, che in *or*, ed i neutri non mancanti delle suddette terminazioni in *bam*, o *bar* nell' imperfetto indicativo possono aver questo aggettivo verbale.

Il participio in *rus* si deriva dal supino in *um*, a cui si toglie la lettera *m*, ed in luogo di questa si aggiunge *rus* per il genere maschile, *ra* per il genere femminile, *rum* per il genere neutro : Da *amatu-m* si forma *amatu-rus*, da *doctu-m doctu-rus*. Esso è di significato attivo, e perciò nascerà dagli attivi in *o*, ed in *or*, e dai neutri. Mancheranno di esso i verbi privi di supino.

SUPINI, E GERUNDJ.

Il supino in *um* è parte primitiva del verbo, la cui formazione s' imparerà dall' uso. Esso è di significazione attiva; e perciò nascerà da tutti i verbi di significato attivo, sì in *o*, che in *or*, e dai neutri.

I Gerundj si derivano dall' aggettivo verbale, che termina in *ns*, togliendo *s*, ed in luogo di questa mettendo *di*, *do*, *dum*. Quindi da *aman-s* formeranno *aman-di*, *aman-do*, *aman-dum* : da *audien-s* formeranno *audien-di*, *audien-do*, *audien-dum*.

Avvertimento.

La tavola seguente, che contiene le desinenze di tutte le persone in tutti i tempi, e modi de'verbi terminanti in o *è diretta a render più profittevole l' esercizio del conjugare. Perciò il diligente Maestro procurerà, che i fanciulli abbiano bene intese le regole della formazione de'tempi, affinchè con piena sicurezza, e senza fallo derivino la prima persona di ciascun tempo. Ciò fatto, daranno alle medesime le terminazioni segnate nella tavola, ed avranno così le respettive voci del verbo latino, le quali reciteranno unitamente alla voce de' corrispondenti tempi de' verbi volgari.*

TAVOLA SINOTTICA *Delle Desinenze de' Verbi in* O.

MODO INDICATIVO

		Singolare			Plurale		
Presente	1	o	as	at	amus	atis	ant
	2	eo	es	et	emus	etis	ent
	3	o	is	it	imus	itis	unt
	4	io	is	it	imus	itis	iunt
Imperfetto		bam	bas	bat	bamus	batis	bant
Perfetto		i	isti	it	imus	istis	erunt o ere
Piuccheper.		eram	eras	erat	eramus	eratis	erant
Futuro	1 2	bo	bis	bit	bimus	bitis	bunt
	3 4	am	es	et	emus	etis	ent

MODO SOGGIUNTIVO.

		Singolare			Plurale		
Presente	1	em	es	et	emus	etis	ent
	2 3 4	am	as	at	amus	atis	ant
Imperfetto		rem	res	ret	remus	retis	rent
Perfetto		erim	eris	erit	erimus	eritis	erint
Piuccheper.		issem	isses	isset	issemus	issetis	issent
Futuro		ero	eris	erit	erimus	eritis	erint

MODO IMPERATIVO.

	Singolare	Plurale
Presente	1 . . . a ato, et ato	emus, ate atote, ent anto
	2 . . . e eto, eat eto	eamus, ete etote, eant ento
	3 . . . e ito, at ito	amus, ite itote, ant unto
	4 . . . i ito, iat ito	iamus, ite itote, iant iunto

MODO INDEFINITO.

Presente ed Imperfetto	1 are 2 ere 3 ere 4 ire	*Supino* . . um
Perfetto, e Piuccheper.	isse	*Gerundj* . . di do dum
Fut. sempl.	urum esse	*Part. pres.* . . ns
Fut. misto	urum fuisse	*Part. fut.* : rus ra rum

ESERCITAZIONE

Sulla coniugazione de' Verbi in O.

I.

Accelero, as, avi, atum, are — *accelerare, affrettare*. Acervo, as, avi, atum, are — *ammassare*. Claudico, as, avi, atum, are — *zoppicare*. Commendo, as, avi, atum, are — *raccomandare, commendare*. Condemno, as, avi, atum, are — *condannare*. Creo, as, avi, atum, are — *creare*. Circumdo, as, dedi, datum, are — *circondare*. Damno, as, avi, atum, are — *condannare*. Do, as, dedi, datum, are — *dare*. Educo, as, avi, atum, are — *educare*. Dito, as, avi, atum, are — *arricchire*. Ejulo, as, avi, atum, are — *urlare*. Æstuo, as, avi, atum, are — *aver caldo, bollire*. Exulo, as, avi, atum, are — *andare in bando*. Bello, as, avi, atum, are — *guerreggiare*. Flagro, as, avi, atum, are — *ardere*. Fatigo, as, avi, atum, are — *stancare*. Formido, as, avi, atum, are — *aver gran paura*. Voro, as, avi, atum, are — *divorare*. Vitupero, as, avi, atum, are — *biasimare*. Verbero, as, avi, atum, are — *battere*. Rigo, as, avi, atum, are — *innaffiare*. Sorbillo, as, avi, atum, are — *bere a sorsi*. Seco, as, avi, atum, are — *legare*. Saturo, as, avi, atum, are *satollare*. Postulo, as, avi, atum, are — *chiedere*. Roro, as, avi, atum, are — *stillare, irrugiadare*. Resero, as, avi, atum, are — *aprire*. Propero, as, avi, atum, are *affrettarsi*. Paro, as, avi, atum, are — *preparare*. Onero, as, avi, atum, are — *caricare*. Oro, as, avi,

atum , are — *pregare*. Orbo, as, avi, atum , are — *privare*. Nuto , as , avi, atum, are — *vacillare*. Mano, as, avi , atum , are — *stillare*. Mando , as , avi , atum, are *comandare*. Macto , as , avi , atum , are — *immolare*. Loco , as , avi , atum , are — *affittare*. Laxo , as , avi , atum , are — *rallentare*. Laudo , as , avi , atum , are *lodare*. Hio, as, avi , atum , are — *sbadigliare*. Jugulo, as , avi , atum, are — *strangolare*. Jento, as, avi, atum, are — *far colazione*. Voco , as , avi, atum, are — *chiamare*. Accuso , as , avi , atum , are — *accusare*. Celebro , as , avi , atum , are — *celebrare*. Educo, as, avi, atum , are — *educare*. Insimulo , as , avi , atum , are *incolpare*.

II.

Admoveo , es, ovi, otum , ere — *accostare*. Cohibeo , es , bui , bitum , ere — *raffrenare*. Deleo , es , evi , etum , ere , — *cancellare*. Exerceo , es, cui , citum , ere — *esercitare*. Impleo , es , evi , etum , ere *empiere*. Moneo, es, ui, nitum , ere — *ammonire*. Obtineo , es , nui , entum , ere — *ottenere*. Praebeo , es , bui , bitum , ere — *somministrare*. Retineo , es , nui , entum, ere — *ritenere*. Arceo , es , arcui , ere — *allontanare*. Ardeo , es , arsi , arsum, ere — *ardere*. Augeo, es , auxi , auctum , ere — *aumentare*. Caveo , es , cavi , cautum , ere — *guardarsi*. Censeo , es , ui , censum , ere — *pensare*. Coerceo , es , ui , citum , ere — *raffrenare*. Floreo , es , ui , ere — *fiorire*. Fulgeo , es, si , ere — *risplendere*. Horreo , es , ui , ere — *avere orrore , temere*. Jaceo , es , ui , ere — *giacere*. Immineo , es , ui , ere — *sovrastare*. Lugeo , es , luxi , lu-

ctum , ere — *piangere.* Maneo , es , mansi , mansum , ere — *restare* , *rimanere.* Misceo , es , miscui , mixtum, ere — *mescolare.* Noceo, es, nocui, ere — *nuocere.* Pareo , es , ui , ritum, ere — *obbedire.* Praevaleo, es , ui ere — *prevalere.* Prohibeo , es , ui , itum, ere — *proibire.* Rideo , es , risi , risum , ere — *ridere.* Taceo , es, cui , citum , ere — *tacere.* Timeo , es , ui , ere — *temere.* Succenseo , es , censui , ere — *adirarsi, riprendere.* Supersedeo , es , sedi , sessum , ere — *soprassedere* , *differire.* Video , es , vidi , visum , ere — *vedere.*

III.

Abduco , is , xi , ctum , ere — *condur via.* Adduco , is , xi , ctum , ere — *condurre.* Alo , is , alui , alitum , ere — *nutrire, alimentare.* Accipio , is , cepi , ceptum , ere — *ricevere.* Amitto , is , isi , issum , ere *perdere.* Bibo , is , bibi , bibitum , ere — *bere.* Cingo , is , inxi , cinctum , ere — *cingere, circondare.* Corrigo, is , exi , ectum , ere — *correggere.* Dico , is , dixi , dictum, ere — *dire.* Depromo, is, deprompsi, omptum, ere *metter fuori.* Depono , is , posui , positum , ere — *deporre.* Diripio, is , ripui , reptum , ere — *tor via, saccheggiare.* Dirimo , is , emi , emptum , ere — *dividere separare.* Erubesco , is , bui , escere — *arrossire.* Emo, is , emi , emptum , ere — *comprare.* Fallo , is , fefelli, falsum , ere — *ingannare.* Frango , is , fregi, fractum , ere , *rompere.* Frigo , is , frixi , frictum , ere — *friggere.* Horresco , is , ere — *tremar di paura.* Illicio , is, lexi , ctum , ere — *adescare , allettare, lusingare.* Illudo , is , lusi , lusum , ere — *beffare, burlare.* Impingo, is , pegi , pactum , ere — *spingere, urtare.* Laedo , is ,

laesi , laesum , ere , *offendere danneggiare.* Lambo, is, bi , ere — *leccare.* Ludo , is , lusi , lusum , ere *giuocare.* Facio , is , feci , factum , ere — *fare.* Duco , is , duxi , ductum , ere — *condurre.* Mitto , is , misi , missum , ere — *mandare.* Metuo , is , ui , ere — *temere.* Minuo , is , ui , nutum , ere — *diminuire.* Negligo , is, exi , ectum , ere — *trascurare.* Peto , is , tii , o tivi, itum , ere — *chiedere domandare.* Porrigo , is , exi , ectum , ere — *porgere.* Perimo , is , emi , emptum , ere — *uccidere distruggere.* Obduco , is , duxi, uctum, ere — *coprire.* Obruo , is , rui , rutum , ere — *opprimere.* Omitto , is , isi , issum , ere — *lasciare.* Repello, is , puli , pulsum , ere — *respingere.* Redimo , is , emsi o emi , emptum , ere — *riscattare.* Scindo , is , scidi , scissum , ere — *lacerare tagliare.* Scribo , is , ipsi , iptum , ere — *scrivere.* Sino , is , sivi , situm , ere — *permettere.* Surripio, is, ripui, reptum, ere — *togliere rubare.* Tango , is , tetigi , tactum , ere — *toccare.* Tego , is , texi , tectum , ere — *coprire.* Vello , is , vulsi, vulsum , ere — *svellere estirpare.* Uro , is, ussi, ustum, ere — *bruciare.* Arguo , is , ui , utum , ere — *riprendere.* Concedo , is , essi , essum , ere — *concedere.* Flecto , is , xi , xum , ere *piegare.* — Trado , is , didi, ditum , ere — *consegnare.*

IV.

Audio , is , ivi , itum , ire — *udire.* Aperio , is , ui , ertum , ire — *aprire.* Definio , is , ivi , itum , ire *determinare.* Erudio , is , ivi , itum, ire — *erudire.* Finio , is , ivi , itum , ire — *finire.* Haurio , is , si , stum, ire — *attingere.* Lenio , is , ivi , itum , ire — *mitigare.*

Munio , is , ivi , itum , ire — *fortificare.* Accio, is , ivi, itum , ire — *chiamare far venire a sè.* Effutio , is , ivi, itum , ire — *ciarlare.* Invenio , is , veni , entum , ire *trovare.* Linio , is , ivi , itum , ire — *ungere intonacare* Scio , is , ivi , itum , ire — *sapere.* Sentio , is , sensi , sensum , ire — *sentire intendere.* Sepio , is , sepsi , septum , ire — *circondare assiepare.* Sitio, is , ivi , itum , ire — *aver sete.*

Vi sono de' verbi che al passato perfetto e ne' tempi che ne derivano hanno una doppia uscita ed anche tre uscite diverse. Eccone alcuni

Applico , as , avi , cui , atum , are — *applicare.* Explico , as , avi , cui , atum , are — *spiegare.* Implico , as , avi , cui , atum, are — *avviluppare intrigare.* Ferveo , es , vi , bui , ere — *bollire.* Frigeo , es , ixi , ui , ere — *aver freddo raffreddarsi.* Lavo, as , vi , vavi , atum *o* lotum , are — *lavare.* Necto , is , xi , ui , nexum, ere — *legare insieme congiungere.* Prandeo, is, prandi *o* pransus sum , ere — *pranzare.* Sancio, is, ivi, sansi , citum , ire — *decretare stabilire.* Insilio , is , ii , ivi , ui , sultum , ire — *saltar dentro o sopra.*

Vi sono pure de' verbi che ne' suddetti tempi raddoppiano alcuna sillaba. Tali sono

Addo , is , addidi , additum , ere — *aggiungere.* Credo , is , credidi , ditum , ere — *credere.* Cano , is, cecini , cantum , ere — *cantare.* Cado , is , cecidi ,

casum , ere — *cadere*. Caedo , is , caecidi , caesum , ere — *tagliare*. Condo , is , condidi , ditum , ere — *fabbricare*. Curro , is , cucurri , cursum , ere *correre*. Do , as , dedi , datum , are — *dare*. Dedo, is, dedidi , deditum , ere — *darsi in preda*. Disco , is , didici , ere — *imparare*. Mordeo, es, momordi, morsum, ere — *mordere*. Pario , is , peperi , partum, ere — *partorire*. Parco , is , peperci , parcitum , ere — *perdonare*. Pello , is , pepuli , pulsum , ere — *scacciare*. Perdo , is , perdidi , ditum , ere — *perdere*. Posco, is, poposci , poscitum , ere — *chiedere*. Reddo , is , reddidi , redditum , ere — *rendere*. Spondeo , es , spopondi , sponsum , ere — *promettere*. Sto , as , steti , statum , are , — *stare*. Tango , is , tetigi , tactum , ere — *toccare*. Tondeo , es , totondi , tonsum , ere — *tosare*. Tendo , is , tetendi , tensum , ere — *tendere*. Trado, is, tradidi , traditum , ere — *consegnare*. Vendo , is , vendidi , venditum , ere — *vendere*.

TEMI PER ESERCIZIO D' ANALISI.

SU' VERBI IN *O.* *

I.

Damnas — Damnabis — Damnabas — Damnavi — Damnavère — Damnaturus — Damnet — Damnat — Laudabunt — Laudabant — Laudaveram — Laudetis — Laudatis — Laudaremus — Laudavisse — Damnarem — Laudem — Damnemus — Laudavisti — Negabo — Mutaret — Negaverat — Mutavero — Nega — Mutavisti — Negent — Mutant — Negabunt — Mutabitis — Mutabatis — Negavisse — Mutare — Negaturi — Mutandi — Mutaturum esse — Necas — Necuerat — Necabant — Necavisses — Necuerim — Nectum — Necaveris — Necatum — Dedisti — Steterat — Dabam — Stabit — Dederas — Det Stetisset — Dederimus — Dare — Stetisse — Dabo — Starent —

II.

Habet — Tenebamus — Jacuit — Habuerimus — Tenuerat — Jacuisset — Tenuisti — Haberent — Teneatis — Tenuerimus — Jacebunt — Tenebant — Habui — Tentum — Habens — Jubebamus — Luxit — Momorderunt — Lugeat — Jussissent — Mordeas — Morderet — Morsum — Lugeas — Mordebamus — Jubebimus — Jussurus — Jussum — Jubens — Luxeratis — Luxeritis —

* Affinchè possano i discenti compiere speditamente quest' esercitazioni d' analisi, è duopo si abbiano il *Dizionario de' Verbi irregolari della Lingua Latina.*

Jubeto — Caveat — Cavet — Cavit — Coercueratis — Coercueritis — Praebemus — Praebeamus — Praeberemus — Praebebat — Praebebit — Praebiturum esse — Succenseamus — Fulge — Exercuerunt — Deleverunt Exercuerant — Deleverant — Arsit — Arcuit — Ardebit Arcebit — Auctum —

III.

Biberunt — Scribebamus — Viceras — Bibistis — Bibe — Vincere — Vicère — Vincis — Vincas — Scripturum fuisse — Scribent — Scribunt — Scribant — Vincetis — Vincitis — Vincatis — Vinceretis — Viceritis — Viceratis — Misisti — Facis — Facies — Facias — Fecissent — Miseras — Miseris — Mitto — Faciunt — Mittent — Mittant — Mittunt — Bibisse — Mitte Mittito — Mittamus — Mittimus — Mittemus — Feceris Feceras — Miseritis — Fac — Mittens — Mittendo — Pependit — Junxit — Pendebat — Junxere — Age — Egimus — Agimus — Dices — Duces — Flectendo — Gerentis — Gessisse — Gestum — Scribatis — Scribetis — Scribitis — Fundis — Fundes — Fundas — Fuderas — Fusum —

IV.

Scis — Scias — Scies — Dormiverat — Dormiverit — Dormivisset — Dormientem — Scivisti — Hausit Hausisses — Haustum — Dormiet — Veniebant — Veniatis — Venietis — Venistis — Veni — Venerunt — Sentit Audivistis — Dormi — Hausissetis — Audiveritis — Audi-

veratis — Audiet — Audiat — Venite — Senserant — Sensissent — Effutire — Liniamus — Liniemus — Linimus — Sepiet — Sepsit — Sepserit — Sepiat — Sepserat — Erudiverim — Erudivero — Erudiveram — Munis — Munies — Finiverant — Invenerunt —

Verbi promiscuati.

Cadamus — Canamus — Cecidisse — Cecinisse — Daturum — Dedissemus — Dedissetis — Daremus — Cadis — Canis — Canes — Canas — Ditaveramus — Exercuerimus — Impletum — Retinueras — Retinueris — Caveat — Caveret — Caverit — Caverat — Cave — Paruit Risit — Succensere — Floruissemus — Deprome — Deprompsit — Diripueras — Depromas — Neglectum — Obductum — Lusurum esse — Fregit — Omiseritis — Omissum — Minuit — Lambit — Erubuit — Concessurum esse — Sentires — Sitire — Lotum — Credidisses Cecinisses — Cecidisses — Sansit — Tetigeras — Tetigeris — Sponsum — Statum — Totondit — Venditum — Tactum — Additurum — Insultum — Spondes — Spondeas — Spondebis — Spondebas — Sponderetis — Caecideras — Condidissetis — Cecideras — Nexit — Poscas Poscis — Poposcit — Perdidit — Pellas — Pellis — Pepulerit — Pepulerat — Redditurus — Morsum — Tetendit — Circumdabis — Circumdabas — Circumdet — Ejulares — Fatigares — Flagrares. —

LEZIONE V.

CONIUGAZIONI

De' Verbi terminati in OR.

I verbi regolari, che finiscono in *Or* hanno quattro coniugazioni corrispondenti alle quattro coniugazioni de' verbi terminanti in *O*.

La prima di esse cade nell' indefinito in *Ari*, e nella seconda persona del presente dell' indicativo in *Aris*, come *Amor*, *amaris*, *amari*.

La seconda esce nell' indefinito in *Eri* lungo, e nella seconda persona del pres. ind. in *Eris* lungo, come *Doceor*, *doceris*, *doceri*.

La terza finisce nell' indef. in *I*, e nella seconda persona del pres. ind. in *Eris* breve, come *Legor*, *legeris*, *legi.*

La quarta finalmente termina nell' indef. in *Iri*, e nella seconda persona del pres. ind. in *Iris*, come *Nutrior*, *nutriris*, *nutriri.*

I verbi che si comprendono in queste coniugazioni possono essere o *transitivi passivi*, o *comuni*, o *deponenti*; i quali tutti per lo passato perfetto e per li tempi che da esso derivano mancano della voce propria ed a questa mancanza suppliscono comodamente coll' aggettivo verbale in *Us* unito alla respettiva voce del verbo *Sum*, come *Amatus sum* (sono stato amato), *amatus eram* (io era stato amato.)

Ciò pell'inflessione latina: quanto all'italiana, *i passivi* compongono tutti i loro tempi col verbo *Essere* accompagnato col participio di significazione passiva, come: *io sono amato*, *io fui amato.*

Verbi *Comuni* son quelli, che sotto la sola terminazione in *Or* avevano anticamente la significazione attiva e passiva, e perciò erano appellati comuni, de' quali rimangono ancora alcuni pochi come *Dignor*, io stimo degno, e sono stimato degno. Ma poichè la più parte di siffatti verbi han deposto il significato passivo conveniente alla loro terminazione in *Or*, ed hanno ritenuto il significato attivo o neutro, perciò son chiamati *Deponenti*.

I verbi *Deponenti* adunque hanno la significazione attiva e la terminazione in *Or* come i passivi: *Hortor*, io esorto, *Polliceor*, prometto. Si coniugano come i passivi e non hanno niente di particolare, se non che il futuro dell' indefinito ha la terminazione attiva, cioè *Hortatum ire*, o *Hortaturum esse* e non già *Hortatum iri*, o *Hortandum esse*.

Hanno i tre Gerundi in *Di*, *Do*, *Dum*: *Hortandi*, *Hortando*, *Hortandum*; e tre Participi, cioè: Quello del presente in *Ans* o in *Ens*: *Hortans*, *Pollicens*; Quello del passato in *Us*: *sequutus*, *sequuta*, *sequutum*, ma pure in significato attivo, come *sequutus*, avendo seguito, chi ha e aveva seguito; Quel-

lo del futuro in *Rus : moriturus , moritura , moriturum* , chi è per morire o chi deve morire.

La regola poi onde conoscere se il verbo latino in *Or* è *deponente* o *passivo* è questa. I Vocabolari non registrano per massima alcun verbo di significazion passiva nella prima voce del presente dell' indicativo ; perciò se il verbo in *Or* trovasi così registrato nel Dizionario la sua significazione è attiva , e chiamasi *Deponente*.

Avvertimento.

Estimiamo opportuno di mettere innanzi tratto la coniugazione del verbo Sum, *perchè tutti i verbi in* Or , *come fu avvertito , formano molti loro tempi coll' aiuto di questo verbo.*

CONIUGAZIONE DEL VERBO *SUM*

MODO INDICATIVO

PRESENTE

S. Sum	*io sono*
Es	*tu sei , o se'*
Est.	*colui è.*
P. Sumus	*noi siamo*
Estis	*voi siete*
Sunt.	*coloro sono.*

IMPERFETTO

S. Eram	*io era*
Eras	*tu eri*
Erat.	*colui era.*
P. Eramus	*noi eravamo*
Eratis	*voi eravate*
Erant.	*coloro erano.*

PASSATO PERFETTO

S. Fui	*io fui , e sono stato*
Fuisti	*tu fosti , e sei stato*
Fuit.	*colui fu , ed è stato.*
P. Fuimus	*noi fummo , e siamo stati.*
Fuistis	*voi foste , e siete stati.*
Fuerunt , o fuere.	*coloro furono , e sono stati.*

PIUCCHEPERFETTO

S.	Fueram	*io era stato*
	Fueras	*tu eri stato*
	Fuerat.	*colui era stato.*
P.	Fueramus	*noi eravamo stati*
	Fueratis	*voi eravate stati*
	Fuerant.	*coloro erano stati.*

FUTURO

S.	Ero	*io sarò*
	Eris	*tu sarai*
	Erit.	*colui sarà.*
P.	Erimus	*noi saremo*
	Eritis	*voi sarete*
	Erunt.	*coloro saranno.*

MODO SOGGIUNTIVO

PRESENTE

S.	Sim	*io sia*
	Sis	*tu sii, o sia*
	Sit.	*colui sia.*
P.	Simus	*noi siamo*
	Sitis	*voi siate*
	Sint.	*coloro sieno, o siano.*

IMPERFETTO

S.	Essem	*io fossi, e sarei*
	Esses	*tu fosti, e saresti*
	Esset.	*colui fosse, e sarebbe*

P. Essemus	*noi fossimo , e saremmo*
Essetis	*voi foste , e sareste*
Essent.	*coloro fossero , e sarebbero.*

PASSATO PERFETTO

S. Fuerim	*io sia sato*
Fueris	*tu sii stato*
Fuerit.	*colui sia stato.*
P. Fuerimus	*noi siamo stati*
Fueritis	*voi siate stati*
Fuerint.	*coloro sieno stati*

PIUCCHEPERFETTO

S. Fuissem	*io fossi , e sarei stato*
Fuisses	*tu fosti , e saresti stato*
Fuisset.	*colui fosse , e sarebbe stato*
P. Fuissemus	*noi fossimo , e saremmo stati*
Fuissetis	*voi foste , e sareste stati*
Fuissent.	*coloro fossero, e sarebbero stati*

FUTURO PASSATO

S. Fuero	*io sarò stato*
Fueris	*tu sarai stato*
Fuerit.	*colui sarà stato.*
P. Fuerimus	*noi saremo stati*
Fueritis	*voi sarete stati*
Fuerint.	*coloro saranno stati.*

Digitized by Google

MODO IMPERATIVO

S.	. . . .
Es , *o* esto , *o* sis	*sii tu*
Sit , *o* esto.	*sia colui.*
P. Simus	*siamo noi*
Este , *o* estote	*siate voi*
Sint , *o* sunto.	*sieno coloro.*

MODO INDEFINITO

PRESENTE, ED IMPERFETTO

Esse , *essere.*

PERFETTO , E PIUCCHEPERFETTO

Fuisse , *essere stato.*

FUTURO SEMPLICE

Fore , *o* futurum esse , *esser per essere.*

FUTURO MISTO

Futurum fuisse , *essere stato per essere.*

PARTICIPIO FUTURO

Futurus , a , um , *chi sarà , o deve essere.*

PRIMA CONIUGAZIONE

MODO INDICATIVO

PRESENTE

	Latino	Italiano	
S.	Am-or	*sono*	*amato.*
	aris, *o* are	*sei*	
	atur.	*è*	
P.	Am-amur	*siamo*	*amati.*
	amini	*siete*	
	antur.	*sono*	

IMPERFETTO

	Latino	Italiano	
S.	Ama-bar	*era*	*amato.*
	baris, *o* bare	*eri*	
	batur.	*era*	
P.	Ama-bamur	*eravamo*	*amati.*
	bamini	*eravate*	
	bantur.	*erano*	

PASSATO PERFETTO

	Latino	Italiano	
S.	Ama-tus, ta, tum sum, *o* fui	*sono stato, o fui*	*amato.*
	tus, ta, tum es, *o* fuisti	*sei stato, o fosti*	
	tus, ta, tum est, *o* fuit.	*è stato, o fu*	
P.	Ama-ti, tae, ta sumus, o fuimus	*siamo stati, o fummo*	*amati.*
	ti, tae, ta estis, *o* fuistis	*siete stati, o foste*	
	ti, tae, ta sunt, *o* fuerunt.	*sono stati, o furono*	

PIUCCHEPERFETTO

S. Ama-tus, ta, tum eram, *o* fueram	*era stato*	*amato.*
tus, ta, tum eras, *o* fueras	*eri stato*	
tus, ta, tum erat, *o* fuerat.	*era stato*	
P. Ama-ti, tae, ta eramus, *o* fueramus	*eravamo stati*	*amati.*
ti, tae, ta eratis, *o* fueratis	*eravate stati*	
ti, tae, ta erant, *o* fuerant.	*erano stati*	

FUTURO

S. Ama-bor	*sarò*	*amato.*
beris, *o* bere	*sarai*	
bitur.	*sarà*	
P. Ama-bimur	*saremo*	*amati.*
bimini	*sarete*	
buntur.	*saranno*	

MODO SOGGIUNTIVO

PRESENTE

S. Am-er	*sia*	*amato.*
eris, *o* ere	*sii*	
etur.	*sia*	
P. Am-emur	*siamo*	*amati.*
emini	*siate*	
entur.	*sieno*	

IMPERFETTO

S. Ama-rer	*fossi, o sarei*	*amato.*
reris, *o* rere	*fosti, o saresti*	
retur.	*fosse, o sarebbe*	

Digitized by Google

P. Ama-remur	*fossimo , o saremmo*	*amati.*
remini	*foste , o sareste*	
rentur.	*fossero , o sarebbero*	

PASSATO PERFETTO

S. Ama-tus, ta, tum sim, *o* fuerim	*sia stato*	*amato.*
tus, ta, tum sis, *o* fueris	*sii stato*	
tus, ta, tum sit, *o* fuerit.	*sia stato*	
P. Ama-ti, tae, ta simus, *o* fuerimus	*siamo stati*	*amati.*
ti, tae, ta sitis, *o* fueritis	*siate stati*	
ti, tae, ta sint, *o* fuerint.	*sieno stati*	

PIUCCHEPERFETTO

S. Ama-tus, ta, tum essem, *o* fuissem	*fossi stato*	*amato.*
tus, ta, tum esses, *o* fuisses	*fossi stato*	
tus, ta, tum esset, *o* fuisset.	*fosse stato*	
P. Ama-ti, tae, ta essemus, *o* fuissemus	*fossimo stati*	*amati.*
ti, tae, ta essetis, *o* fuissetis	*foste stati*	
ti, tae, ta essent, *o* fuissent.	*fossero stati*	
	sarei stato	*amato.*
	saresti stato	
	sarebbe stato	
	saremmo stati	*amati.*
	sareste stati	
	sarebbero stati	

FUTURO PASSATO

S. Ama-tus, ta, tum ero, *o* fuero	*sarò stato*	*amato.*
tus, ta, tum eris, *o* fueris	*sarai stato*	
tus, ta, tum erit, *o* fuerit.	*sarà stato*	

P. Ama-ti, tae, ta erimus, *o* fuerimus	*saremo stati*	*amati.*
ti, tae, ta eritis, *o* fueritis	*sarete stati*	
ti, tae, ta erunt, *o* fuerint.	*saranno stati*	

MODO IMPERATIVO

S.	. . . . . .
Am - are, *o* ator	*sii amato tu*
etur, *o* ator.	*sia amato colui*
P. Am - emur	*siamo amati noi*
amini, *o* aminor	*siate amati voi*
entur, *o* antor.	*siano amati coloro.*

MODO INDEFINITO

PRESENTE ED IMPERFETTO

Am - ari, *esser amato.*

PERFETTO, E PIUCCHEPERFETTO

Ama-tum, tam, tum esse, *o* fuisse, *essere stato amato.*

FUTURO SEMPLICE

Ama-tum iri,	*dover esser amato,*
o	*o*
Aman-dum, dam, dum esse,	*che io sarò amato.*

FUTURO MISTO

Aman-dum, dam, dum fuisse, *aver dovuto essere amato, o che io sarei stato amato.*

SUPINO

Ama-tu, *da essere amato.*

PARTICIPIO PASSATO

Ama-tus, ta, tum, amato.

PARTICIPIO FUTURO

Aman-dus, da, dum, *chi sarà, o deve esser amato.*

SECONDA CONIUGAZIONE

MODO INDICATIVO

PRESENTE

S. Doc - eor		*sono*	
	eris, *o* ere	*sei*	*ammaestrato.*
	etur.	*è*	
P Doc - emur		*siamo*	
	emini	*siete*	*ammaestrati.*
	entur.	*sono*	

IMPERFETTO

S. Doce-bar		*era*	
	baris, *o* bare	*eri*	*ammaestrato.*
	batur.	*era*	
P. Doce-bamur		*eravamo*	
	bamini	*eravate*	*ammaestrati.*
	bantur.	*erano*	

PASSATO PERFETTO

Latino	Italiano	
S. Doc - tus, ta, tum sum, *o* fui	*sono stato, o fui*	*ammaestrato.*
tus, ta, tum es, *o* fuisti	*sei stato, o fosti*	
tus, ta, tum est, *o* fuit.	*è stato, o fu*	
P. Doc - ti, tae, ta sumus, *o* fuimus	*siamo stati, o fummo*	*ammaestrati.*
ti, tae, ta estis, *o* fuistis	*siete stati, o foste*	
ti, tae, ta sunt, *o* fuerunt.	*sono stati, o furono*	

PIUCCHEPERFETTO

Latino	Italiano	
S. Doc - tus, ta, tum eram, *o* fueram	*era stato*	*ammaestrato.*
tus, ta, tum eras, *o* fueras	*eri stato*	
tus, ta, tum erat, *o* fuerat.	*era stato*	
S. Doc - ti, tae, ta eramus, *o* fueramus	*eravamo stati*	*ammaestrati.*
ti, tae, ta eratis, *o* fueratis	*eravate stati*	
ti, tae, ta erant, *o* fuerant.	*erano stati*	

FUTURO

Latino	Italiano	
S. Doce-bor	*sarò*	*ammaestrato.*
beris, *o* bere	*sarai*	
bitur	*sarà*	
P. Doce-bimur	*saremo*	*ammaestrati.*
bimini	*sarete*	
buntur.	*saranno*	

MODO SOGGIUNTIVO

PRESENTE

Latino	Italiano	
S. Doce-ar	*sia*	*ammaestrato.*
aris, o are	*sii*	
atur	*sia*	

P. Doce-amur		*siamo*	
amini		*siate*	*ammaestrati.*
antur.		*sieno*	

IMPERFETTO

S. Doce-rer	*fossi, o sarei*	
reris, *o* rere	*fossi, o saresti*	*ammaestrato.*
retur.	*fosse, o sarebbe*	
P. Doce-remur	*fossimo, o saremmo*	
remini	*foste, o sareste*	*ammaestrati.*
rentur.	*fossero, o sarebbero*	

PASSATO PERFETTO

S. Doc - tus, ta, tum sim, *o* fuerim	*sia stato*	
tus, ta, tum sis, *o* fueris	*sii stato*	*ammaestrato.*
tus, ta, tum sit, *o* fuerit.	*sia stato*	
P. Doc - ti, tae, ta simus, *o* fuerimus	*siamo stati*	
ti, tae, ta sitis, *o* fueritis	*siate stati*	*ammaestrati.*
ti, tae, ta sint, *o* fuerint.	*sieno stati*	

PIUCCHEPERFETTO

S. Doc - tus, ta, tum essem, *o* fuissem	*fossi stato*	
tus, ta, tum esses, *o* fuisses	*fossi stato*	*ammaestrato.*
tus, ta, tum esset, *o* fuisset.	*fosse stato*	
P. Doc - ti, tae, ta essemus, *o* fuissemus	*fossimo stati*	
ti, tae, ta essetis, *o* fuissetis	*foste stati*	*ammaestrati.*
ti, tae, ta essent, *o* fuissent.	*fossero stati*	
	sarei stato	
	saresti stato	*ammaestrato.*
	sarebbe stato	

	saremmo stati	
	sareste stati	*ammaestrati.*
	sarebbero stati	

FUTURO PASSATO

*S.*Doc-tus, ta, tum ero, *o* fuero	*sarò stato*	
tus, ta, tum eris, *o* fueris	*sarai stato*	*ammaestrato.*
tus, ta, tum erit, *o* fuerit.	*sarà stato*	
*P.*Doc-ti, tae, ta erimus, *o* fuerimus	*saremo stati*	
ti, tae, ta eritis, *o* fueritis	*sarete stati*	*ammaestrati.*
ti, tae, ta erunt, *o* fuerint.	*saranno stati*	

MODO IMPERATIVO

S.	
Doc-ere , *o* etor	*sii ammaestrato tu*
eatur , *o* etor.	*sia ammaestrato colui.*
P. Doc-eamur	*siamo ammaestrati noi*
emini , *o* eminor.	*siate ammaestrati voi*
eantur , *o* entor.	*siano ammaestrati coloro.*

MODO INDEFINITO

PRESENTE , ED IMPERFETTO

Doc-eri , *essere ammaestrato*

PERFETTO , E PIUCCHEPERFETTO

Doc-tum, tam, tum esse, *o* fuisse, *essere stato ammaestrato.*

FUTURO SEMPLICE

Doc-tum iri ,	*dover essere ammaestrato ,*
o	*o*
Docen-dum, dam, dum esse ,	*ch' io sarò ammaestrato.*

FUTURO MISTO

Docen-dum, dam, dum fuisse,	*aver dovuto esser ammaestrato , o ch'io sarei stato ammaestrato.*

SUPINO

Doct-u ,	*da esser ammaestrato-*

PARTICIPIO PASSATO

Doc-tus , ta , tum ,	*ammaestrato.*

PARTICIPIO FUTURO

Docen-dus , da , dum ,	*chi sarà , o deve esser ammaestrato.*

TERZA CONIUGAZIONE

MODO INDICATIVO

PRESENTE

S. Leg - or		*sono*	*letto.*
	eris , *o* ere	*sei*	
	itur.	*è*	
P. Leg - imur		*siamo*	*letti.*
	imini	*siete*	
	untur.	*sono*	

IMPERFETTO

S. Lege-bar		*era*	*letto.*
	baris, *o* bare	*eri*	
	batur.	*era*	
P. Lege-bamur		*eravamo*	*letti.*
	bamini	*eravate*	
	bantur.	*erano*	

PASSATO PERFETTO

S. Lec -	tus, ta, tum sum, *o* fui	*sono stato, o fui*	*letto.*
	tus, ta, tum es, *o* fuisti	*sei stato, o fosti*	
	tus, ta, tum est, *o* fuit.	*è stato, o fu*	
P. Lec -	ti, tae, ta sumus, *o* fuimus	*siamo stati, o fummo*	*letti.*
	ti, tae, ta estis, *o* fuistis	*siete stati, o foste*	
	ti, tae, ta sunt, *o* fuerunt	*sono stati, o furono*	

PIUCCHEPERFETTO

S. Lec - tus, ta, tum eram, *o* fueram	*era stato*	*letto.*
tus, ta, tum eras, *o* fueras	*eri stato*	
tus, ta, tum erat, *o* fuerat.	*era stato*	
P. Lec - ti, tae, ta eramus, *o* fueramus	*eravamo stati*	*letti.*
ti, tae, ta eratis, *o* fueratis	*eravate stati*	
ti, tae, ta erant, *o* fuerant.	*erano stati*	

FUTURO

S. Leg - ar	*sarò*	*letto.*
eris, *o* ere	*sarai*	
etur.	*sarà*	
P. Leg - emur	*saremo*	*letti.*
emini	*sarete*	
entur.	*saranno*	

MODO SOGGIUNTIVO

PRESENTE

S. Leg - ar	*sia*	*letto.*
aris , *o* are	*sii*	
atur.	*sia*	
P. Leg - amur	*siamo*	*letti.*
amini	*siate*	
antur.	*sieno*	

IMPERFETTO

S. Lege-rer	*fossi , o sarei*	*letto.*
reris , o rere	*fossi , o saresti*	
retur.	*fosse , o sarebbe*	

P. Lege-remur	*fossimo, o saremmo*	
remini	*foste, o sareste*	*letti.*
rentur.	*fossero, o sarebbero*	

PASSATO PERFETTO

S. Lec - tus, ta, tum sim, o fuerim	*sia stato*	
tus, ta, tum sis, o fueris	*sii stato*	*letto.*
tus, ta, tum sit, o fuerit.	*sia stato*	
P. Lec - ti, tae, ta simus, o fuerimus	*siamo stati*	
ti, tae, ta sitis, o fueritis	*siate stati*	*letti.*
ti, tae, ta sint, o fuerint.	*sieno stati*	

PIUCCHEPERFETTO

S. Lec - tus, ta, tum essem, o fuissem	*fossi stato*	
tus, ta, tum esses, o fuisses	*fossi stato*	*letto.*
tus, ta, tum esset, o fuisset.	*fosse stato*	
P. Lec - ti, tae, ta essemus, o fuissemus	*fossimo stati*	
ti, tae, ta essetis o fuissetis	*foste stati*	*letti.*
ti, tae, ta essent, o fuissent.	*fossero stati*	
	sarei stato	
	saresti stato	*letto.*
	sarebbe stato	
	saremmo stati	
	sareste stati	*letti.*
	sarebbero stati	

FUTURO PASSATO

S. Lec - tus, ta, tum ero, o fuero	*sarò stato*	
tus, ta, tum eris, o fueris	*sarai stato*	*letto.*
tus, ta, tum erit, o fuerit.	*sarà stato*	

P. Lec - ti, tae, ta erimus, *o* fuerimus	*saremo stati*	
ti, tae, ta eritis, *o* fueritis	*sarete stati*	*letti.*
ti, tae, ta erunt, *o* fuerint.	*saranno stati*	

MODO IMPERATIVO

S.	. . . .
Leg - ere , *o* itor	*sii letto tu*
atur , *o* itor	*sia letto colui.*
P. Leg - amur	*siamo letti noi*
imini , *o* iminor	*siate letti voi*
antur , *o* untor	*sieno letti coloro.*

MODO INDEFINITO

PRESENTE, ED IMPERFETTO

Leg - i , *esser letto.*

PERFETTO, E PIUCCHEPERFETTO

Lec - tum, tam, tum esse, *o* fuisse, *essere stato letto.*

FUTURO SEMPLICE

Lec - tum iri	*dover esser letto ,*
o	*o*
Legen-dum, dam, dum esse,	*ch' io sarò letto.*

FUTURO MISTO

Legen-dum, dam, dum fuisse, { *aver dovuto esser letto ,* / *o ch' io sarei stato letto.* }

SUPINO

Lec - tu , *da esser letto.*

PARTICIPIO PASSATO

Lec - tus , ta , tum , *letto.*

PARTICIPIO FUTURO

Legen-dus, da, dum, *chi sarà , o deve esser letto.*

QUARTA CONIUGAZIONE

MODO INDICATIVO

PRESENTE

S. Nutr-ior	*sono*	
iris , *o* ire	*sei*	*nutrito.*
itur.	*è*	
P. Nutr-imur	*siamo*	
imini	*siete*	*nutriti.*
iuntur.	*sono*	

IMPERFETTO

S. Nutri-ebar	*era*	
ebaris , *o* ebare	*eri*	*nutrito.*
ebatur.	*era*	
P. Nutri-ebamur	*eravamo*	
ebamini	*eravate*	*nutriti.*
ebantur.	*erano*	

PASSATO PERFETTO

S. Nutri-tus, ta, tum sum, *o* fui	*sono stato*	
tus, ta, tum es, *o* fuisti	*sei stato*	*nutrito.*
tus, ta, tum est, *o* fuit.	*è stato*	
P. Nutri-ti, tae, ta sumus, *o* fuimus	*siamo stati*	
ti, tae, ta estis, *o* fuistis	*siete stati*	*nutriti.*
ti, tae, ta sunt, *o* fuerunt.	*sono stati*	
	fui	
	fosti	*nutrito.*
	fu	
	fummo	
	foste	*nutriti.*
	furono	

PIUCCHEPERFETTO

S. Nutri-tus, ta, tum eram, *o* fueram	*era stato*	
tus, ta, tum eras, *o* fueras	*eri stato*	*nutrito.*
tus, ta, tum erat, *o* fuerat.	*era stato*	
P. Nutri-ti, tae, ta eramus, *o* fueramus	*eravamo stati*	
ti, tae, ta eratis, *o* fueratis	*eravate stati*	*nutriti.*
ti, tae, ta erant, *o* fuerant.	*erano stati*	

FUTURO

S. Nutri-ar	*sarò*	
eris , *o* ere	*sarai*	*nutrito.*
etur.	*sarà*	
P. Nutri-emur	*saremo*	
emini	*sarete*	*nutriti*
entur.	*saranno*	

Digitized by Google

MODO SOGGIUNTIVO

PRESENTE

S. Nutri-ar	*sia*	
aris , *o* are	*sii*	*nutrito.*
atur.	*sia*	
P. Nutri-amur	*siamo*	
amini	*siate*	*nutriti.*
antur.	*sieno*	

IMPERFETTO

S. Nutri-rer	*fossi , o sarei*	
reris , *o* rere	*fossi , o saresti*	*nutrito.*
retur.	*fosse , o sarebbe*	
P. Nutri-remur	*fossimo, o saremmo*	
remini	*foste , o sareste*	*nutriti.*
rentur.	*fossero, o sarebbero*	

PASSATO PERFETTO

S. Nutri-tus, ta, tum sim, *o* fuerim	*sia stato*	
tus, ta, tum sis, *o* fueris	*sii stato*	*nutrito.*
tus, ta, tum sit, *o* fuerit.	*sia stato*	
P. Nutri-ti, tae, ta simus, *o* fuerimus	*siamo stati*	
ti, tae, ta sitis, *o* fueritis	*siate stati*	*nutriti.*
ti, tae, ta sint, *o* fuerint.	*sieno stati*	

PIUCCHEPERFETTO

S. Nutri-tus, ta, tum essem, *o* fuissem	*fossi stato*	
tus, ta, tum esses, *o* fuisses	*fossi stato*	*nutrito.*
tus, ta, tum esset, *o* fuisset.	*fosse stato*	

S. Nutri-ti, tae, ta essemus, *o* fuissemus	*fossimo stati*	*nutriti*
ti, tae, ta essetis, *o* fuissetis	*foste stati*	
ti, tae, ta essent, *o* fuissent.	*fossero stati*	
	sarei stato	*nutrito.*
	saresti stato	
	sarebbe stato	
	saremmo stati	*nutriti.*
	sareste stati	
	sarebbero stati	

FUTURO PASSATO

S. Nutri-tus, ta, tum ero, *o* fuero	*sarò stato*	*nutrito.*
tus, ta, tum eris, *o* fueris	*sarai stato*	
tus, ta, tum erit, *o* fuerit.	*sarà stato*	
P. Nutri-ti, tae, ta erimus, *o* fuerimus	*saremo stati*	*nutriti.*
ti, tae, ta eritis, *o* fueritis	*sarete stati*	
ti, tae, ta erunt, *o* fuerint	*saranno stati*	

MODO IMPERATIVO

S.	. . . .
Nutr -ire , *o* itor	*sii nutrito tu*
iatur , *o* itor.	*sia nutrito colui.*
P. Nutr -iamur	*siamo nutriti noi*
imini , *o* iminor	*siate nutriti voi*
iantur , *o* iuntor.	*siano nutriti coloro.*

MODO INDEFINITO

PRESENTE ED IMPERFETTO

Nutr - iri	*esser nutrito.*

PERFETTO, E PIUCCHEPERFETTO

Nutri-tum, tam, tum esse, *o* fuisse, *essere stato nutrito.*

FUTURO SEMPLICE

Nutri-tum iri, *o* Nutrien-dum, dam, dum esse, } *dover esser nutrito.* o *ch' io sarò nutrito.*

FUTURO MISTO

Nutrien-dum, dam, dum fuisse, { *aver dovuto esser nutrito,* o *ch' io sarei stato nutrito.*

SUPINO

Nutri-tu, *da esser nutrito.*

PARTICIPIO PASSATO

Nutri-tus, ta, tum, *nutrito.*

PARTICIPIO FUTURO

Nutrien-dus, da, dum, *chi sarà, o deve essere nutrito.*

FORMAZIONE
DE' TEMPI NE' VERBI TERMINATI IN *OR*.

TEMPI DI VOCE SEMPLICE.

La prima persona del presente dell'indicativo si forma aggiungendo la lettera *r* alla prima persona del presente, che termina in *o*, come *amo*, *doceo*, *lego*, *nutrio*, *amor*, *doceor*, *legor*, *nutrior*. Questa regola è generale per tutti i verbi, che hanno la terminazione in *o*, e che possono portarsi alla terminazione in *or*. Per i verbi deponenti imparerai questa prima voce dai Vocabolari. La seconda persona di questo tempo per la prima, seconda, e quarta coniugazione si forma aggiungendo la lettera *s* all' indefinito, come *amari-s*, *doceri-s*, *nutriri-s*. Nei verbi poi della terza si muta la *i* dell' indefinito in *eris*, come *leg-i* *leg-eris*.

L' imperfetto dell' indicativo si forma nella prima, e seconda coniugazione cangiando il *ri* dell'indefinito in *bar*, *ama-ri*, *doce-ri*, *ama-bar*, *doce-bar*. Nella terza, e quarta coniugazione mutasi la sillaba *or* del presente in

ebar , come *leg-or* , *accipi-or* , *nutri-or* , *leg-ebar* , *accipi-ebar* , *nutri-ebar*.

Il futuro dell' indicativo per le due prime coniugazioni muta il *ri* dell' indefinito in *bor* per la prima persona , ed in *beris* o *bere* per la seconda persona, come *ama-ri*, *doce-ri* , *amabor* , *ama-beris* , o *ama-bere* , *docebor* , *doce-beris* , o *doce-bere*. Per le ultime due coniugazioni cangia l' *or* del presente in *ar* per la prima persona , ed in *eris* , o *ere* per la seconda persona *leg-or* , *nutri-or* , *leg-ar* , *leg-eris*, o *leg-ere*, *nutri-ar*, *nutri-eris*, o *nutri-ere*.

Il presente del soggiuntivo è formato cangiando la sillaba *or* del presente indicativo in *er* per la prima coniugazione *am-or* , *am-er*. Per le altre tre coniugazioni cangia la suddetta sillaba *or* in *ar* , come *doce-or* , *leg-or* , *nutri-or* , *doce-ar* , *leg-ar* , *nutri-ar*.

L' imperfetto del soggiuntivo è formato ne' verbi della prima , seconda , e quarta coniugazione cangiando la finale *ri* dell' indefinito in *rer* , come *ama-ri* , *ama-rer* , *doce-ri* , *doce-rer* , *nutri-ri* , *nutri-rer*. Per i verbi poi della terza cangia la *i* dell' indefinito in *erer* , come *leg-i* , *leg-erer* , *accip-i* , *accip-erer*.

L' imperativo per la prima , seconda , e quarta coniugazione muta il *ri* dell' indefinito

in *re*, o in *tor*, come *ama-ri, ama-re,* o *amator*, *doce-ri*, *doce-re*, o *doce-tor*, *nutri-ri*, *nutri-re*, o *nutritor*. Per la terza coniugazione cangia la *i* dell' indefinito in *ere*, o *itor*, *leg-i*, *leg-ere*, o *leg-itor*.

TEMPI DI VOCE COMPOSTA

Il tempo passato, e gli altri, che da quello derivano si circonscrivono per mezzo del participio in *us*, e le convenienti voci del verbo *sum* come son notate nel prospetto delle coniugazioni. Questo participio in *us* si accorda in genere, numero, e caso col soggetto della proposizione. Esempio: *Pater amatus est*, il padre è stato amato: *Mater amata est,* la madre è stata amata: *Pueri docti sunt*, i fanciulli sono stati ammaestrati.

INDEFINITO

L' indefinito de' verbi in *or* ha quattro voci, cioè *amari*, *amatum esse*, o *fuisse*, *amatum iri*, o *amandum esse*, *amandum fuisse.* Queste voci se il verbo in *or* è passivo hanno per suoi naturali volgari *essere amato, essere stato amato, dovere essere amato, aver*

dovuto esser amato. Corrispondono poi ai tempi del verbo finito in questa maniera.

Amari. Questa voce si forma per la prima, seconda, e quarta coniugazione cambiando la *e* dell'indefinito attivo in *i*, e per la terza cambiando la finale *ere* in *i*. I suoi volgari sono il presente dell' indicativo, e del soggiuntivo, l' imperfetto indicativo, e la prima voce dell' imperfetto soggiuntivo. *Dicunt te amari*, dicono, che sei, o sii amato, che eri, o fossi amato.

Amatum esse, o *fuisse*. Questa voce ha per suoi volgari il passato perfetto, sì dell' indicativo, come del soggiuntivo, il piuccheperfetto dell' indicativo, e la prima voce del piuccheperfetto del soggiuntivo. *Dicunt me amatum esse*, o *fuisse*, dicono, ch' io fui, o sono stato amato, ch' io sia stato amato, ch' io era, o fossi stato amato.

Amatum iri, o *amandum esse*. Questa voce ha per suo corrispondente il volgare del futuro dell' indicativo, o un volgare equivalente *Dicunt me amatum iri*, o *amandum esse*, dicono, ch' io sarò amato, ch' io sono per esser amato, che dovrò esser amato. La voce *amatum iri* si adatta a tutte le persone, e a tutti i numeri senza alcun mutamento, lad-

dove la voce *amandum esse* debbe concordare col suo accusativo.

Amandum fuisse. Questa voce ha per suo corrispondente il secondo volgare del piuccheperfetto del soggiuntivo, o altra formula equivalente. *Dicunt me amandum fuisse*, dicono, ch' io sarei stato amato, o ch' io avrei dovuto esser amato.

PARTICIPI DI SIGNIFICAZIONE PASSIVA

Il participio passivo in *us* si forma coll' aggiunta della lettera s al supino in *u*. Perciò da *amatu* si farà *amatus*, *amata*, *amatum*.

Il participio in *dus* si deriva dall' altro aggettivo verbale in *ns* cangiando il *tis* del genitivo in *dus*, *da*, *dum*. Quindi da *amantis* genitivo di *amans*, farassi *aman-dus*, *aman-da*, *aman-dum*.

« *Poniamo anco per li verbi in* or *la ta-*
« *vola delle desinenze come abbiamo fatto*
« *per li verbi terminanti in* o. *I fanciulli nel*
« *coniugare troveranno per mezzo delle re-*
« *gole della formazione la prima persona del*
« *tempo, che si vuole inflettere, ed alle al-*
« *tre persone dopo di essa daranno le finali*
« *notate nella tavola.*

TAVOLA SINOTTICA

Delle Desinenze de' Verbi in **OR.**

MODO INDICATIVO

Tempo		*Singolare*			*Plurale*		
Presente	1	or	aris *o* are	atur	amur	amini	antur
	2	eor	eris *o* ere	etur	emur	emini	entur
	3	or	eris *o* ere	itur	imur	imini	untur
	4	ior	iris *o* ire	itur	imur	imini	iuntur
Imperfetto	1, 2	bar	baris *o* bare	batur	bamur	bamini	bantur
	3, 4	ebar	ebaris *o* ebare	ebatur	ebamnr	ebamini	ebantur
Pass. perf.	1	atus	sum *o* fui		ati	sumus *o* fuimus	
	2	us	es *o* fuisti		i	estis *o* fuistis	
	3	us			i		
	4	itus	est *o* fuit		iti	sunt fuerunt *o* fuere	
Piucche-perfetto	1	atus	eram *o* fueram		ati	eramus *o* fueramus	
	2	us	eras *o* fueras		i	eratis *o* fueratis	
	3	us			i		
	4	itus	erat *o* fuerat		iti	erant *o* fuerant	
Futuro	1, 2	bor	beris *o* bere	bitur	bimur	bimini	buntur
	3, 4	ar	eris *o* ere	etur	emur	emini	entur

MODO IMPERATIVO

	Singolare		*Plurale*		
1	are *o* ator	etur *o* ator	emur	amini *o* aminor	entur *o* antor
2	ere *o* etor	eatur *o* etor	eamur	emini *o* eminor	eantur *o* entor
3	ere *o* itor	atur *o* itor	amur	imini *o* iminor	antur *o* untor
4	ire *o* itor	iatur *o* itor	iamur	imini *o* iminor	iantur *o* iuntor

Desinenze de' Verbi in OR

MODO SOGGIUNTIVO

	Singolare		Plurale	
Presente	1 er	eris *o* ere etur		emur emini entur
	2 3 ar 4	aris *o* are atur		amur amini antur
Imperfet.	1 2 3 rer 4	reris *o* rere retur		remur remini rentur
Pass.perf.	1 atus 2 us 3 us 4 itus	sim *o* fuerim sis *o* fueris sit *o* fuerit	ati i i iti	simus *o* fuerimus sitis *o* fueritis sint *o* fuerint
Piucche-perfetto	1 atus 2 us 3 us 4 itus	essem *o* fuissem esses *o* fuisses esset *o* fuisset	ati i i iti	essemus *o* fuissemus essetis *o* fuissetis essent *o* fuissent
Fut. pass.	1 atus 2 us 3 us 4 itus	ero *o* fuero eris *o* fueris erit *o* fuerit	ati i i iti	erimus *o* fuerimus eritis *o* fueritis erunt *o* fuerint

MODO INDEFINITO

Pres. ed Imperfet.	1 ari 2 eri 3 i 4 iri	*Particip. passato*	1 atus 2 us 3 us 4 itus
Perfet. e Piucchep.	1 atum 2 um 3 um 4 itum — esse *o* fuisse	*Particip. futuro*	1 andus 2 endus 3 endus 4 iendus
Fut. sem.	um iri *o* dum esse	*Supino*	1 atu u 3 u 4 itu
Fut. mis.	dum fuisse		

ESERCITAZIONE

Sul Modulo de' Verbi in OR

I.

Verbi passivi. Accusor , aris , atus sum , ari — *esser accusato.* Damnor , aris , atus sum , ari — *esser condannato.* Rogor , aris , atus sum , ari — *esser pregato,* Oneror , aris , atus sum , ari — *esser caricato.* Spolior , aris , atus , sum , ari — *essere spogliato.* Laudor , aris , atus sum , ari — *esser lodato.* Turbor, aris, atus sum, ari — *esser turbato.* Vocor , aris , atus sum , ari — *esser chiamato.* Crucior , aris , atus sum , ari — *esser tormentato.*

Verbi deponenti. Precor , aris , atus sum , ari — *pregare.* Suspicor , aris , atus sum , ari — *sospettare.* Miror, aris , atus sum , ari — *ammirare.* Osculor, aris, atus sum , ari — *baciare.* Veneror , aris , atus sum , ari — *venerare.* Piscor , aris , atus sum , ari — *pescare.* Testor , aris , atus sum , ari — *attestare.* Jaculor, aris, atus sum , ari — *lanciare.* Detestor , aris , atus sum , ari — *detestare.*

II.

Verbi passivi. Irrideor , eris , isus sum , eri — *esser beffato.* Moveor , eris , otus sum , eri — *esser mosso.* Impleor , eris , etus sum , eri — *essere empiuto.* Moneor, eris, itus sum, eri — *esser ammonito.* Misceor, eris , mistus sum, eri — *essere mescolato.* Teneor, eris,

entus sum, eri — *esser tenuto.* Mordeor, eris, rsus sum, eri — *esser morso.* Videor , eris , sus sum , eri — *esveduto.* Terreor , eris , itus sum, eri — *essere spaventato.*

Verbi deponenti. Fateor , eris , fassus sum , eri — *confessare.* Polliceor , eris , itus sum , eri — *promettere.* Vereor , eris , itus sum , eri — *temere.* Tueor, eris, itus sum , eri — *guardare.* Mereor , eris , itus sum , eri — *meritare.* Misereor , eris , ertus sum , eri — *aver misericordia.* Reor , eris , ratus sum , eri — *pensare.* Demereor , eris , itus sum , eri — *conciliarsi benevolenza.* Liceor , eris , itus sum , eri — *comprare all' incanto.*

III.

Verbi passivi. Opprimor , eris , ssus sum , mi *esser oppresso.* Quaeror , eris , situs sum , ri — *esser cercato.* Extinguor , eris , nctus sum, gui — *esser spento.* Extendor , eris , sus , o tus sum , di — *essere steso.* Illudor , eris , usus sum , di — *esser burlato.* Deprehendor , eris , sus sum , di — *esser sorpreso.* Jungor , eris , ctus , sum , gi — *esser unito.* Eripior , eris, eptus sum , pi — *esser rapito.* Excipior , eris , eptus sum , pi — *esser ricevuto.* Ducor , eris , ctus sum , ci *esser condotto.*

Verbi deponenti. Ingredior , eris , ssus sum , di — *entrare.* Sequor , eris , quutus sum , qui — *seguire.* Loquor , eris , quutus sum , qui — *parlare.* Utor, eris, usus sum , ti — *usare.* Revertor , eris , rsus sum, ti — *ritornare.* Queror , eris , stus sum , ri — *lamentarsi.* Proficiscor , eris , ctus sum , sci — *partire.* Labor ,

eris , psus sum , bi — *cadere*. Fungor , eris, ctus sum, gi — *adempiere*. Morior , eris , mortuus sum , ri — *morire*. Adipiscor , eris , eptus sum , isci — *acquistare*. Irascor , eris , iratus sum , asci — *sdegnarsi*.

IV.

Verbi passivi. Impedior , iris , itus sum , iri — *esser impedito*. Erudior , iris , itus sum , iri — *esser istruito*. Sepelior , iris , ultus sum , iri — *esser sepolto*. Munior , iris, itus sum, iri — *esser fortificato*. Aperior, iris , rtus sum , iri , *esser aperto*. Audior, iris, itus sum iri — *esser udito*. Vincior , iris , nctus sum , iri — *esser legato*. Mollior , iris , itus sum , iri — *esser ammollito*.

Verbi deponenti. Blandior , iris , itus sum , iri — *accarezzare*. Experior , iris , rtus sum , iri — *provare*. Largior , iris , itus sum , iri — *donare*. Mentior , iris , itus sum , iri — *mentire*. Metior , iris , mensus sum , iri — *misurare*. Molior , iris , itus sum , iri — *macchinare*. Ordior , iris , orsus sum , iri — *cominciare*. Sortior , iris , itus sum , iri — *trarre a sorte*. Partior, iris, itus sum , ire — *dividere*.

TEMI PER ESERCIZIO

D' ANALISI.

SU' VERBI IN *OR*

I.

Rogantur — Rogentur — Rogere — Rogare — Laudabere — Laudabare — Culpabimini — Rogari — Laudabuntur — Culpati eramus — Laudatus — Rogatus esset — Laudatum esse — Culpandus — Culpabatur — Culpabitur — Laudare — Laudere — Laudarere — Condemnere — Condemnare — Condemnabare — Condemnabere — Condemnatus — Laudatu — Rogatus — Ditaretur — Commendati eramus — Commendatus es — Pararemini — Paremini — Paramini — Orbandum fuisse — Insimulandus — Laudanda — Laxaretur — Mactetur — Mandatur — Postulabimini — Postulabamini.

II.

Juberis — Auctus sum — Moniti sumus — Doceri — Jubendus — Jubebatur — Jubebitur — Augebaris — Augeberis — Monitum esse — Tentus — Jubebere — Monerer — Augentur — Augeantur — Augebuntur — Tenere — Teneri — Teneare — Teneremini — Moveris — Movearis — Movereris — Motum fuisse — Misceamur — Miscemur — Miscceremur — Terrebare —

Terrebare — Implendum fuisse — Implere — Implerere — Impleare — Implebere — Implebare — Impletum esse — Impletus es.

III.

Ducimini — Ducemini — Ducamini — Ducti erant Vincebaris — Vincere — Vincère — Ludendus — Credi — Victi — Crediti essetis — Trahendus — Duceris — Vinci — Creditus eras — Credere — Credare — Credère — Crederere — Opprimatur — Opprimitur — Oprimetur — Opprimeretur — Oppressus fueras — Opprimi — Quaeri — Extinguebar — Extinguerer — Extinctus fueris — Extendi — Excipiatur — Excipitur — Excipietur — Exciperetur — Exceptus fuisti — Eripimur — Eripiamur — Eripiemur — Eripi — Ereptus fuisset — Jungeremur — Jungemur.

IV.

Muniere — Munire — Muniare — Munietur — Munitus ero — Molliti essent — Punire — Punirere — Molliebantur — Puniremini — Punitu — Custodiris — Custodiaris — Custodieris — Custodireris — Punimini — Puniemini — Puniamini — Erudiendum fuisse — Erudireris — Erudieris — Sepeliremini — Sepeliemini — Sepeliamini — Sepelimini — Aperiamur — Aperiemur — Vinciendus — Vincire — Vincireris — Vinciris — Vincieris — Vinctu — Vinctus eras.

Verbi Promiscuati

Aucti essent — Laudabantur — Monebaris — Munitus sum — Laudati sint — Tenentur — Munitur — Muniatur — Trahitur — Trahendus — Augeri — Augere — Laesi eramus — Doctus esses — Jussus — Tenebor — Tenebar — Tenear — Tenere — Precamini — Precemini — Precaremini — Precandi — Precaturus — Precare — Precere — Precarere — Precatus fuerim — Precati simus — Osculaturum fuisse — Osculabaris — Osculabere — Oscularere — Osculantem — Osculantis Osculare — Miserere — Misereminì — Miserentur — Misereantur — Misertus fueris — Sequimini — Sequamini — Sequemini — Sequi — Moriamur — Morimur — Moriemur — Mori — Moriturus — Moriendi — Moriare — Morerere — Morere — Moriere — Labi — Labamur — Labemur — Lapsus — Utimini — Uteremini — Utamini — Uterere — Utere — Usus eris — Usi fueramus — Adipisci — Adipiscamur — Irascere — Irasceremur — Irascemur — Iratus es — Ordiri — Ordire — Ordirere — Ordimini — Ordiamini — Ordiemini — Sortitus fueris — Blandiatur — Blandietur — Defenderunt Defendam — Defendissetis — Defendi — Defendere — Defendère — Defensi — Defenderer — Solve — Pulsuros — Cecinistis — Pepercerunt — Auxiliabere — Auxiliere — Auxiliati fuere — Audirere — Audiere — Depopularere — Depopulere — Depopulare — Utere — Curre — Lambe — Gessit — Gere — Laudare — Laudere Laudarere — Potiri — Potire — Potiere — Potiare — Reminiscere -- Reminiscaris -- Reminiscèris -- Oblivi-

sci -- Oblitum esse -- Dominare -- Dominere -- Debeas -- Affeceratis -- Nube -- Nupsere -- Nubatis -- Praestares -- Praestitisse -- Fefellere -- Falle -- Agis Agas -- Ages -- Agunto -- Egerunt -- Eguerunt -- Eges -- Egeas -- Egisse -- Eguisse -- Age -- Dici -- Diceris -- Dicèris -- Dicaris -- Dicereris -- Videre -- Videare -- Produc -- Abutere -- Septurus -- Amplexus -- Amplectere --Amplectatur -- Amplecterere Amplexus essem -- Morsum -- Moriens -- Eduxit -- Rexerat -- Adoreris -- Adoriaris -- Largior -- Vincerent -- Vincirent -- Vicit -- Vixit -- Vinxit -- Vivam Vincam -- Vinciam -- Quaerimini -- Ingrederere -- Ingrediare -- Ingrediere -- Narravistis -- Narravisse -- Largimini -- Largiamini -- Quaerebatis -- Largitus -- Educebas -- Rexisses -- Adorere -- Vincentes -- Largiturus -- Quaerito -- Sperabunt.

CONIUGAZIONE PARAFRASTICA

Intendiamo con questa formula una coniugazione formata di un participio, e del verbo ausiliario *esse*. Questa ammette il solo participio futuro, sì attivo, come passivo. Gli altri due participi non entrano in questa coniugazione, perchè la frase per esempio, *amans sum* è l' equivalente di *amo*, ed il participio passivo appartiene alla coniugazione passiva. La coniugazione parafrastica comprende tutti i tempi della coniugazione semplice salvo che il futuro passato. Quando è formata dal participio futuro attivo esprime l' intenzione, o la volontà di fare un' azione, che non è per anco incominciata. Così *scripturus sum* significa, io sono sul punto, o nell' intenzione di scrivere: *Scripturus eram*, io era sul punto, o nell' intenzione di scrivere. Quando è composta col participio futuro in *dus* esprime la necessità dell' azione. Così *epistola scribenda est* significa, la lettera deve essere scritta: *Epistola scribenda erit* la lettera dovrà essere scritta.

ESEMPIO

DI CONIUGAZIONE PARAFRASTICA

INDICATIVO

Amaturus sum, *io sono per amare.*
Amaturus eram, *io era per amare.*
Amaturus fui, *io fui , o sono stato per amare.*
Amaturus fueram, *io era stato per amare.*
Amaturus ero, *io sarò per amare.*

SOGGIUNTIVO

Amaturus sim, *io sia per amare.*
Amaturus essem, *io fossi , o sarei per amare.*
Amaturus fuerim, *io sia stato per amare.*
Amaturus fuissem, *io fossi , o sarei stato per amare.*

INDICATIVO

Amandus sum, *io debbo esser amato.*
Amandus eram, *io doveva esser amato.*
Amandus fui, *io ho dovuto , o dovetti esser amato.*
Amandus fueram, *io aveva dovuto esser amato.*
Amandus ero, *io dovrò esser amato.*

SOGGIUNTIVO

Amandus sim, *io debba esser amato.*
Amandus essem, *io dovessi , o dovrei esser amato.*
Amandus fuerim, *io àbbia dovuto esser amato.*
Amandus fuissem, *io avessi , o avrei dovuto esser amato.*

OSSERVAZIONI

Il genere neutro del participio in *dus* col verbo *esse*, e col dativo della persona agente esprime anch' esso obbligo, necessità, convenienza e chiamasi *participiale. Tibi scribendum est*, tu devi scrivere, è necessario, conviene, che tu scriva. Il participio in *dus* dovrebbe derivar solamente dai verbi transitivi terminati in *o*. Ma talvolta proviene anco dai deponenti, se questi abbiano un senso transitivo, e perciò troverai *imitandus* da esser imitato, *sequendus* da esser seguitato, *mercandus* da esser comperato. Ciò addiviene, perchè la maggior parte de' verbi deponenti avevano anticamente il significato attivo, e passivo. Ma in questo, come negli altri parlari è mestiero tener dietro al buon uso, ed all' autorità degli scrittori Classici. I verbi intransitivi tanto in *o*, quanto in *or*, conservano di questo participio il solo genere neutro costruito col verbo *esse*. Esempi: *quiescendum est*, *dormiendum est*, *moriendum est*, *eundum est*. Questo participio nella terza, e nella quarta coniugazione termina alcuna volta

in *undus* invece di *endus* massimamente quando questa ultima desinenza è preceduta da un *i*. Così *potiundus* è la forma usitata per il participio futuro di *potior*. Altri verbi ammettono indifferentemente l' una, o l' altra forma, e l' uso della desinenza *undus* è prevalso in alcune formule come *in finibus dividundis*, o *regundis*, *in jure dicundo*.

La più parte de' verbi deponenti, ed anco alcuni de verbi terminanti in *o* hanno un participio particolare finito in *bundus* il cui significato ordinariamente è il medesimo, che quello del participio presente. *Gratulabundus* ha il medesimo senso, che *gratulans* : *moribundus* equivale a *moriens*, ed *errabundus* significa lo stesso, che *errans*. Ma in molti verbi questo accrescimento rende la frase più energica: Così *deliberabundus* dicesi di un uomo immerso in profonda meditazione : *mirabundus* si dice di chi è compreso da gran maraviglia: *lacrimabundus* di chi versa dirotte lacrime.

DELLA CONTRAZIONE

Chiamiamo contrazione il raccorciamento, che si può fare in alcun tempo de'verbi terminati in *o*, togliendo via una sillaba, o una vocale. Questo accorciamento si può usare nel passato perfetto, e ne' tempi, che ne derivano, allorquando il medesimo passato perfetto termina in *avi*, in *evi*, o in *ivi*.

Nella prima coniugazione si posson contrarre il perfetto, il piuccheperfetto, e il futuro passato facendo dileguar le sillabe *ve*, o *vi* ovunque sieno seguite da una *s*, o da una *r*. Il che produrrà *amasti*, *amasse*, *amarim*, *amaram*, *amaro*, in vece di *amavisti*, *amavisse*, *amaverim* ec. Si preferisce la forma abbreviata se la vocale contratta è seguita da una *s*, e la forma intera se questa vocale è seguita da una *r*. Contuttociò Tito Livio disse sovente *vindicarimus*, *oppugnarimus*, e simiglianti esempi non son rari in Cicerone.

La desinenza *evi* de' verbi della seconda, e della terza coniugazione può subir la contrazione secondo i medesimi principj, come *nesti*, *nerunt*, per *nevisti*, *neverunt*, da *neo.* Si trova spesso *complessem*, *deleram*, *conconsuerunt*, *quiessem*, *decressem*, *decresse*: ma la finale *ovi* non soffre accorciamento salvo che ne' composti di *moveo*, *commossem summossem*, e nel perfetto dell' indicativo, e dell' indefinito di *nosco*, *nosti*, *norunt*, *nosse.*

Nella terza, e nella quarta coniugazione la desinenza *ivi* si accorcia spesso innanzi la *s* sopprimendo la sillaba *vi*, per guisa che in vece di *audivisti*, *audivissem*, *audivisse*, si dice *audisti*, *audissem*, *audisse.* Ma in queste coniugazioni è usata ancora una seconda forma di contrazione nel perfetto, e ne' tempi, che ne derivano, levando via la sola lettera *v*, come *nutriissem*, *nutrierunt*, *nutrieram*, *audiissem*, *audierunt*, *audiero*, *abiisse*, *petiisse.* La contrazione delle finali *ii*, *iit* del perfetto in *i*, *it*, è rara anco presso i poeti.

Il troncamento della sillaba *is*, o *er* dopo una *s*, o una *x*, è permesso solo in poesia, per esempio: *scripsti* per *scripsisti*, *evastis* per *evasistis*, *abscessem*, per *abscessissem*,

extinxem per *extinxissem* , *respexis* per *respexeris* , *surrexe* per *surrexisse.*

Troviamo talvolta ne' poeti la sillaba *er* aggiunta all' indefinito di forma passiva , come *amarier* , *legier* , *mittier* , *mercarier* invece di *amari* , *legi* , *mitti* , *mercari.* Vediamo pure ne' verbi della quarta coniugazione tolta via la vocale *e* innanzi alla desinenza dell' imperfetto , come *lenibam* , *scibam* , *largibar* , *nutribam* , in cambio di *leniebam* , *sciebam* , *largiebar* , *nutriebam.*

La terza persona plurale del perfetto de' verbi in *o* può terminare in *erunt* , ed *ere* , come *amaverunt* , o *amavere* , avvertendo , che questa seconda voce non si può sincopare, e non possiamo dire *amare* in vece di *amavere.* La terminazione *ris* della seconda persona de' verbi in *or* può cangiarsi in *re* : il che ha luogo frequentemente , sì per lo presente , e per l' imperfetto del soggiuntivo , come per l' imperfetto del soggiuntivo, come per l'imperfetto , e per lo futuro dell' indicativo. All' opposito per il presente dell' indicativo questa desinenza in *re* è pochissimo in uso.

VERBI
IRREGOLARI, o ANOMALI

Son chiamati irregolari, o anomali que' verbi, che in alcuno de' loro tempi, o in alcuna delle loro persone s' inflettono diversamente dalle quattro maniere finora spiegate.

VERBO NEUTRO PASSIVO
della seconda Coniugazione

Nella nostra lingua il verbo neutro passivo è dimostrato per le particelle *mi*, *ti*, *si*, *ci*, *vi*, le quali indicano il ritorno dell' azione nel soggetto, e fanno che il verbo senta il passivo, come *addormentarsi*, *ammalarsi*, *rallegrarsi. Io mi rallegro, tu ti rallegri, colui si rallegra, noi ci rallegriamo, voi vi rallegrate, coloro si rallegrano.* Nella lingua latina son denominati neutri passivi i verbi, che hanno il passato perfetto, ed i tempi, che

ne derivano composti col participio in *us*, come i passivi serbando negli altri le desinenze de' verbi terminati in *o*. Il verbo *gaudeo* proposto ad esempio si coniuga, come *doceo*, salvo il perfetto, che si coniuga come *doctus sum*. Per questa ragione abbiamo accennate solamente le prime persone di ciascun tempo, essendo agevolissimo il supplir le altre. Terremo questo metodo anco per gli altri verbi ne' tempi ove non cade irregolarità.

MODO INDICATIVO

Presente . .	Gaud - eo, *io mi rallegro.*
Imperfetto . .	Gaude-bam, *io mi rallegrava.*
Perfetto . . .	Gavis - us, sum, *o* fui, *io mi rallegrai, o mi son rallegrato.*
Piuccheperfetto	Gavis - us eram, *o* fueram, *io mi era rallegrato*
Futuro . . .	Gaude-bo, *io mi rallegrerò.*

MODO SOGGIUNTIVO

Presente . .	Gaude-am, *io mi rallegri.*
Imperfetto . .	Gaude-rem, *io mi rallegrassi, o mi rallegrerei.*
Perfetto . . .	Gavis - us sim, *o* fuerim, *io mi sia rallegrato.*
Piuccheperfetto	Gavis - essem, *o* fuissem, *io mi fossi, o mi sarei rallegrato.*
Futuro passato	Gavis - us ero, *o* fuero, *io mi sarò rallegrato.*

MODO IMPERATIVO

Presente . .	Gaud-e , *o* gaud-eto , *rallegrati tu.*

MODO INDEFINITO

Pres. ed Imperf.	Gaud - ere , *rallegrarsi.*
Perf. e Piucchep.	Gavis-um esse , *o* fuisse , *essersi rallegrato.*
Futuro semplice	Gavis-urum esse , *esser per rallegrarsi.*
Futuro misto	Gavis-urum fuisse, *aver dovuto rallegrarsi.*
Part. presente	Gaud-ens , entis, *chi si rallegra, o si rallegrava.*
Participio pass.	Gavis-us, a, um , *chi si rallegrò , si è , o si era rallegrato.*
Participio futuro	Gavisu-rus, ra, rum, *chi si rallegrerà, o sarà per rallegrarsi.*
Supino . . .	Gavis-um , *per rallegrarsi.*
Gerundi .	Gauden-di, *di rallegrarsi.*
	Gauden-do, *a , da , con , nel rallegrarsi.*
	Gauden-dum, *a , per rallegrarsi.*

Come *gaudeo* si coniugano *audeo* , *es* , *ausus* , *sum* , *audere* , osare : *soleo* , *es* , *solitus sum* , *solere* , esser solito, o solere. Nel verbo *audeo* per la voce del presente del soggiuntivo *audeam* , *as* , *at* , si pone anco *au-sim* , *is* , *it*.

VERBO IRREGOLARE
DELLA TERZA CONIUGAZIONE

MODO INDICATIVO

Presente . . . *S.* Fero , *io porto.*
Fers , *tu porti.*
Fert , *colui porta.*
P. Ferimus , *noi portiamo.*
Fertis , *voi portate.*
Ferunt , *coloro portano.*
Imperfetto . . Fere-bam , *io portava.*
Perfetto . . . Tul-i , *io portai , ho , ed ebbi portato.*
Tul-isti , *tu portasti* ec.
Piuccheperfetto Tul-eram , *io aveva portato.*
Futuro . . . Fer-am , *io porterò.*
Fer-es , *tu porterai.*

MODO SOGGIUNTIVO

Presente . . Fer-am , *io porti.*
Fer-as , *tu porti.*
Imperfetto . . *S.* Fer-rem , *io portassi , o porterei.*
Fer-res , *tu portassi , o porteresti.*
Fer-ret , *colui portasse , o porterebbe.*
P. Fer-remus, *noi portassimo, o porteremmo*
Fer-retis , *voi portaste , o portereste.*
Fer-rent, *coloro portassero, o porterebbero*
Perfetto . . . Tul-erim , *io abbia portato.*
Piuccheperfetto Tul-issem , *io avessi , o avrei portato.*
Futuro passato Tul-ero , *io avrò portato.*

MODO IMPERATIVO

S. . . . .
Fer , *o* ferto , *porta tu.*
Ferat , *o* ferto , *porti colui.*
P. Feramus , *portiamo noi.*
Ferte , *o* fertote , *portate voi.*
Ferant , *o* ferunto , *portino coloro.*

MODO INDEFINITO

Pres. ed Imper.	Ferre , *portare.*
Perf. e Piucchep.	Tul-isse , *aver portato.*
Futuro semplice	Latu-rum esse , *esser per portare.*
Futuro misto .	Latu-rum fuisse , *aver dovuto portare.*
Particip. presente	Fer-ens , entis , *chi porta , o portava.*
Participio futuro	Latu-rus , ra , rum , *chi porterà , ò de-*
Supino . . .	Lat-um , *per portare.* (*ve portare.*
	Feren-di , *di portare*
Gerundi . . .	Feren-do , *a , da , con , nel portare.*
	Feren-dum , *a , per portare.*

Nello stesso modo si coniugano i composti da *fero*

Of-fero , fers , ob-tuli , ob-latum , of-ferre — *offerire.*
Dif-fero , fers , dis-tuli , di-latum , dif-ferre — *differire.*
Au-fero , fers , abs-tuli , ab-latum , au-ferre — *togliere.*
Af-fero , fers , at-tuli , al-latum , af-ferre — *apportare.*
Pro-fero, fers, pro-tuli, pro-latum, pro-ferre — *produrre*
Con-fero, fers, con-tuli, con-latum, con-ferre — *conferire*
Re-fero , fers , re-tuli , re-latum , re-ferre — *riferire.*
De-fero, fers, de-tuli, de-latum , de-ferre — *denunziare.*

Digitized by Google

FEROR PASSIVO

MODO INDICATIVO

Presente . . S. Feror , *io son portato.*
* Ferris , o ferre , *tu sei portato.*
Fertur , *colui è portato.*
P. Ferimur , *noi siamo portati.*
Ferimini , *voi siete portati.*
Feruntur , *coloro son portati.*
Imperfetto . . Fere-bar , *io era portato.*
Perfetto . . . Lat-us sum, o fui, *io fui, e sono stato portato*
Piuccheperfetto Lat-us eram , *io era stato portato.*
Futuro . . . Ferar , *io sarò portato.*
Fer eris , o ere , *tu sarai portato.*

MODO SOGGIUNTIVO

Presente . . Fer-ar , *io sia portato.*
Fer-aris , *tu sii portato.*
Imperfetto . . S. Fer-rer , *io fossi , o sarei portato.*
Fer-reris , *tu fossi , o saresti portato.*
Fer-retur, *colui fosse, o sarebbe portato.*
P. Fer-remur , *noi fossimo , o saremmo portati.*
Fer-remini , *voi foste , o sareste portati.*
Fer-rentur , *coloro fossero , o sarebbero portati.*

* Può dirsi -- *Fereris*, o *ferere* e *Ferris*, o *ferre*. E questa seconda maniera è sincope della prima.

Perfetto . . .	Lat-us sim, *o* fuerim, *io sia stato portato.*
Piuccheperfetto	Lat-us essem, *o* fuissem , *io fossi, o sarei stato portato.*
Futuro passato	Lat-us ero, *o* fuero, *io sarò stato portato.*

MODO IMPERATIVO

S. . . . .
Ferre, *o* fertor , *sii portato tu.*
Feratur, *o* fertor , *sia portato colui.*
P. Feramur , *siamo portati noi.*
Ferimini, *o* feriminor , *siate portati voi.*
Ferantur, *o* feruntor, *sieno portati coloro.*

MODO INDEFINITO

Presen. ed Imperf.	Ferri , *esser portato.*
Perf. e Piucchep.	Lat-um esse, *o* fuisse, *essere stato portato.*
Futuro semplice	Lat-um iri, *o* feren-dum esse, *dover esser portato.*
Futuro misto .	Feren-dum fuisse , *aver dovuto esser portato.*
Participio passato	Lat-us , a , um , *portato.*
Participio futuro	Feren-dus , da , dum , *chi dovrà esser portato.*
Supino . . .	Lat-u , *da esser portato.*

VERBI IRREGOLARI
DELLA QUARTA CONIUGAZIONE.

Presente . . .	*S.*	Eo , *io vado* , *o vo.*
		Is , *tu vai.*
		It , *colui va.*
	P.	Imus , *noi andiamo.*
		Itis , *voi andate.*
		Eunt , *coloro vanno.*
Imperfetto . .	*S.*	I-bam , *io andava.*
		I-bas , *tu andavi.*
		I-bat , *colui andava.*
	P.	I-bamus , *noi andavamo.*
		I-batis , *voi andavate.*
		I-bant , *coloro andavano.*
Perfetto . . .	*S.*	Iv-i , *io andai* , *o sono andato.*
		Iv-isti , *tu andasti* , *o sei andato.*
		Iv-it , *colui andò* , *o è andato.*
	P.	Iv-imus, *noi andammo*, *o siamo andati.*
		Iv-istis , *voi andaste* , *o siete andati.*
		Iv-erunt, *o* iv-ere , *coloro andarono* , *o sono andati.*
Piuccheperfetto		Iv-eram , *io era andato.*
Futuro . . .	*S.*	I-bo , *io andrò.*
		I-bis , *tu andrai.*
		I-bit , *colui andrà.*
	P.	I-bimus , *noi andremo.*
		I-bitis , *voi andrete.*
		I-bunt , *coloro andranno.*

MODO SOGGIUNTIVO

Presente . . .	*S.* Eam , *io vada.*
	Eas , *tu vada.*
	Eat , *colui vada.*
	P. Eamus , *noi andiamo*
	Eatis , *voi andiate.*
	Eant , *coloro vadano.*
Imperfetto . .	I-rem , *io andassi , o andrei.*
	I-res , *tu andassi , o andresti.*
Perfetto . . .	Iv-erim , *io sia andato*
Piuccheperfetto	Iv-issem , *io fossi , o sarei andato.*
Futuro passato .	Iv-ero , *io sarò andato.*

MODO IMPERATIVO

S. . . . .
I , *o* ito , *va tu.*
Eat , *o* ito , *vada colui.*
P. Eamus , *andiamo noi.*
Ite , *o* itote , *andate voi.*
Eant , *o* eunto , *vadano coloro.*

MODO INDEFINITO

Presen. ed Imper.	Ire , *andare.*
Perf. e Piucchep.	Iv-isse , *esser andato.*
Futuro semplice	It-urum esse , *essere per andare.*
Futuro misto .	Itu-rum fuisse , *aver dovuto andare* , o *ch' io sarei andato.*
Participio presente	Iens , euntis , *chi va o andava,*

Participio futuro	Itu-rus, ra, rum, *chi andrà, o chi è per andare.*
Supino . . .	It-um, *ad andare.*
Gerundi . . .	Eun-di, *di andare.*
	Eun-do, *a, da, con, nell' andare.*
	Eun-dum, *a, per andare.*

Nel medesimo modo che *eo* si coniugano i suoi composti

Ab-eo	is ivi	*o* ii itum ire	— *andar via.*
Ad-eo	is ivi	*o* ii itum ire	— *andar ad un luogo.*
Ante-eo	is ivi	itum ire	— *andar innanzi.*
Circum-eo *o*	is ivi	*o* ii itum ire	*andar attorno*
Circu-eo *	is ivi	itum ire	
Co-eo	is ivi	*o* ii itum ire	— *andar insieme.*
Ex-eo	is ivi	*o* ii itum ire	— *uscire*
In-eo	is ivi	*o* ii itum ire	*entrar dentro.*
Intro-eo	is ivi	*o* ii itum ire	
Inter-eo	is	ii itum ire	— *morire.*
Ob-eo	is ivi	*o* ii itum ire	— *andar in giro.*
Per-eo	is	ii itum ire	— *perire.*
Prae-eo	is ivi	*o* ii itum ire	— *andar avanti.*
Praeter-eo	is ivi	*o* ii itum ire	— *tralasciare.*
Prod-eo	is	ii itum ire	— *uscire in publico.*
Red-eo	is	ii itum ire	— *ritornare.*

* Avvertasi che *circumire* è da preferirsi a *circuire* in tutte le uscite che cominciano per *e* come *circumeunt*, *circumeam.*

Retro-eo	is ivi	itum ire —	*tornare indietro*
Sub-eo	is ivi	*o* ii itum ire —	*sottentrare.*
Trans-eo	is ivi	*o* ii itum ire —	*passar oltre.*
Ven-eo	is ivi	*o* ii itum ire —	*andar in vendita.*

Si coniugano come *eo* i due seguenti

Queo	is quivi	quitum	quire	— *potere.*
Nequeo	is nequivi	nequitum	nequire	— *non potere.*

Non furono però questi due verbi usati ne' ger[illegible]

VERBO FIO. (a)

MODO INDICATIVO

Presente . . *S.* Fio , *io son fatto.*
Fis , *tu sei fatto.*
Fit , *colui è fatto.*
P. Fimus , *noi siamo fatti.*
Fitis , *voi siete fatti.*
Fiunt , *coloro son fatti.*

Imperfetto . Fie-bam , *io era fatto.*
Fie-bas , *tu eri fatto.*

Perfetto . . Fact-us sum, *o* fui, *io fui, o sono stato fatto.*

Piuccheperfetto Fact-us eram , *o* fueram , *io era stato fatto.*

(a) Questo Verbo quando significa *diventare* è neutro , quando significa *esser fatto* è il passivo del Verbo *facere.*

Futuro . . *S.* Fi-am , *io sarò fatto.*
Fi-es , *tu sarai fatto.*
Fi-et , *colui sarà fatto.*
P. Fi-emus , *noi saremo fatti.*
Fi-etis , *voi sarete fatti.*
Fi-ent , *coloro saranno fatti.*

MODO SOGGIUNTIVO

Presente . . *S.* Fi-am , *io sia fatto.*
Fi-as , *tu sii fatto.*
Fi-at , *colui sia fatto.*
P. Fi-amus , *noi siamo fatti.*
Fi-atis , *voi siate fatti.*
Fi-ant , *coloro sieno fatti.*

Imperfetto . Fie-rem , *io fossi o sarei fatto.*
Perfetto . . Fact-us sim , *o* fuerim , *io sia stato fatto.*
Piuccheperfetto Fac-tus essem , *o* fuissem , *io fossi* , *o sarei stato fatto.*
Futuro passato Fact-us ero, *o* fuero , *io sarò stato fatto.*

MODO IMPERATIVO

S. . . . .
Fi , *o* fias , *sii fatto tu.*
Fiat , *sia fatto colui.*
P. Fiamus , *siamo fatti noi.*
Fite , *siate fatti voi.*
Fiant , *siano fatti coloro.*

MODO INDEFINITO

Pres. ed Imper. Fieri , *esser fatto.*
Perf e Piucchep. Fact-um esse , *o* fuisse , *essere stato fatto.*

Futuro semplice	Fact-um iri, o facien-dum esse, *dover esser fatto, o che io sarò fatto.*
Futuro misto	Facien-dum fuisse, *aver dovuto esser fatto, o ch' io sarei stato fatto.*
Part. passato	Fact-us, a, um, *fatto.*
Part. futuro	Facien-dus, da, dum, *chi deve esser fatto.*
Supino	Fact-u, *da esser fatto, da farsi.*

VERBI

VOLO, NOLO, MALO.

MODO INDICATIVO

Presente . .	*S.*	Volo, *io voglio.*
		Vis, *tu vuoi.*
		Vult, *colui vuole.*
	P.	Volumus, *noi vogliamo.*
		Vultis, *voi volete.*
		Volunt, *coloro vogliono.*
Imperfetto		Vole-bam, *io voleva.*
		Vole-bas, *tu volevi.*
Perfetto . .		Volu-i, *io volli, ho, ed ebbi voluto.*
		Volu-isti, *volesti, hai, ed avesti voluto.*
Piuccheperfetto		Volu-eram, *io aveva voluto*
Futuro . .	*S.*	Vol-am, *io vorrò.*
		Vol-es, *tu vorrai.*
		Vol-et, *colui vorrà.*
	P.	Vol-emus, *noi vorremo.*
		Vol-etis, *voi vorrete.*
		Vol-ent, *coloro vorranno.*

MODO SOGGIUNTIVO

Presente . .	*S.*	Vel-im , *io voglia*
		Vel-is , *tu voglia.*
		Vel-it , *colui voglia.*
	P.	Vel-imus , *noi vogliamo.*
		Vel-itis , *voi vogliate.*
		Vel-int , *coloro vogliano.*
Imperfetto	*S.*	Velle-m , *io volessi* , *o vorrei.*
		Velle-s , *tu volessi* , *o vorresti.*
		Velle-t , *colui volesse* , *o vorrebbe.*
	P.	Velle-mus , *noi volessimo* , *o vorremmo.*
		Velle-tis , *voi voleste* , *o vorreste.*
		Velle-nt , *coloro volessero* , *o vorrebbero.*
Perfetto . .		Volu-erim , *io abbia voluto.*
Piuccheperfetto		Volu-issem , *io avessi* , *o avrei voluto.*
Futuro passato		Volu-ero , *io avrò voluto.*

MODO INDEFINITO

Pres. ed Imper.	Velle , *volere.*
Perf. e Piucchep.	Volu-isse , *aver voluto.*
Part. presente	Vol-ens , entis , *chi vuole* , *o voleva.*

Questo verbo manca dell' imperativo , ed in sua vece può servirsi del presente del soggiuntivo. *Nolo* , io non voglio , e *malo* , io voglio piuttosto si coniugano come *volo* , onde son composti. Questi medesimi verbi *volo* , *nolo* , *malo* , formano l' imperfetto del soggiuntivo secondo la regola generale , aggiungendo ai loro indefiniti *velle* , *malle* , *nolle* , le lettere , *m* , *s* , *t* , per il singolare , e le sillabe *mus* , *tis* , *nt* per il plurale.

MODO INDICATIVO

Presente . . S. Nolo , *io non voglio.*
Non vis , *tu non vuoi.*
Non vult , *colui non vuole.*
P. Nolumus , *noi non vogliamo.*
Non vultis , *voi non volete.*
Nolunt , *coloro non vogliono.*
Imperfetto . Nole-bam , *io non voleva.*
Perfetto . . Nolu-i , *io non volli , non ho , e non ebbi voluto.*
Piuccheperfetto Nolu-eram , *io non aveva voluto.*
Futuro . . Nol-am , *io non vorrò.*
Nol-es , *tu non vorrai.*

MODO SOGGIUNTIVO

Presente . . Nol-im , *io non voglia.*
Nol-is , *tu non voglia.*
Imperfetto . Nolle-m , *io non volessi , o non vorrei.*
Nolle-s , *tu non volessi , o non vorresti.*
Perfetto . . Nolu-erim , *io non abbia voluto.*
Piuccheperfetto Nolu-issem, *io non avessi, o non avrei voluto.*
Futuro passato Nolu-ero , *io non avrò voluto.*

MODO IMPERATIVO

S. . . . . . .
Noli , o nolito , *non voler tu.*
Nolit , o nolito , *non voglia colui.*

P. Nolimus , *non vogliamo noi.*
Nolite , *o* nolitote , *non vogliate voi.*
Nolint , *o* nolunto , *non vogliano coloro.*

MODO INDEFINITO

Pres. ed Imperf. Nolle , *non volere.*
Perf.e Piucchep Nolu-isse , *non aver voluto.*
Part. presente Nol-ens , entis , *chi non vuole, o non voleva.*

MODO INDICATIVO

Presente . . S. Malo , *io voglio piuttosto.*
Mavis , *tu vuoi piuttosto.*
Mavult , *colui vuol piuttosto.*
P. Malumus , *noi vogliamo piuttosto.*
Mavultis , *volete piuttosto.*
Malunt , *coloro vogliono piuttosto.*

Negli altri tempi dell' indicativo s' inflette come *volo : Malebam , malu-i , malu-eram.* Nel futuro anzichè *malam , males , malet ,* trovasi più usitato *malim , malis , malit.* Il soggiuntivo continua *mal-im , malle-m , malu-erim , malu-issem , malu-ero.* Le voci dell' imperativo mancano , alle quali può supplirsi con quelle del presente del soggiuntivo. L' indefinito ha solamente *malle* per il presente , ed imperfetto , e *maluisse* per il perfetto , e piuccheperfetto.

VERBI IRREGOLARI

Composti da *Sum*.

Il verbo *esse* unito a varie preposizioni forma i seguenti composti *abesse* esser lontano , *adesse* esser presente , *deesse* mancare , *inesse* esser dentro , *interesse* esser di mezzo , *obesse* esser contrario, *praeesse* esser alla direzione di una cosa , *subesse* esser sotto , *superesse* esser sopra , *posse* potere , *prodesse* giovare. Tutti questi si coniugano come *sum*. Ma *posse*, e *prodesse* hanno qualche leggera variazione. *Posse* venendo da *potis sum* ritiene la *t* di *potis* delle voci del verbo *sum* comincianti per *e* , come *potes* , *potest* , *potestis* , *poteram* , e muta la *t* in *s* ove segue un' altra *s* , come *possum* , *possem*. Nel passato perfetto , e ne' tempi da esso derivati segue la cadenza comune ai verbi in *o* , come *potu-i* , *potu-isti*, *potu-eram*. L' imperfetto del soggiuntivo si forma secondo le regole generali aggiungendo all' indefinito una *m* , *possem*. L' imperativo manca. *Prodesse* composto da *pro* ed *esse* prende la *d* in quelle voci del verbo *sum* , che cominciano per vocale , come *prodes* , *prodest* , *prodessem*.

MODO INDICATIVO

Presente . .	S.	Pos-sum , *io posso.*
		Pot-es , *tu puoi.*
		Pot-est , *colui può.*
	P.	Pos-sumus , *noi possiamo.*
		Pot-estis , *voi potete.*
		Pos-sunt , *coloro possono.*
Imperfetto .		Pot-eram , *io poteva.*
Perfetto . .		Potu-i , *io potei , ho , ed ebbi potuto.*
		Potu-isti , *potesti , hai , ed avesti potuto.*
Piuccheperfetto		Potu-eram , *io aveva potuto.*
		Potu-eras , *tu avevi potuto.*
Futuro . .		Pot-ero , *io potrò.*
		Pot-eris , *tu potrai.*

MODO SOGGIUNTIVO

Presente . .		Pos-sim, *io possa.*
		Pos-sis , *tu possa.*
Imperfetto .	S.	Posse-m , *io potessi , o potrei.*
		Posse-s , *tu potessi , o potresti.*
		Posse-t , *colui potesse , o potrebbe.*
	P.	Posse-mus , *noi potessimo , o potremmo.*
		Posse-tis , *voi poteste , o potreste.*
		Posse-nt , *coloro potessero , o potrebbero.*
Perfetto . .		Potu-erim , *io abbia potuto.*
		Potu-eris , *tu abbi potuto.*
Piuccheperfetto		Potu-issem , *io avessi , o avrei potuto.*
		Potu-isses , *tu avessi , o avresti potuto.*
Futuro passato		Potu-ero , *io avrò potuto.*

MODO INDEFINITO

Pres. ed Imperf.	Posse , *potere.*
Perf. e Piucchep	Potu-isse , *aver potuto.*

MODO INDICATIVO

Presente . .	*S.*	Pro-sum , *io giovo.*
		Prod-es , *tu giovi.*
		Prod-est , *colui giova.*
	P.	Pro-sumus , *noi gioviamo.*
		Prod-estis , *voi giovate.*
		Pro-sunt , *coloro giovano.*
Imperfetto .		Prod-eram , *io giovava.*
Perfetto . .		Pro-fui , *io giovai , ho , ed ebbi giovato.*
Piuccheperfetto		Pro-fueram , *io aveva giovato.*
Futuro . .		Prod-ero , *io gioverò.*

MODO SOGGIUNTIVO

Presente . .	Pro-sim , *io giovi.*
Imperfetto .	Prod-essem , *io giovassi , o gioverei.*
Perfetto . .	Pro-fuerim , *io abbia giovato.*
Piuccheperfetto	Pro-fuissem , *io avessi , o avrei giovato.*
Futuro passato	Pro-fuero , *io avrò giovato.*

MODO IMPERATIVO

S. . . . .

Prod-es , *o* prod-esto , *o* pro-sis , *giova tu.*
Pro-sit , *o* prod-esto , *giovi colui.*

P. Pro-simus , *gioviamo noi.*
Prod-este . *o* prod-estote , *giovate voi.*
Pro-sint , *o* pro-sunto , *giovino coloro.*

MODO INDEFINITO

Pres. e Imperf.	Pròd-esse , *giovare.*
Perf. e Piucchep.	Pro-fuisse , *aver giovato.*
Futuro semplice	Pro-futurum esse , *esser per giovare.*
Futuro misto	Pro-futurum fuisse , *essere stato per giovare , o ch' io avrei giovato.*
Participio futuro	Pro-futurus , a , um , *chi gioverà , o deve giovare.*

OSSERVAZIONE SUL VERBO
EDO

Il verbo *edo* , *edis* , *edi* , *esum* , o *estum* , *edere* , mangiare , oltre la coniugazione regolare , come *lego* in tutti i suoi tempi, ed in tutte le persone ammette ancora molte voci uguali a quelle del verbo *esse.* Tali sono nel presente dell' indicativo *es* , tu mangi , *est* , colui mangia , *estis* , voi mangiate : Nell' imperativo *es* , o *esto* , mangia tu , *esto* , mangi colui , *este* , mangiate voi : Nell' imperfetto del soggiuntivo *essem* , *esses* , *esset* , *essemus* , *essetis* , *essent* , io mangiassi , o mangerei , tu mangiasti , o mangeresti ecc. Nell' indefinito *esse* , mangiare. Si trova *estur* per la terza persona del presente passivo : ma è meno usato di *editur.* Le stesse uscite si danno ai due composti *comedere* , o *comesse* , mangiare insieme , *exedere* , o *exesse* , consumare.

VERBI IMPERSONALI

Avvi altri verbi denominati *impersonali* perchè sogliono adoprarsi solamente nella terza persona del singolare, come *oportet* fa d' uopo, *pluit* piove. Siffatti verbi non hanno imperativo, e vi posson supplire col presente del soggiuntivo. Mancano pure de' participi, e delle voci, che ne derivano, de' gerundi, e del futuro dell' indefinito. I soli esempi contrari sono *libens*, *licens*, *liciturus*, *pudendus*, *poenitendus*. I verbi neutri sebbene non possano esser ridotti alla forma passiva, pure nella terza persona del singolare si usano anch' essi passivamente, come *itur* si va, *vivitur* si vive, ed allora il verbo è chiamato impersonale di voce passiva. Così pure i verbi passivi posson divenir impersonali, ove siano usati assolutamente nella terza persona del singolare, come *scribitur* si scrive, *dicitur* si dice, *scriptum est* è stato scritto.

Digitized by Google

VERBO OPORTET.

MODO INDICATIVO

Presente	Oportet , *fa d' uopo* ,
Imperfetto	Oportebat , *faceva d' uopo.*
Perfetto	Oportuit , *ha fatto* , *o fece d' uopo.*
Piuccheperfetto	Oportuerat , *aveva fatto d' uopo.*
Futuro	Oportebit , *farà d' uopo.*

MODO SOGGIUNTIVO

Presente	Oporteat , *faccia d' uopo.*
Imperfetto	Oporteret , *facesse* , *o farebbe d' uopo.*
Perfetto	Oportuerit , *abbia fatto d' uopo.*
Piuccheperfetto	Oportuisset, *avesse, o avrebbe fatto d' uopo.*
Futuro passato	Oportuerit , *avrà fatto d' uopo.*

MODO INDEFINITO

Pres. ed Imperf.	Oportere , *far d' uopo.*
Perf. e Piucchep.	Oportuisse , *aver fatto d' uopo.*

Nel modo medesimo si coniugano *placet* piace , *decet* conviene , *liquet* è chiaro , *licet* è lecito , *libet* piace. Avvertasi però che *placet* , *licet* , *libet* , hanno al passato perfetto *placuit* , *o placitum* , *est* , *licuit o licitum est* , *libuit* , *o libitum est.*

VERBO POENITET

Questo verbo si coniuga in tutti i tempi co' pronomi *me* , *te* , *illum* , o altro nome posto all' accusativo per il numero singolare , e *nos* , *vos illos* , o altro nome posto parimente in accusativo per il numero plurale.

MODO INDICATIVO

Presente	*S.*	Me poenitet , *io mi pento.*
		Te poenitet , *tu ti penti.*
		Illum poenitet , *colui si pente.*
	P.	Nos poenitet , *noi ci pentiamo.*
		Vos poenitet , *voi vi pentite.*
		Illos poenitet , *coloro si pentono.*
Imperfetto		Me poenitebat , *io mi pentiva ec.*
Perfetto		Me poenituit, *io mi pentii, e mi son pentito ec.*
Piuccheperfetto		Me poenituerat , *io mi era pentito ec.*
Futuro		Me poenitebit , *io mi pentirò.*

MODO SOGGIUNTIVO

Presente	Me poeniteat , *io mi penta.*
Imperfetto	Me poeniteret , *io mi pentissi, e mi pentirei.*
Perfetto	Me poenituerit , *io mi sia pentito.*
Piuccheperfetto	Me poenituisset , *io mi fossi , e mi sarei pentito.*
Futuro passato	Me poenituerit , *io mi sarò pentito.*

MODO IMPERATIVO

S. . . . .
Poeniteat te , *pentiti tu.*
Poeniteat illum , *si penta colui.*
P. Poeniteat nos , *pentiamoci noi*
Poeniteat vos , *pentitevi voi.*
Poeniteat illos , *si pentano coloro.*

MODO INDEFINITO

Pres. ed Imperf. Poenitere , *pentirsi.*
Perf. e Piucchep. Poenituisse , *essersi pentito.*
Particip. presente Poenit-ens, entis , *chi si pente, o si pentiva.*
Participio futuro Poeniten-dus , da , dum , *da pentirsene.*

Così si coniugano anche *me pudet* , io mi vergogno , *me piget* mi rincresce , *me taedet* mi annoio , *me miseret* ho compassione.

TEMI PER ESERCITAZIONE

D' ANALISI.

Scribendum fuit — Venturus erat — Victuri fuerant — Vincenda sunt — Vincturi essent — Vinciendi sumus — Discessurus est — Mittendi eramus — Lecturus sit — Amasse — Decressem — Nesti — Audissem — Nutrieram — Petiisse — Mittier — Lenibam — Gauderes — Audebis — Ausim — Tuleris — Fer — Distulisses — Differes — Auferas — Abstuleras — Attuleras — Prolatum Conferat — Referet — Retulerimus — I — Abî — Abires — Adires — Pereas — Praeibis — Transiremus — Venibant — Quivisti — Nequeant — Adeuntem — Circumeunti — Prodis — Fies — Fiat — Factu — Vis — Velimus — Noluisse — Males — Aberas — Aderis — Interest — Praefuisses — Profuisses — Defuerat — Defuerit — Poterat — Esum — Comesse — Comeste — Noveras — Odisset — Osus erat — Inquiebat — Aiant — Fando Profatur — Salvete — Vale — Cedite — Quaesumus — Foret — Pluit — Oportebit — Defiunt — Placitum est Licuit — Nos puderet — Me taedebat — Coepit — Memento — Profuturus — Poterimus — Malle — Redeas — Latus — Collatus — Ablatus fuisset — Profer — Obtulerimus — Delatum fuit — Soleas — Tulissemus — Lacrimabundus — Odi — Adeundo — Recturus — Inquit Quaeso — Apage — Nos puduerat — Te pigeret — Vi-

dissem — Sprevistis — Adorere — Fore — Ninget — Ablaturus/— Adfuturus — Abfuturus — Praeeras — Praefuisse — Profuisse — Extuleras — Benedic — Oberis — Pertuleris — Redi – Redierunt — Age — Egerunt — Eguerunt — Agis — Agas — Ages — Eges — Egeas — Egit — Eguit — Praestitissemus — Nubatis — Nupsere — Oblitus — Reminiscere — Reminiscère — Debeas — Deleas — Dominare — Dominere — Quaerebatur — Querebatur — Trivisset — Fefellere — Gesturus fuit — Neget — Necet — Sustuleram — Acturum — Aucturum — Sublatum — Aluere – Donandus — Fertur — Cecinistis — Cecidistis — Collegisse — Evitata — Condet — Condiet — Secet — Nos poenituisset — Pluat Pertinebat — Oblivisci — Hortabatur — Potiri — Nos latet — Vos fugiebat.

VERBI DIFETTIVI

Chiamansi *difettivi* que' verbi, a cui manca qualche persona, o qualche tempo. Tra questi *meminisse*, *novisse*, *odisse*, *coepisse*, hanno solamente le terminazioni del passato perfetto, del piuccheperfetto, e del futuro passato, e queste sono uguali a quelle de' verbi regolari in *o*. Colla desinenza però del perfetto esprimono anche il presente, con quella del piuccheperfetto indicano anche l' imperfetto, con quella del futuro passato significano anche il futuro semplice.

MODO INDICATIVO

Pres. e Perfetto	Memin-i, *io mi ricordo,* o *mi ricordai*, *mi sono*, *e mi fui ricordato.*
	Memin-isti, *tu ti ricordi,* o *ti ricordasti*, *ti sei*, *e ti fosti ricordato ecc.*
Imperf. e Piucch.	Memin-eram, *io mi ricordava*, *o mi era ricordato.*
	Memin-eras, *tu ti ricordavi*, *o ti eri ricordato.*
Futuro . .	Memin-ero, *io mi ricorderò.*
	Memin-eris, *tu ti ricorderai*

MODO SOGGIUNTIVO

Presen. e Perf.	Memin-erim, *io mi ricordi,* e *mi sia ricordato*
	Memin-eris, *tu ti ricordi,* e *ti sii ricordato* ec.
Imp. e Piucchep.	Memin-issem, *io mi ricordassi,* e *mi ricorderei , mi fossi ,* e *mi sarei ricordato* ec.
	Memin-isses, *tu ti ricordassi,* e *ti ricorderesti, ti fossi ,* e *ti saresti ricordato.*
Futuro passato	Memin-ero , *io mi sarò ricordato.*
	Memin-eris , *tu ti sarai ricordato.*

MODO IMPERATIVO

S. . . . .
Memento , *o* memineris , *ricordati tu.*
Memento , *o* meminerit , *si ricordi colui.*
P. Meminerimus , *ricordiamoci noi.*
Mementote , *o* memineritis , *ricordatevi voi.*
Meminerint , *si ricordino coloro.*

MODO INDEFINITO

Memin-isse *ricordarsi, ed essersi ricordato.*

Nota. Nella stessa maniera si coniugano *novisse* conoscere, *coepisse* incominciare , *odisse* odiare. Essi non hanno imperativo , e nell' italiano si coniugano coll' aiuto del verbo *avere,* laddove *memini* ha le voci volgari composte col verbo *essere.* *Odisse* nel passato perfetto fa ancora *osus sum* , o *fui* , e nel piuccheperfetto *osus eram* o *fueram.*

Digitized by Google

ALTRI
VERBI DIFETTIVI

MODO INDICATIVO

Presente S. Inquam , *io dico*
Inquis , *tu dici*
Inquit , *colui dice.*
P. Inquimus , *noi diciamo*
Inquiunt , *coloro dicono.*

Imperfetto S. Inquiebat , *colui diceva.*
P. Inquiebant , *coloro dicevano.*

Perfetto S. Inquisti , *tu dicesti*
Inquit , *colui disse.*

Futuro S. Inquies , *tu dirai*
Inquiet , *colui dirà.*

MODO IMPERATIVO

Presente S. Inque , o Inquito , *di' tu*
P. Inquite , *dite voi.*

PARTICIPIO

Inquiens , *chi dice o diceva.*

MODO INDICATIVO

Presente S. Aio , *io dico*
Ais , *tu dici*
Ait , *colui dice.*

Imperfetto S. Aiebam , *io diceva*
Aiebas , *tu dicevi*
Aiebat , *colui diceva.*
P. Aiebamus , *noi dicevamo*
Aiebatis , *voi dicevate*
Aiebant , *coloro dicevano.*

MODO IMPERATIVO

Presente S. Ai , *di' tu.*

MODO SOGGIUNTIVO

Presente S. Aias , *tu dica*
Aiat , *colui dica.*
P. Aiatis , *voi diciate*
Aiant , *coloro dicano.*

PARTICIPIO

Aiens , *chi dice , o diceva.*

MODO INDICATIVO

Presente S. Fatur , *colui parla.*

MODO IMPERATIVO

Presente S. Fare , *parla tu.*

PARTICIPIO PASSATO

Fatus , a , um , *chi ha parlato.*

Digitized by Google

GERUNDIO

Fando , *nel parlare, o parlando* (di caso ablativo)

Affari , *effari* , *profari* , che ne sono i composti , hanno le stesse voci.

MODO INDICATIVO

Futuro *S.* Salvebis , *sarai salvo.*

MODO IMPERATIVO

Presente *S.* Salve , *o* salveto , *sii salvo , o io ti saluto.*
P. Salvete, *o* salvetote , *siate salvi, o io vi saluto.*

MODO INDEFINITO

Salvere , *esser salvo.*

MODO SOGGIUNTIVO

Imperfetto *S.* Forem , *io fossi o sarei*
Fores , *tu fossi o saresti*
Foret , *colui fosse o sarebbe.*
P. Forent , *coloro fossero o sarebbero.*

MODO INDEFINITO

Fore, *esser per essere* (è l' equivalente di *futurum esse*)

Lo stesso dicasi di Adforem equivalente di Adessem , *io fossi o sarei presente.*

Deforem equivalente di Deessem , *io mancassi o mancherei.*

MODO INDICATIVO

Presente S. Confit , *è fatto*
Futuro S. Confiet , *sarà fatto.*

MODO SOGGIUNTIVO

Presente S. Confiat , *sia fatto.*
Imperfetto S. Confieret , *fosse o sarebbe fatto.*

MODO INDEFINITO

Presente Confieri , *esser fatto.*

MODO INDICATIVO

Presente S. Defit , *manca*
P. Defiunt , *mancano.*

MODO SOGGIUNTIVO

Presente S. Defiat , *manchi.*

MODO INDEFINITO

Defieri , *mancare.*

MODO INDICATIVO

Presente Infit , *colui incomincia.*

MODO INDEFINITO

Infieri , *incominciare.*

MODO INDICATIVO

Presente S. Quaeso, *io prego*
P. Quaesumus, *noi preghiamo.*

È l' equivalente di *Quaero*, e nella buona prosa si adopra come frase incidente.

MODO IMPERATIVO

Presente S. Apage, *va via.*
P. Apagite, *andate via.*

Composto di *Ap*, o *Ab*, e del verbo *Ago.*

MODO IMPERATIVO

Presente S. e P. Cedo, *dammi o dimmi*

Tuttavia nel plurale si dice

P. Cedite, o cette, *datemi*, o *ditemi*

MODO INDICATIVO

Futuro S. Faxo invece di faciam, *io farò.*
Faxis facies
Faxit faciet.

MODO SOGGIUNTIVO

Presente S. Faxim invece di faciam, e fecero ec. *io faccia — io avrò fatto.*
Faxis
Faxit.

P. Faximus
Faxitis
Faxint.

MODO IMPERATIVO

Presente	*S.* Vale , *sta stano* , *addio*
	P. Valete , *state sani* , *addio.*

MODO IMPERATIVO

Presente	*S.* Ave , *buon giorno, ti saluto*
	P. Avete , *buon giorno* , *vi saluto.*

Nota. Si trova anco *aveto* , e *valeto* e l' indefinito *valere.*

Sono gl' imperativi regolari di *valeo* io son sano , e d' *aveo* io desidero ardentemente , e son qui rammentati per cagione del mutamento di significato.

DELLA MANIERA
DI CONCORDARE IL VERBO
COL NOME CHE LO REGGE

Ogni verbo personale, quando non è al modo indefinito, concorda col suo nome in numero e persona.

ESEMPI

Ego commotus sum — Vos puniemini — Improbitas exultat — Homines reperti sunt — Mors fugienda est — Nos didicimus — Templum conditum fuit — Homines justi laudabuntur — Vestra libertas iucundissima tolletur — Reges sapientes gubernabunt — Amicus bonus amittitur — Viri probi inveniuntur — Fortes viri non perturbantur — Amici boni sunt rari — Conscientia recta est suavissima — Vera ratio valebit — Species est fallax — Iuvenes perditi fugiendi sunt — Scelera non sunt secura — Agnus venerat — Lupus stabat superior — Athenae floruerunt — Libertas procax contemnetur — Quisque timet — Bona terrae sunt fragilia — Divitiae, laus, et honores sunt desiderabilia — Grave est omne onus insuetis — Expers virtutis, fallet ignotos — Dives est aviditas, et pudor est pauper — Tenuitas hominum est tuta — Opes magnae obnoxiae sunt periculo — Nomen amici est vulgare, sed rara fides — Periculosum est credere et non credere — Sinceritas agere solet homines ad perniciem.

LEZIONE VI.

DELLE PAROLE INDECLINABILI

AVVERBIO

L' avverbio è una parola indeclinabile, che essendo unita ad altre e massimamente ai verbi, determina e modifica la loro significazione. Per esempio, dicendo: « l' uomo virtuoso perdona volentieri le offese, e sopporta pazientemente le avversità, » le parole *volentieri* e *pazientemente* sono avverbi, e servono a specificare, ed accrescere l' idea significata dai verbi *perdonare* e *sopportare*.

Gli avverbi possono distinguersi in primitivi e derivati.

Digitized by Google

I primitivi sono di varie specie : eccone le principali.

DI AFFERMAZIONE

Ita	*così*
Profecto	*al certo*
Utique	*sì*
Quidem	*pure ec.*

D' INTERROGAZIONE

Cur ? quid ? quare ?	*perchè ?*
Quorsum	*a che prò ?*
Quomodo ?	*come ?*
Quidni ?	*perchè no ? ec.*

DI DIVERSITA'

Aliter	*altrimenti*
Contra	*al contrario*
Alioqui	*diversamente*
Aliunde	*altronde ec.*

DI NUMERO

Semel, bis, ter	*una,due, tre volte*
Pluries	*più volte*
Raro	*di rado*
Saepe	*spesso ec.*

DI TEMPO

Nunc	*adesso*
Tunc	*allora*
Olim	*una volta*
Quondam	*una volta*
Aliquando	*qualche volta*

DI NEGAZIONE

Minime	*per niente*
Nequaquam	*in verun modo ec.*

DI DUBBIO

Forte, forsitan	*a caso forse ec.*

DI SOMIGLIANZA

Quasi	*quasi*
Sicut	*come*
Quemadmodum	*come*
Æque	*egualmente ec.*

DI QUANTITA'

Parum	*poco*
Valde	*molto*
Nimis	*troppo*
Nihil	*niente ec.*

DI QUALITA'

Sedulo	*diligentemente*
Recte	*bene*
Adamussim	*appuntino*
Caesim	*in pezzi ec.*

DI LUOGO

Hic	*qui*
Illic	*lì*
Ibi	*ivi*
Intus	*dentro*
Extra	*fuori ec.*

Nella lingua latina gli avverbi *derivati* terminano per lo più in *e* o in *ter*, e provengono dagli aggettivi o dai participi presenti attivi e passivi. La terminazione in *e* appartiene agli avverbi derivati dagli aggettivi della prima o seconda declinazione, i quali son formati cangiando il dittongo *ae* o la vocale *i* del genitivo singolare in *e*, come *sancte* santamente, *pulchre* bellamente. Alcuni pochi terminano in *o*, come *liquido* chiaramente, *merito* meritamente. La desinenza *ter* appartiene agli avverbi provenienti dagli aggettivi della terza declinazione, i quali soñ formati comunemente aggiungendo la sillaba *ter* alla desinenza del dativo, come *acri*, *acriter* agramente, *brevi*, *breviter* brevemente. Se l' aggettivo è di quelli finiti in *ans* o in *ens*, l' avverbio si compone sostituendo la sillaba *ter* alla desinenza *s*, *aman-s*, *elegan-s*, *amanter* amorevolmente, *elegan-ter* elegantemente. Talvolta il neutro in molti aggettivi fa l' ufficio d' avverbio. Esempio, *facile* facilmente, *difficile* difficilmente, *impune* impunemente *nimium* troppo, *potissimum* per l' appunto, *multum* molto.

Gli avverbi che hanno origine dagli ag-

gettivi possono avere il *comparativo*, ed il *superlativo*.

ESEMPI

Positivo	*Comparativo*	*Superlativo*
Docte	Doctius	Doctissime
Facile	Facilius	Facillime
Pulchre	Pulchrius	Pulcherrime

PREPOSIZIONE

Questa frase, *combattere per la patria* è composta di un verbo posto all' indefinito *combattere*, dell' articolo *la*, e del sostantivo *patria*. Rimane la particella *per*, la quale collega le parole *combattere*, e *patria*, e fa vedere che l' una all' altra si riferisce. Queste ed altrettali particelle si chiamano *preposizioni* dal verbo latino *praeponere* porre innanzi, e son destinate ad esprimere nel discorso le relazioni di una parola coll' altra. Esse sono indeclinabili, e vogliono il nome, cui sono anteposte, altre all' accusativo, altre all' ablativo.

PREPOSIZIONI

reggenti l' accusativo.

Ad , *a*	Iuxta , *vicino*
Adversus } *dirimpetto*	Ob , *per* , *a cagione*
Adversum } *a rincontro*	Post , *dopo*
Ante , *davanti*	Penes , *in potere*
Apud , *appresso*	Per , *per* , *per mezzo*
Circum } *all' intorno*	Praeter , *eccetto*
Circa } *circa*	Pone , *indietro*
Cis } *di quà*	Prope , *dappresso*
Citra }	Propter , *a cagione*
Contra , *contro*	Secundum , *vicino*
Erga , *verso*	Secus , *lunghesso*
Extra , *fuori*	Supra , *su* , *sopra*
Infra , *disotto*	Trans , *di là*
Inter , *tra* , *fra*	Ultra , *oltre*
Intra , *dentro*	Versus , *verso*

PREPOSIZIONI

reggenti l' ablativo.

A , ab , abs , *da*	E , ex , *da*
Absque , *senza*	Palam , *pubblicamente*
Clam , *di nascosto*	Pro , *per* , *a favore*
Coram , *in presenza*	Prae , *innanzi* , *a confronto*
Cum , *con*	Sine , *senza*

Le quattro preposizioni *in* , *sub* , *supter* , *super* , se sono unite ad un verbo di moto , vogliono l' accu-

sativo , se sono unite ad un verbo di quiete , richieggono l'ablativo. La preposizione *cum* allorchè è unita ai pronomi *ego* , *tu* , *sui* , *nos* , *vos* , e *qui* , *quae* , *quod* si mette dopo di essi , e dicesi *mecum* , *tecum* , *secum* , *quocum* , *quacum* , *quibuscum* , *nobiscum* , *vobiscum*. *Versus* verso , e *tenus* insino, si mettono anch' esse dopo il nome : *Orientem versus* , verso Oriente. Il nome retto da *tenus* , se è singolare si pone in ablativo , se è plurale in genitivo : *Capulo tenus* insino all' elsa : *Lumborum tenus* insino a' lombi.

CONGIUNZIONE

Le congiunzioni sono parole indeclinabili , che servono a collegare insieme due frasi , o due parti di una medesima frase. Le principali congiunzioni sono : *Et, que, atque*, e : *Nec* , *neque* , nè : *Vel* , *aut* , *sive* , *seu* , *ve* , o , ovvero , ossia , oppure : *At* , *ast* , *sed*, *verum* , *vero* , *porro* , *autem* , ma , però , poi : *Si* , *an* , *ne* , *utrum* , *num* , se : *Sin* , ma se : *Nisi* , *ni* , se non : *Etenim* , *enim* , *nam* , *namque* , imperocchè , perciocchè : *Quamquam* , *quamvis* , *etsi* , *tametsi* , *licet* , quantunque , sebbene , ancorchè , tuttochè , comecchè , *Cum* , *quum* , conciossiachè , essen-

dochè : *Cum* , *tum* , siccome , così , non solo ma ancora : *Ergo igitur* , dunque , pertanto : *Ideo* , *idcirco* , *itaque* , perciò : *Quod* , *quia* , perchè : *Ut* , *uti* , *quo* , che , affinchè, acciocchè : *Quam*, che : *Ne* , *ut non* , *ut ne*, *quin* , che non , acciocchè non. *Vero* , *autem* , *enim*, non si collocano al cominciamento del periodo , ma bensì dopo altra parola. Le particelle , *que* , *ve* , e *ne* quando significa *se* , vanno sempre unite al termine di una parola.

INTERIEZIONE

Le interiezioni son parole indeclinabili che si frammettono nel discorso , e servono solamente a denotare il desiderio , l' allegrezza , il dolore , la maraviglia , lo sdegno , ed altri affetti dell' animo. Le interiezioni più usitate nella lingua latina sono: Per l'allegrezza, *Io*, *evoe*, *evax*, viva, evviva. Per il dolore, *heu* , *eheu* , *hei* , *vae*, ahi, ahimè, oimè, guai. Per la maraviglia , *O* , *en*, *ecce* , *em* , *hui*, *eh*, *vah* , *pro*, *proh*, *papae*, oh, ecco, ah, uh, puh, capperi. Per incoraggiare, *eia*, *euge*, orsù , bene, bravo. Per chiamare, *o*, *ohe*, *heus*, o, oh, olà.

MODELLO
DI TRADUZIONE LITTERALE
E DELL' ANALISI

DIALOGO TRA BERNARDO E CLAUDIO

B. Salve, Claúdi. C. Tu quoque sis salvus, Bernarde. B. Ludamus paulisper. C. Quid ais ineptule? Vix ingressus es schòlam, et loqueris iam de ludo? B. Ne irascaris, quaeso. C. Non irascor. B. Cur ergo exclamas sic? C. Accuso tuam stultitiam. B. Non licet igitur ludere? C. Imo licet, at cum tempus est. B. Vah! tu sapis nimium. C. Utinam saperem tantum satis: sed mitte me, quaeso, ut repetam quae erunt reddenda praeceptori mox. B. Dicis aequum; ego volo quoque repetere tecum, si tibi placet. C. Eho! quid est hoc? quid sibi vult ista tam subita mutatio? Nonne tu loquebaris modo de lusu? B. Loquebar quidem, sed non serio. C. Cur simulabas? B. Ut fabularer paucis tecum. C. Quid istud prodest? B. Rogas? Nonne audivisti ex Praeceptore? C. Nunc non occurrit mihi: quid, inquam, prodest confabulari? B. Ad exercendos nos in latina lingua. C. Profecto, putas recte, et nunc ego amo te magis. B. Habeo gratiam: age, repetamus praeletionem, nam brevi praeceptor aderit.

TRADUZIONE LITTERALE

B. Salve	*Dio ti salvi*
Claudi.	*o Claudio*
C. Tu quoque	*Tu pure*
sis salvus	*sii salvo*
Bernarde	*o Bernardo.*
B. Ludamus	*Divertiamoci*
paulisper.	*un poco*
C. Quid ais,	*Che dici*
ineptule ?	*sciocccherello?*
Vix	*Appena*
ingressus es	*sei entrato*
scholam	*nella scuola*
et loqueris iam	*e parli già*
de ludo ?	*di divertimento?*
B. Ne irascaris ,	*Non adirarti*
quaeso.	*ti prego.*
C. Non irascor.	*Non mi adiro*
B. Cur ergo	*perchè dunque*
exclamas sic ?	*gridi così ?*
C. Accuso	*Accuso*
tuam	*la tua*
stultitiam.	*follìa.*
B. Non licet	*Non è lecito*
igitur	*adunque*
ludere ?	*divertirsi ?*
C. Imo	*Anzi*
licet ,	*è lecito*
at cum	*ma quando*
est tempus.	*è tempo.*

B. Vah ! tu	*Puh ! tu*
sapis nimium.	*sai troppo.*
C. Utinam	*Dio volesse*
saperem ,	*ch' io sapessi*
tantum	*soltanto*
satis :	*a bastanza :*
sed mitte me ,	*ma lasciami ,*
ut	*affinchè*
repetam	*io ripeta*
quae	*quelle cose*
erunt	*che dovranno*
reddenda	*esser recitate*
mox	*or ora*
praeceptori.	*al maestro.*
Dicis aequum :	*Dici bene :*
ego quoque	*io pure*
volo	*voglio*
repetere	*ripetere*
tecum ,	*teco ,*
si tibi	*se ti*
placet.	*piace.*
C. Eho !	*Oh !*
quid	*che cosa*
est hoc ?	*è questa ?*
quid sibi	*che vuol*
vult	*dire*
ista	*cotesta*
tam subita	*sì repentina*
mutatio ?	*mutazione ?*

	nonne	*forse non*
	tu loquebaris	*parlavi tu*
	modo	*poc' anzi*
	de lusu ?	*di spasso ?*
B.	Loquebar	*Parlava*
	quidem ,	*sì ,*
	sed non	*ma non*
	serio.	*in sul serio.*
C.	Cur	*Perchè*
	simulabas ?	*fingevi ?*
B.	Ut fabularer	*Per discorrere*
	paucis	*un poco*
	tecum.	*teco.*
C.	Quid prodest	*Che giova*
	istud ?	*codesto ?*
B.	Rogas?	*Il domandi?*
	nonne	*forse non*
	audisti	*l' udisti*
	ex præceptore?	*dal maestro?*
C.	Nunc	*Ora*
	non mihi	*non mi*
	occurrit :	*sovviene :*

	quid prodest ,	*che giova ,*
	inquam ,	*io dico ,*
	confabulari ?	*il parlare insieme?*
B.	Ad exercendos nos	*Ad esercitarci*
	in lingna	*nella lingua*
	latina.	*latina.*
C.	Profecto	*Certamente*
	putas recte ,	*pensi bene ,*
	et ego	*ed io*
	amo te	*ti amo*
	nunc	*ora*
	magis.	*viepiù.*
B.	Habeo tibi gratiam :	*Ti sono obbligato :*
	age ,	*orsù ,*
	repetamus	*ripetiamo*
	praelectionem :	*la lezione :*
	nam	*perocchè*
	brevi	*tra poco*
	aderit	*verrà*
	praeceptor.	*il maestro.*

MODELLO

DELL' ANALISI GRAMMATICALE

DI TUTTE LE PARTI DEL DISCORSO ESEGUITO SUL PRECEDENTE DIALOGO.

Salve è un verbo difettivo, che ha solamente il modo imperat. *Salve*, *salveto*, pl. *salvete*, o *salvetote*, la voce del futuro *salvebis*, e l' indefinito *salvere*. *Salve* è imperat. num. sing. ed accorda col nom. *tu* sottinteso.

Claudi è nome masc. della 2. decl. Nom. *Claudius*, gen. *Claudii, Claudi* è voc. I nomi propri in *ius* fanno il voc. in *i*.

Tu è pronom. pers. Nom. *tu*, gen. *tui*. *Tu* è sec. pers. del sing. ed è nom. del verbo *sis*.

Sis è modo sogg. tem. pres. num. sing. sec. pers. del verbo *sum*.

Salvus è un agget *salvus, salva, salvum*. *Salvus* è nomin. num. sing. gen. mas. ed accorda con *tu*.

Quoque è congiunzione indecl.

Bernarde è sost. della 2. decl. gener. masc. Nom. *Bernardus*. Gen. *Bernardi Bernarde* è voc. num. sing.

Ludamus è verbo della 3. coni. *Ludo, ludis, lusi, lusum, ludere*. *Ludamus* è modo sogg. tem. pres. num. pl. 1. pers. ed accorda col nomin. *nos* sottinteso.

Paulisper avverbio.

Quid pron. relat. da *qui, quae, quod*, o *quid*. Gen. *cuius*. *Quid* è accus. sing. gen.neut. ed è retto dal verbo *ais*.

Ais verbo difettivo, che ha solamente queste voci: il pres. *aio*, *ais*, *ait*, pl. *aiunt*. Imperf. *aiebam*, *aiebas*, *aiebat*, *aiebamus*, *aiebatis*, *aiebant*. Imperat. *ai*. Sogg. pres. *aias*, *aiat*. Pl. *aiamus*, *aiant*. Partic. *aiens*.

Ineptule agget. *ineptulus*, *a*, *um*. E' caso vocat. sing. ed accorda col nome *puer* sottinteso.

Vix avverbio.

Ingressus es verbo depon. della 3. coni. *Ingredior, eris*, *ingressus sum*, *ingredi*. Il verbo depon. ha decl. passiva, ma significato attivo, ed ha gerundi, supini, e participi

come il verbo attivo. *Ingressus es* è perfet. dell' indicat. num. sing. 2. pers. ed accorda col nominativo *tu* sottinteso.

Scholam nome della 1. decl. gener. fem. Nom. *Schola*. Gen. *scholae*. *Scholam* è accusat. num. sing. retto dal verbo *ingressus es*.

Et è congiunzione indecl.

Loqueris verbo depon. della 3. coni. *Loquor, eris, utus sum, loqui*. *Loqueris* è indicat. pres. sing. 2. pers. ed accorda col nominativo *tu*.

Jam avverbio.

De preposizione, che regge l' ablativo.

Ludo nome della 2. decl. gen. masc. Nom. *ludus*. Gen. *ludi*. *Ludo* è abl. sing. retto dalla preposizione *de*.

Ne particella indeclinab.

Irascaris verbo della 3. coni. *irascor, irasceris, iratus sum, irasci*. *Irascaris* è sogg. pres. sing. 2. pers. ed accorda col nom. *tu*.

Quaeso verbo difettivo indicat. pres. *quaeso* pl. *quaesumus*. E' numero sing. ed accorda col nomin. *ego*.

Non particella negativa.

Irascor indicat. pres. sing. 1. pers.

Cur, *ergo*, *sic*, son parole indeclinabili.

Exclamas è verbo neut. 1. coni. *exclamo, as, avi atum, are*. *Exclamas* è indicat. pres. sing. 2. pers. ed accorda col nominat. *tu*.

Accuso verbo attivo della 1. coni. *Accuso*, *as*, *avi*, *atum*, *are*. E' indicat. pres. sing. 1. pers. ed accorda col nomin. *ego*.

Tuam pron. poss. Nom. *tuus*, *tua*, *tuum*. *Tuam* è acc. sing. fem. ed accorda col sost. *stultitiam*.

Stultitiam è acc. sing. di *stultitia, ae*, nome della 1. decl. fem.

Licet è verbo impersonale cioè usato nella terza pers. sing. solam. e fa *licet*, *licuit*, o *licitum est*. *Licet* è indicat. pres. sing. 3. pers. NB. I verbi impersonali non hanno per loro regime il nominativo.

Ludere verbo della 3. coni. *Ludo, is, si, sum, ere*. *Ludere* è indef. retto dal verbo *licet*.

Igitur è congiunzione.

Imo, at, cum, son parole indecl.

Tempus, *oris*, nome della 3. decl. gen. neut. nominat. del verbo *est*.

Est è indicat. pres. sing. 3. pers. del verbo *sum*.

Vah! interiezione.

Tu pronome person. ed è nomin. del verbo *sapis*.

Nimium è avverbio.

Sapis verbo neut. della 3 coni. *Sapio, sapis, sapui*, o *sapivi*, *sapere*. Non ha supino. *Sapis* è indicat. pres. sing. 2. pers.

ed accorda col caso nomin. *tu*.

Utinam avverbio.

Saperem è sogg. imperf. sing. 1. pers. da *sapio* ed accorda col nominat. *ego*.

Tantum avverbio.

Sed congiunzione.

Mitte verbo att. 3. coni. *mitto, is, si, sum, ere. Mitte* è imperat. pres. sing. 2. pers. ed accorda col nomin. *tu*.

Me pronome acc. retto da *mitte* proveniente dal nom. *ego* gen. *mei*.

Quaeso verbo difettivo veduto sopra.

Ut avverbio, è congiunzione.

Repetam verbo att. 3. coniug. composto da *re*, e *peto*. *Repeto, is, ivi, itum, ere. Repetam* è sogg. pres.sing.1. pers. ed accorda col nom. *ego*.

Quae pronome da *qui, quae, quod*, o *quid*. *Quae* è numero plur. genere neut. nominat. di *erunt*.

Reddenda, partic. passivo fut. in *dus*, di *reddor, eris, itus sum. di.* Nom. *reddendus, reddenda, reddendum. Reddenda* è nominat.plur.gener. neut. ed accorda con *quae*.

Erunt è indicat. fut. plur. 3. pers. del verbo *sum*, ed accorda col nom. *quae*.

Praeceptori nome della 3 decl. gener. mas. Nom.*praeceptor*. Gen.*praeceptoris*. *Praeceptori* è il dativo del numero sing.

Mox avverbio.

Dicis verbo attivo 3. coni. da *dico, dicis, dixi, dictum, dicere. Dicis* è indicat. pres. sing. 2. pers. ed accorda col nominat. *tu*.

Aequum aggettivo da *aequus, aequa, aequum. Aequum* è acc. sing. neut.retto da *dicis*.

Ego pronome pers. gen. *mei*.

Volo verbo neut. irreg. 3.coni. *Volo, vis, volui, velle*. Manca il supino *Volo* è indicat. pres. sing. 1. pers. ed accorda col nom. *ego*.

Quoque è una congiunzione.

Repetere è verbo att. 3. coni. modo indef. da *repeto*.

Tecum. Te è l'abl. di *tu*, ed è retto dalla preposiz. *cum*, che è posta dopo di esso.

Si è una particella condizionale.

Tibi pronome da *tu*. *Tibi* è dativo retto da *placet*.

Placet verbo impers. *placet, placebat, placuit*, o *placitum est*. *Placet* è indicat.pres.sing. 3. persona, e non ha per regime il nominativo.

Eho interiezione.

Quid pronome relativo nomin. sing. neut. derivante da *qui, quae, quod*, o *quid*.

Est è indicat. pres. sing. 3.pers. del verbo *sum*, ed accorda col nominat. *quid*.

Hoc pronome dimostrativo da *hic, haec, hoc*. *Hoc* è nom. sing. neut. ed accorda con *quid*.

Quid è acc. sing. neut. retto da *vult*.
Sibi è pronome. Manca il nomin. gen. *sui*, dat. *sibi*. E' dativo retto da *vult*.
Vult verbo neut. della 3. coni. da *volo*. *Vult* è indicat.pres. num.sing. 3. pers. ed accorda col nominat. *mutatio*.
Ista pronome dimostrat. Nom. *iste*, *ista*, *istud*. Gen. *istius* *Ista* è nom. sing. fem. ed accorda con *mutatio*.
Mutatio nome 3. decl. femm. Nom. *mutatio*. Gen. *mutationis*, ed è nominativo di *vult*.
Nonne avverbio.
Tu è pron. di 2. pers.sing.nom.
Loquebaris verbo depon della 3. coni. *Loquor*, *eris*, *quutus sum*, *loqui*. *Loquebaris* è imperf. dell' indicat. 2. pers. sing.ed accorda col nomin.*tu*.
Modo avverbio.
De preposiz. che regge l' abl.
Lusu nome della 4. decl. gener. mas. Nom. *lusus*, gen. *lusus*. *Lusu* è abl sing. retto da *de*.
Quidem, *sed*, *non*, *serio*, *cur*, sono parole indeclinabili.
Simulabas verbo att. della 1. coni. *simulo*, *as*, *avi*, *atum*, *are*. *Simulabas* è indicat.imperf. sing. 2. pers. ed accorda col nominat. *tu*.
Ut congiunzione.
Fabularer verbo depon. della 1. coni. *Fabulor*, *aris*, *atus sum*, *ari*. *Fabularer* è sogg. imperfet. sing. 1. pers. ed accorda col nom. *ego*.
Paucis agget. abl. pl. neut derivante da *paucus*, *a*, *um*. Accorda con *verbis* sottinteso.
Quid pron. relat. veduto sopra.
Istud pron. dim. da *iste*, *ista*, *istud*. Gen. *istius*. *Istud* è è neutro sing. nominativo di *prodest*.
Prodest verbo composto da *pro*, e *sum*. *Prosum*, *prodest*, *profui*, *prodesse*. *Prodest* è indicat. pres. sing. 3. pers.ed accorda col nomin. *istud*.
Rogas verbo att. 1. coni. *rogo*, *as*, *avi*, *atum*, *are*. *Rogas* è indicat. pres. sing. 2. pers.ed accorda col nom. *tu*.
Nonne avverbio.
Audivisti verbo attivo della 4. coni. *audio*, *is*, *ivi*, *itum*, *ire*. *Audivisti* è indicat. passato perf sing. 2. pers. ed accorda col nomin. *tu*.
Ex preposiz. che regge l' abl.
Praeceptore nome della 3.decl. mas. nom. *praeceptor*. Gen. *praeceptoris*. *Praeceptore* è abl. retto dalla preposiz. *ex*.
Nunc, e *non* sono avverbi.
Occurrit verbo neut. della 3. coni. composto da *ob*, e *curro*. *Occurro*, *is*, *occurri*, *occursum*, *ere*. *Occurrit* è indicat. pres. sing. 3. pers.
Mihi è caso dat. proveniente dal pron. *ego*.
Quid, e *prodest* veduti di sopra.
Inquam verbo difettivo indicat. pres. *inquam* (*inquio* rara-

men.) *inquis, inquit* ecc. *Inquam* è indicat. pres. 1. pers. ed accorda col nom. *ego*.

Confabulari verbo depon. della 1. coni. composto da *cum*, e *fabulor*. *Confabulor , aris, atus sum. ari. Confabulari* è indefin. Quando due verbi si trovano insieme il secondo deve esser messo all' indefinito.

Ad prepos. che regge l'accusat.

Exercendos part. pass. del verve *exerceor,eris,itus sum,eri. Exercendus , a , um. Exercendos* è acc. pl. gener. masc. ed accorda con *nos*.

Nos pronome da *ego*. E' caso accusat. retto da *ad*.

In preposiz. che regge l' abl. o l' accus.

Latina agg. da *latinus , a um, Latina* è abl. sing. fem. ed accorda con *lingua*.

Lingua è nome della 1. decl. femm. caso ablat. retto da *in*.

Profecto avverbio.

Putas verbo att. della 1. coni. *Puto, as, avi, atum, are.Putas* è indicat. pres. sing. 2. pers. ed accorda col caso nomin.*tu*.

Recte , ed *et* son parole indeclinabili.

Ego pron. nomin. che accorda con *amo*.

Amo verbo att. della 1. coni. *amo, as, avi, atum, are. Amo* è indicat. pres. sing. 1. pers. ed accorda col nom. *ego*.

Te pronome da *tu* ed accus. retto da *amo*.

Magis, e *nunc* sono indeclinab.

Habeo verbo att. 2. coni. *Habeo, es, ui, itum, ere. Habeo* è indicat. temp. pres. sing. 1. pers. ed accorda col nom.*ego*.

Tibi è dativo del pronome *tu*.

Gratiam nome della 1. decl. fem. Nom. *gratia*. Gen. *gratiae*. *Gratiam* è caso accusat. sing. ed è retto da *habeo*.

Age imperat. di *ago* quì usato avverbialmente.

Repetamus verbo att. 3. coni. sogg. o imperat.pres. 1. pers. pl. proveniente da *repeto* veduto sopra. Accorda col nominat. *nos*

Praelectionem nome della 3. decl. femm. Nom. *praelectio*. Gen. *praelectionis*. *Praelectionem* è accus. sing. retto da *repetamus*.

Nam , e *brevi* sono indeclinabili.

Praeceptor nome della 3. decl. veduto sopra caso, nominativo del verbo *aderit*.

Aderit verbo composto da *ad* e *sum*. *Adsum, ades , adfui, adesse. Aderit*, è indicat. fut. sing. 3. pers. ed accorda col nominat. *praeceptor*.

AVVERTENZA

Discorso tutto che risguarda le specie diverse di parole che possono comporre l'orazione latina, e vedutene le inflessioni; l' esercitazione d' Analisi non sia più di parole l' una dall' altra disgiunte, ma d' intiere proposizioni. E perchè graduato sia ancora siffatto esercizio, il periodo da analizzarsi in sulle prime consti d' una sola proposizione, o tutt' al più di due: quindi, a misura che il Giovane vedrà più chiaramente i rapporti d' una parola coll' altra, sia il periodo composto di più e diverse proposizioni.

TEMI
PER ESERCIZIO D' ANALISI
SOVR' OGNI SPECIE DI PAROLE.

REGOLA I.

» In tutti i Verbi di significato attivo la persona o
» la cosa che opera si mette al nominativo , e la per-
» sona o la cosa su cui cade l' azione all' accusativo.

Ignis vorax urit domos — Spes dulcis alit agricolas — Odi profanum vulgus — Vir probus non timet lethum — Cura sequitur crescentem pecuniam — Mora percoquit uvas — Furor ministrat arma — Aurum polluit avidas mentes — Homines mirantur virtutem — Mors persequitur virum fugacem — Amor et aurum vincunt omnia — Urna capax movet omne nomen — Vinum laetificat cor hominis — Stultus est qui desiderat pretium meriti ab improbis — Amittit merito proprium qui alienum appetit — Blanditiae hominis mali habent insidias — Stultum consilium devocat mortales ad perniciem — Quicumque amisit dignitatem pristinam est jocus etiam ignavis in casu gravi — Repente liberalis tendit dolos irritos peritis — Inops perit dum vult imitari potentem — Qui dant consilia prava cautis hominibus et perdunt operam et deridentur turpiter — Quisque debet pati exempla sua animo aequo — Homines quamvis sublimes debent metuere humiles — Succes-

sus improborum devocat multos ad perniciem — Totam vitam miscet dolor et gaudium — Qui fert auxilium malis, post tempus dolet—Dives arca veram laudem intercipit — Respublica romana passa est damna plurima propter proscriptionem syllanam — Catilina minatus est ruinam patriae — Pauperes intuentur malo animo fortunam opulentium — Ne corrumpas, mi dulcissime fili, formam malis nequitiae — Vincite istam faciem viri deformes bonis moribus atque omni perrara virtute — Testa servabit diù odorem quo semel est imbuta — Anni venientes ferunt incommoda multa.

REGOLA II.

» Coi verbi passivi chi fa l'azione si pone all'abla-
» tivo, chi la soffre o riceve in nominativo.

Homo creatus est a Deo — Roma condita fuit a Romulo — Mors contemnitur a sapiente — Dura pectora vincuntur molli prece — Vino corrumpitur aetas — Naves reguntur ventis — Otio aluntur flagitia — Caesar laudatus fuit ab omnibus — Hector interfectus fuit ab Achille — Arva decorantur floribus — Tela coniiciuntur ab hoste — Nimbo sternuntur segetes — Rex Tarquinius superbus pulsus fuit a Bruto ex urbe — A Scipione victus fuit Annibal qui toties vicerat Romanos — A Cicerone consule mors data fuit multis coniuratis — Amicitia sublata, omnis iucunditas vitae amittitur — Melius est corripi a sapiente quam decipi adulatione stultorum — Epaminondas a Tebanis morte multatus fuit — Tota die moerore conficior —

TEMI PROMISCUATI

Urbem Romam condidere atque habuere initio Troiani — Seleucus et Antiochus fratres bellum gerebant — Iugurtha pervenit ad Getulos genus hominum ferum incultumque — Nulla est excusatio peccati si amici causa peccaveris — Lysander Lacedaemonius magnam reliquit sui famam — Longum est iter et non tutum — Inimici sunt multi, invidi poene omnes — Maiora sunt praemiis pericula — Nihil est mihi amicius solitudine — Melior tutiorque est certa pax, quam sperata victoria — Sylla fuit cupidus voluptatum sed gloriae cupidior — Nunquam est utile peccare, quia semper est turpe — Non desiderare dico esse iucundius quam frui — Liber tuus et lectus est et legitur a me diligenter — Aristides unus omnium iustissimus fuisse traditur — Lacryma nihil citius arescit — Facilius in morbos incidunt adolescentes, gravius aegrotant, tristius curantur — Verae amicitiae difficillimè reperiuntur — Curandum est ut quam optimè dicamus — Magno ubique pretio virtus aestimatur — Et monere et moneri proprium est verae amicitiae — Cibus tranquillitatem mentis quaerentibus constat esse contrarius — Quicumque turpi fraude semel innotuit, etiamsi verum dicit, amittit fidem — Magnae divitiae obnoxiae sunt periclo — Dominus videt plurimum in rebus suis — Laudatis utiliora saepè inveniuntur quae contempseris — Multis honorem et gloriam fortuna tribuit, sensum communem abstulit. —

DELLA TRADUZIONE
DAL
LATINO NELL' ITALIANO.

Premesse

Desta maraviglia il vedere come giammai per lo passato, non si è pensato a separare nell' insegnamento della Grammatica Latina la parte relativa alla traduzione da quella che unicamente risguarda la composizione. La prima nella Lingua latina si riduce alle regole finora esposte: l' altra poi è estesissima e non può essere compresa anche in matura età, se la conoscenza di un idioma non ci pone in istato di farne l' applicazione. Di qui la necessità di continuare l' insegnamento della Sintassi latina alle altre Classi superiori delle Lettere Umane e della Rettorica ancora.

La perfetta conoscenza di qualsivoglia lingua riducesi a tre operazioni della mente: 1. a comprendere il significato dei vocaboli, che compongono essa lingua, cioè la sua nomenclatura: 2. a conoscere le inflessioni ed i cambiamenti a cui vanno soggetti i vocaboli: 3. a distinguere la relazione e la dipendenza che ha una parola per rispetto ad un altra in una proposizione, e la dipendenza che ha una proposizione riguardo all' altre in un periodo.

Il lieve studio delle parole è la vera occupazione

della fanciullezza: ella se ne fa un trastullo e vi si sente naturalmente inclinata. Questa parte d' insegnamento cotanto necessaria è trascurata in quasi tutte le scuole, e noi crediamo non potersi mai bastantemente raccomandare. Per apprender poi alla fanciullezza la nomenclatura dell' idioma latino, la miglior via è quella d' insegnarle le parole radicali, e di esse veder le composte e le derivanti. Nè fa d' uopo consegnarle ad una ad una alla memoria: basta leggerle e scriverle più volte, e assuefarsi a cercar le parole che da esse derivano.

Per quello che risguarda la cognizione delle inflessioni e dei cambiamenti a cui vanno soggetti i vocaboli, null' altra cosa ne pare doversi aggiungere a quanto è stato egregiamente esposto in questo libro dal Ch. Stefani.

Resta ora l' insegnamento dell' Analisi delle *Proposizioni*. Per esse ci sarà fatta abilità di conoscere la dipendenza di una parola riguardo all' altra, e di una proposizione rispetto alle altre nel periodo contenute.

Cos' è *Proposizione*, e di quali termini generalmente parlando essa si componga, l' abbiam veduto nella nostra nota alla definizione del verbo. Or convien vedere com' ella possa essere accresciuta di altre parti del discorso, delle quali corredata, nuova bellezza e ricchezza d' idee acquista con vaga varietà, come dalla lettura di buoni Scrittori chiaro apparisce.

DEL CORREDO CHE AVER POSSONO I TERMINI COMPONENTI *LA PROPOSIZIONE*.

Le acque inondano sia l' esempio di una Proposizione semplice, il cui soggetto è il nome *le acque*, e l' attributo e 'l verbo si comprendono nel verbo adiettivo *inondano*, cioè *sono inondanti.*

Primamente si può aggiungere a quel verbo *inondano* il nome della cosa sulla quale va a cadere l' azione da lui espressa ; e questo nome però è appellato da alcuni *paziente* e noi 'l diremo *obbietto diretto* della proposizione : p. es » *le acque inondano le campagne.* » (a)

Secondamente, siccome un verbo può aver rapporto non solo ad un oggetto, come si avvera nell' addotto esempio » *le acque inondano le campagne*» , ma anco a un termine , così la proposizione può corredarsi di quel che noi chiameremo *obbietto indiretto* : p. es. » invio questo libro *al vostro amico.* L' azione significata dal verbo *invio* si rapporta al nome *libro* come oggetto , e al nome *amico* come termine.

Si può anche qualificare il soggetto della proposizione , aggiungendogli altro nome : p. es. » le acque *de' torrenti* inondano le campagne. » Le parole *de' torrenti* dimostrano quali acque sieno.

(a) L' *obietto diretto* è spesso un Nome, ma spesso anche un verbo : per esempio *desidero leggere*.

Puotesi aggiungere al verbo, come quello che in sè contiene l' attributo, qualche avverbio: p. es. » le acque dei torrenti inondano *furiosamente* le campagne » La voce *furiosamente* è un avverbio che specifica il come dell' azione dal verbo significata.

E ai nomi possono darsi addiettivi o epiteti, ai verbi gerundi, sì che mercè di tutti questi aggiunti la proposizione riceva estensione maggiore, s' arricchisca di gran copia d' idee, diventi varia e dilettevole.

Finalmente, siccome il verbo può aver rapporto ad un motivo o fine, e ad una circostanza, e ad un mezzo, così possono aggiungersi alla proposizione le voci necessarie ed atte ad esprimere tutte queste idee alle quali il verbo si rapporta: p. es. » invio questo libro al vostro amico (motivo) *per fargli piacere* (circostanza) *nella sua novità* (mezzo) *pel corriere.*

In tal guisa una *semplice proposizione* si fa copiosa di diverse idee e varia si rende e dilettevole.

DELLE SPECIE DIVERSE DI PROPOSIZIONI.

Ogni nostro discorso non è che una proposizione o una catena di proposizioni.

Le parti integranti che corredano i termini di una proposizione e ne compiono il senso, formano talvolta nuove proposizioni le quali pigliano la denominazione d' *incidenti*, perchè cadono nella proposizione principale: p. es. » la luna, *che splende di notte*, è minore della terra. » Le parole *che splende di notte*, formano la *proposizione incidente*, la quale, come dall' addotto esempio apparisce, e come avviene d' ordinario di

di tutte altre, è collegata dal pronome relativo colla proposizione principale.

I giudizi che dallo stato loro nel periodo si veggono dipendere dalla proposizione principale e che senza di essa non avrebbero senso compiuto, hanno ricevuto la denominazione di *proposizioni dipendenti* : p. es. » Iddio concede talvolta lunga vita all' uom malvagio, affinchè per esso il giusto ponga a prova la sua virtù.» Le parole *per esso il giusto ponga a prova la sua virtù* formano una nuova proposizione che *dipendente* s' appella siccome quella che dalla principal proposizione, *Iddio concede talvolta lunga vita all' uom malvagio* dipende ed a lei è subordinata.

A maggior chiarezza possiamo anco distinguere una terza specie di proposizioni ch' è quella delle *sospese* : p. es. » *Se il governamento della veneta republica non fosse stato nelle mani della nobiltà, io son d' avviso che quella republica non avrebbe così lungamente durato* » Quella prima proposizione accompagnata dalla condizionale ha un senso sospeso, e questo si compie colla enunciazione della proposizione principale : dalla sospensione appunto del suo senso se ne deduce la ragione della sua denominazione.

AVVERTENZA

« Or puotesi iniziare il Giovane all'
« Analisi delle Proposizioni delle quali il pe-
« riodo è composto. E primamente si dovrà
« dire quante e quali proposizioni compongo-
« no il periodo tolto ad analizzarsi. Seconda-
« mente, poichè le avremo l' una dall' altra
« sceverate e distinte, si scenda ai particolari
« di ciascheduna, secondo l' ordine in che
« giacciono: si notino i termini principali che
« le compongono, distinguendoli da quelli che
« ne sono solamente parti integranti e corre-
« do. Riguardo alle *incidenti* si noti a qual
« termine e di qual proposizione appartengo-
« no; e pelle *dipendenti* dicasi da qual pro-
« posizione dipendono.

DELLA TRADUZIONE INTERLINEARE.

Se lo scopo della traduzione è quello di far conoscere non solo la nomenclatura ma anche la forma d' una lingua antica, conviene porre le voci italiane nell' ordine della favella dalla quale si traduce e ridurle poscia al costrutto italiano.

Su questo principio è fondato il Metodo della *traduzione interlineare.*

Si assuefaccia il discepolo per un certo spazio di tempo a questa maniera di versione : così fia ch' egli senta la differenza che passa tra le due lingue rispetto al collocamento delle voci, e vegga in che consiste questa differenza : così non s' avvezzerà a scemar la forza delle voci, la vaghezza delle immagini ; e in appresso conoscerà non una lingua per vocaboli latina, eppoi italiana per costrutti, ma la lingua latina tersa ed elegante degli ottimi Scrittori.

Si faccia innanzi tratto un' esatta analisi delle parole che s' hanno da tradurre : si scrivano quindi le voci italiane nel medesimo ordine nel quale son disposte le latine ; e in ultimo si ristabilisca la costruzione italiana, avvertendo di scegliere le voci proprie.

DELLA COSTRUZIONE

Comecchè in tutto lo studio delle Lingue null' altra cosa ci proponiamo che l' apprendimento del vero significato delle voci, pur v' ha un' età in cui questo studio delle parole, allorchè s' impari una lin ua, è esclusivo; onde per tale età di maggiori cose incapace a questo stiamo contenti, e la maniera di tradurre che abbiamo proposta ci sembra a ciò acconcissima.

Ma quando l' imparante sia avanzato nello studio della lingua latina, e con ciò abbia veduto qual' esser suole la giacitura delle parole nel periodo latino, è duopo gli si apprenda a sostituire alle parole della lingua in che studia non solo parole i aliane, ma ben anco e modi e fattezze e locuzioni all' italiana lingua conformi.

Di qui per noi si trae la ragione del metodo di far la *Costruzione*.

Disporre le voci della frase latina nell' ordine di concordanza e di reggimento è ciò che chiamasi *fare la costruzione*.

Digitized by Google

DELLA MANIERA
DI FAR LA COSTRUZIONE

Ponderato che avremo il periodo da costruirsi, duopo è si veggia quale delle Proposizioni in esso concontenute è la principale; e questa s' ha da porre in primo luogo.

Le *incidenti*, come quelle che compiono il senso di qualche termine componente altro giudizio e ne sono parte integrante, non si possono toglier di costa dal termine che corredano, e di cui sviluppano o determinano l' idea.

Le *sospese* si possono collocare dove più ci aggrada, e meglio, dove più giova alla perfetta e chiara intelligenza del periodo.

Le *dipendenti* finalmente hanno luogo sempre dopo a quella proposizione da cui traggono la ragione di tal denominazione.

In ciascuna proposizione poi cercheremo primamente il *soggetto* espresso o sottinteso, e poichè gli avremo posto allato ogni suo corredo, quando anche ciò fosse una proposizione incidente (seppure abbia queste cose) collocheremo il *verbo* della proposizione assoluta insiem coll' *attributo*. A questo poi può trovarsi unito l' *obbietto diretto* e *indiretto*; epperò questi obbietti verranno immediatamente posti dietro al verbo; ed ove l' *obbietto diretto* fosse un' infinito, a quest' infinito anteporrai il soggetto di caso accusativo co' suoi

aggiunti , se vi sieno ; e perchè anche questo infinito può aver suoi reggimenti , anco questi glieli porrai allato. Avranno ultimo luogo tutti i *determinativi.*

E per discendere a' particolari pare non siano inopportune le seguenti regole.

I. I nomi al *nominativo* si pongono in primo luogo , quando son soggetto della proposizione : dopo il verbo sostantivo quando sono attributo.

Esempi — Rex iubet
— Romulus erat rex

II. I nomi al *genitivo* si collocano dopo l' obbietto diretto, se sono obbietto indiretto del verbo ; se dipendono da un sostantivo gli stanno appresso.

Esempi — Egeo consilii
— Magnitudine navium

III. I nomi al *dativo* se sono obbietto indiretto del verbo si pongono accanto all' obbietto diretto ; ma se dipendono da un aggettivo son posti presso ad esso.

Esempi — Consulo tibi
— Aptus equis

IV. I nomi all' *accusativo* se sono obbietto diretto del verbo occupano il luogo a lui vicino , e se dipendono da un participio son collocati nel periodo insiem con quello.

Esempi — Obruit ventos
— Quaerens diverticula

V. I nomi al *vocativo* si pongono pria d' ogni altra parola , perocchè altro non sono che frasi elittiche; e a ben farne la costruzione è necessario supplire alle parole sottintese.

VI. I nomi all' *ablativo* son posti sempre in fondo come determinativi del verbo ; ma se sono modificazioni del sostantivo o dell' aggettivo si pongono presso al sostantivo o aggettivo cui determinano.

Esempi — Emendes legibus
— Poena pede claudo.

Allorchè sien l' agente del verbo passivo non s' hanno a scompagnare mai da esso ; per

Esempio — Tela coniiciuntur ab hoste
— Ignis restinguitur vento.

VII. Similmente in ultimo luogo sono da porsi le *preposizioni* e il loro reggimento , ma si uniscono al participio e al nome quando dipendono o dall' uno o dall' altro

Esempi — Memento servare mentem aequam in rebus arduis
— Maximus in minimis — nantem sine cortice

VIII. I Supini si tengono di costa alla parola da essi modificata dalla quale in latino non vengon mai divisi.

Esempi — Mirabile visu.
— Admissi spectatum.

IX. Gl' infiniti che sono obbietto diretto d' un ver-

bo gli si uniscono ; ma pongonsi i primi quando son soggetto.

Esempi — Tendebat ire foras
— Mori pro patria est dulce et decorum.

A siffatto metodo di costruzione va unita l' analisi del pensiero ; perocchè c' insegna a distinguere nelle frasi le diverse parti che le compongono. A render compiuta poi quest' analisi, convien farsi le seguenti domande :

1. Pel soggetto e sue modificazioni : *chi* o *che ?* nominativo.

2. Pel verbo : *che è egli ? che ha egli ? che fa egli ?*

3. Pell' obbietto diretto : *chi* o *che ?* accusativo.

4. Pell' obbietto indiretto : *di chi di che ? a chi a che ?*

5. Pel determinativo : *quando, come, quanto, perchè, per qual modo , a qual fine , malgrado che*, ec. ?

Esempio » 1 *Primus ego, 4 in patriam mecum, 5 modo vita supersit ,*
» 1 *Aonio rediens , 2 deducam 1 vertice , 3 musas.* Virg.

1. *Chi ? — Primus ego . . .* soggetto. *Aonio rediens vertice . . .* modificazione ;

2. *Che farò ? — deducam mecum . . .* verbo.

3. *Chi ? — musas . . .* obbietto diretto ;

4. *Dove ? — in patriam . . .* obbietto indiretto ;

5. *A qual condizione ? — modo vita supersit . . .* determinativo.

INSOMMA CONVIEN DARE AI TERMINI LA DISPOSIZIONE PROPRIA DELLA LINGUA ITALIANA.

Sembra anco dover giovare non poco

I. Risolvere nelle due voci di cui sono composti i nomi *nullus* , *siquis* , *nequis, numquis*, allorchè si usano in caso obliquo : » Gravis tibi nulla in re Curtius erit. » Cic. Fam. 13. 69. (Curtius *non* erit gravis tibi in re *ulla*.) » Vereor ne cui vestrum videatur ») Vereor ne videatur *alicui* vestrum.)

II. Trasportare nel caso che richiede il verbo quel nome o pronome che per sintassi figurata accorda col suo relativo in caso : Quos cum Mario pueros miseram, epistolam mihi attulerunt » Cic. ad Att. 9. 14. (*Pueri* quos miseram cum Mario , attulerunt epistolam mihi. »

III. Trasformare l' enclitica nella congiunzione equivalente , e premetterla alla voce stessa a cui è unita: — Si quid Socrates aut Aristippus contra morem consuetudinem que civilem fecerint, locutive sint. . . . In ipsoque peregrino privatimne an publice venerit. — Civ. Off. 1. 41. (si Socrates aut Aristippus fecerint *vel* locuti sint aliquid contra morem *et* consuetudinem civilem . . . *Et* in ipso peregrino *utrum* venerit privatim an publice.) Anche *enim* potrebbe cambiarsi nell' equivalente congiunzione prepositiva *nam* , *namque* ovvero *etenim* che da *enim* pure è composta. » Solem enim e mundo tollere videntur qui amicitiam e vita tollunt » Cic. De Am. 13. (*Nam* , *namque* , *etenim* illi qui tollunt amicitiam e mundo videntur tollere Solem e mundo.)

FINE DELLA PARTE PRIMA

99 950280